



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 06 ottobre 2020**



Prime Pagine

06/10/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 06/10/2020	8
06/10/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 06/10/2020	9
06/10/2020	Il Giornale Prima pagina del 06/10/2020	10
06/10/2020	Il Giorno Prima pagina del 06/10/2020	11
06/10/2020	Il Manifesto Prima pagina del 06/10/2020	12
06/10/2020	Il Mattino Prima pagina del 06/10/2020	13
06/10/2020	Il Messaggero Prima pagina del 06/10/2020	14
06/10/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 06/10/2020	15
06/10/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 06/10/2020	16
06/10/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 06/10/2020	17
06/10/2020	Il Tempo Prima pagina del 06/10/2020	18
06/10/2020	Italia Oggi Prima pagina del 06/10/2020	19
06/10/2020	La Nazione Prima pagina del 06/10/2020	20
06/10/2020	La Repubblica Prima pagina del 06/10/2020	21
06/10/2020	La Stampa Prima pagina del 06/10/2020	22
06/10/2020	MF Prima pagina del 06/10/2020	23

Primo Piano

05/10/2020	Corriere Marittimo Assoporti: Italian Port Days 2020, lanciata l' iniziativa annuale dei porti italiani	24
05/10/2020	FerPress Assoporti: parte Italian Port Days 2020, avvicinare le comunità alla vita e cultura portuale.	25
05/10/2020	Informare Assoporti presenta l' edizione 2020 di Italian Port Days	26
05/10/2020	Informatore Navale 'Italian Port Days 2020' L' iniziativa coinvolge la portualità italiana con l'obiettivo di comunicare con le comunità che vivono intorno ad essi	27

05/10/2020	Informazioni Marittime Al via Italian Port Days 2020		28
05/10/2020	Messaggero Marittimo Un portale per gli Italian Port Days 2020	Redazione	29
05/10/2020	Sea Reporter Parte I' iniziativa Italian Port Days 2020		30
05/10/2020	corriereditaranto.it 'Port Days 2020': processo osmotico tra porto e città	Maddalena Orlando	31
05/10/2020	gazzettadellaspezia.it Parte Italian Port Days 2020		33
05/10/2020	Ship Mag Riforma Delrio, Becce (Assiterminal): "Ha fallito la sua mission". Rossi (Assoporti): "Non è vero, guarda al futuro"		34
05/10/2020	Shipping Italy Colombo (Filt-Cgil): "Il regolamento sull' autoproduzione è pronto; gli armatori se ne facciano una ragione"		35
05/10/2020	Transportonline Porti, De Micheli: "Pronti a prorogare le misure d'emergenza"		36

Trieste

06/10/2020	Il Piccolo Pagina 32 Trieste e il porto sono nel mezzo		37
05/10/2020	Messaggero Marittimo Recovery Fund per il porto di Trieste	Redazione	38

Venezia

06/10/2020	Il Gazzettino Pagina 40 «Ora c' è il sistema Venezia-Chioggia Investimenti per 332 milioni»	ALBERTO FRANCESCONI	39
06/10/2020	Il Gazzettino Pagina 40 Il lavoro di 21mila addetti in banchina vale il 27% dell' economia comunale		41
06/10/2020	Il Gazzettino Pagina 41 Tutti davanti alla stazione di S.Lucia Mobilitazione per salvare 20mila posti	PAOLO GUIDONE	42
06/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18 «Uno scalo in crescita con il bilancio risanato e gli escavi iniziati»	GIANNI FAVARATO	43
06/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18 I lavoratori domani in sciopero «Troppe questioni irrisolte»	G.FAV.	45
06/10/2020	Corriere del Veneto Pagina 10 Musolino: «Servono previsioni più precise Sollevare tutte le dighe a volte non serve»		46
06/10/2020	Il Giornale Di Vicenza Pagina 8 Venezia, il porto perde meno degli altri e guarda al suo progetto "Fondaco 4.0"	ALBERTO MINAZZI	47
05/10/2020	Corriere Marittimo Musolino, bilancio di mandato: "Lascio un porto sano e mi ricandido" - Mose e temi irrisolti		49
05/10/2020	Informazioni Marittime Porto di Venezia, 45 milioni investiti in tre anni		51
05/10/2020	Messaggero Marittimo Il sistema portuale veneto vale 21 miliardi di euro	Redazione	53
05/10/2020	Messaggero Marittimo Musolino: Felice di aver trasmesso valori positivi	Redazione	55
05/10/2020	Sea Reporter Il Commissario Straordinario Pino Musolino traccia il bilancio del suo mandato al vertice del sistema portuale veneto e indica le direttrici per lo sviluppo futuro		56

05/10/2020	Ship Mag	Venezia, Musolino scrive il bilancio di mandato: "Covid? Abbiamo subito meno degli altri"	58
05/10/2020	Shipping Italy	Musolino stila l'elenco delle attività compiute nei porti veneti durante il suo mandato	59
05/10/2020	The Medi Telegraph	Musolino: "Così il nostro sistema portuale torna grande"	61
05/10/2020	(Sito) Adnkronos	Musolino: 'Passaggio Venezia a sistema portuale veneto non scontato e facile'	63
05/10/2020	(Sito) Adnkronos	Musolino: 'Da sostenibilità parte modello di sviluppo'	64
05/10/2020	(Sito) Adnkronos	Musolino: 'Trovare formule per far convivere Mose e porto'	65
05/10/2020	(Sito) Adnkronos	Musolino: "Dopo crisi Covid sistema portuale veneto torna grande"	66
05/10/2020	Affari Italiani	Musolino: "Dopo crisi Covid sistema portuale veneto torna grande"	68
05/10/2020	Ansa	Porti: Musolino, il sistema Venezia è un ente sano che investe	70
05/10/2020	Ship Mag	Musolino: "Il mio futuro a Civitavecchia? Sono a disposizione del Paese, ma non ho la sfera di cristallo"	71
06/10/2020	Corriere del Veneto Pagina 3	L' Agenzia per Venezia e il Mose ottiene il via libera del Senato No alle richieste degli enti locali	72
06/10/2020	Corriere del Veneto Pagina 10	«Il Mose si alza in sicurezza Le paratoie erano stabili»	73
06/10/2020	Il Gazzettino Pagina 41	Mose, il rebus barriere «Capire quando alzarle»	74
06/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 12	Agenzia della laguna c'è l'ok del Senato avrà la sede a Rialto ma deciderà Roma	76
06/10/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 12	«Non ha senso sollevare il Mose solo con maree superiori a 130»	78
05/10/2020	Ship Mag	Mose, commissaria Spitz: "Buona la prima, sono fiduciosa per il futuro"	79
06/10/2020	Il Gazzettino Pagina 46	«Al posto del deposito il mercato ittico»	80

Savona, Vado

06/10/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 37	Un bando da nove milioni per sistemare le dighe dei porti di Savona e Vado	81
06/10/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 40	Nuova linea di trasporto tra Gateway e il Pireo	82

Genova, Voltri

06/10/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 40	Calo dei traffici, chiesto incontro con l' Authority	83
06/10/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 8	L' allarme La Compagnia Unica: " Perse 50 mila giornate di lavoro nel 2020"	84
05/10/2020	Ansa	Porto Genova:Compagnia perde 50mila giorni lavoro per Covid	85

05/10/2020	Informare	86
Non più rinviabile il confronto sulle giornate di lavoro perse nel porto di Genova a causa della crisi sanitaria		
05/10/2020	Informazioni Marittime	87
Camalli di Genova, bruciate 50 mila giornate		
05/10/2020	Ship Mag	88
Genova, CULMV: "Nel 2020 circa 50 mila giornate di lavoro in meno. Subito un confronto con AdSP e terminalisti"		
05/10/2020	Shipping Italy	89
Dalla Culmv - Paride Batini un grido d' allarme e un appello sul crollo del lavoro nel 2020		

Ravenna

06/10/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 8	90
Bloccati da luglio nelle navi sequestrate Ora rientrano a casa		

Livorno

06/10/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 48	91
Livorno Crisi, emendamento per i portuali Approvato in commissione La soddisfazione di Salvetti e Bonciani		
05/10/2020	Messaggero Marittimo	Redazione 92
Porti: approvato l'emendamento ex. art.16		
05/10/2020	Port News	93
Dal Decreto Agosto un aiuto agli art.16		

Piombino, Isola d' Elba

06/10/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 50	94
Jsw, lo spettro della scarsa liquidità		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

06/10/2020	Corriere Adriatico Pagina 13	95
Traghetti e merci, l' evoluzione del molo sud		
06/10/2020	Corriere Adriatico Pagina 13	96
Ex Tubimar, 30 milioni per ripartire Occhi puntati sul ministro De Micheli		
06/10/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 34	97
Prima uscita del governatore nel porto ferito: «Area strategica, insieme per ricostruire tutto»		
05/10/2020	Ansa	98
Rogo porto Ancona: Giampieri, almeno 30 mln per ricostruire		
05/10/2020	Centro Pagina	ANNALISA APPIGNANESI 99
Ex Tubimar al porto di Ancona, Acquaroli: «Vogliamo porci con un progetto valido di rilancio»		
05/10/2020	Cronache Ancona	101
Sopralluogo di Acquaroli al porto sfregiato dall' incendio: «Faremo squadra per rilanciarlo» (Foto)		
05/10/2020	Informatore Navale	103
PORTO DI ANCONA: SOPRALLUOGO PRESIDENTE REGIONE MARCHE AREA EX TUBIMAR		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

06/10/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	105
Per la poltrona dell' Authority si profila una lotta a cinque		

06/10/2020 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 38 106
Fiumicino, la banchina sprofonda per metri

Brindisi

06/10/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 8 107
Yilport in Puglia a ottobre «Ma a Brindisi, non a Bari»

06/10/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)** Pagina 8 109
Progetto Edison, il Forum Ambiente «È incompatibile con Costa Morena»

Taranto

06/10/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 10 110
Alla scoperta del porto Con stand e visite guidate

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

06/10/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 9 111
Nuova visita del ministro

06/10/2020 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 28 112
Porto, ok all' unanimità all' assestamento al bilancio

06/10/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 18 113
Assestamento di bilancio approvato all' unanimità

05/10/2020 **Ansa** 114
Porti: Gioia Tauro, approvato assestamento di bilancio 2020

05/10/2020 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 115
Gioia Tauro: ok all'assestamento di bilancio 2020

05/10/2020 **LaC News 24** 116
Porto Gioia Tauro, approvato l' assestamento di bilancio 2020: investimenti in crescita

Palermo, Termini Imerese

06/10/2020 **Giornale di Sicilia** Pagina 16 117
In arrivo oltre 106 milioni per riqualificare il porto

05/10/2020 **IL Sicilia** 118
Riqualificazione cantiere navale e porto di Palermo: in arrivo 106,5 milioni di investimenti

05/10/2020 **SiciliaNews24** 119
Riqualificazione portuale, parla Pasqualino Monti in piazzetta Bagnasco

05/10/2020 **Sicilia 20 News** 120
"Il porto di Palermo e il progetto che convoglia le risorse necessarie": domani incontro con Monti

Focus

05/10/2020 **Ansa** 121
Crociere: il 10 ottobre riparte Costa Smeralda

05/10/2020 **Ansa** 122
Porti: Assarmatori, misure eccezionali contro crisi covid

05/10/2020 **Shipping Italy** 123
Gare per il rimorchio portuale in Italia: gli allarmi di Federimorchiatori e
Assorimorchiatori

06/10/2020 **Italia Oggi** Pagina 32 124
Immobili portuali, rendite retroattive

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Medicina
Il Nobel ai ricercatori per il virus dell'epatite
di **Adriana Bazzi** e **Giovanni Caprara** a pagina 25



A New York
L'asta milionaria per il Tirannosauro
di **Paolo Virtuani** a pagina 26



Conti pubblici

LE ALLEGRE STIME SUL DEBITO

di **Federico Fubini**

Da quando esiste lo Stato unitario il punto più alto del debito pubblico è stato raggiunto alla fine della Grande guerra, dopo un colossale sforzo bellico e nel pieno di una pandemia — la febbre spagnola — che spazzò via mezzo milione di italiani in pochi mesi. Nel 1919 l'attività economica cadde del 4% e il debito raggiunse il 160% del prodotto lordo (lo stesso che oggi). A ricostruirlo furono Fabris Balassone, Maura Francesca e Angelo Pace della Banca d'Italia. Non è chiaro dunque se da ieri dovremmo consolarci perché, per un soffio, quest'anno riusciamo a evitare di rivedere quei livelli. La «Nota di aggiornamento» di finanza pubblica approvata ieri dal governo informa che il debito dovrebbe fermarsi al 158% del Pil, giusto sotto il record di un secolo fa. Eppure questa volta non usciamo da una guerra e Covid-19, per fortuna, non sembra aggressivo come la spagnola. Sembrerebbe, arriviamo a questa prova dopo un ventennio durante il quale l'economia — prima della catastrofe degli ultimi mesi — era cresciuta al ritmo premoderno dello 0,2% l'anno.

Adesso siamo in una fase così delicata della vita del Paese che non ha senso pretendere una stretta di bilancio per rimettere a posto i conti. Nessuno sa dire oggi per quanto tempo ancora i governi europei dovranno continuare a sostenere i redditi di chi non lavora più o la liquidità di imprese che sarebbero state sane, se non fossero rimaste senza ordini.

continua a pagina 33

Conte: niente coprifuoco. I contagi hanno bloccato la Consulta e due commissioni parlamentari

Feste e multe: ecco le regole

Si alle mascherine obbligatorie. Le Regioni evitano i limiti ai ristoranti

PARLASPADAFORA

«Troppi errori su Juve-Napoli»

di **Fiorenza Sarzanini**



Juve-Napoli? Troppi errori, «ma i protocolli sono chiari e la Serie A faccia i conti con la realtà» dice il ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora.

alle pagine 8 e 9

GIANNELLI



Nuova fase nella lotta contro il virus. Il nuovo decreto che Giuseppe Conte firmerà entro domani non allenta i divieti, ma li rende più stringenti. Ma, garantisce il premier, non ci saranno coprifuoco. Fino al 7 novembre stop al ballo anche «nei luoghi privati aperti al pubblico», distanziamento da rispettare ovunque, mascherine obbligatorie all'aperto su tutto il territorio nazionale. Lo stato di emergenza sarà prolungato fino al 31 gennaio.

da pagina 2 a pagina 12

CAMBIANO I DECRETI SICUREZZA

Ong, sanzioni ridotte

di **Marco Galluzzo**

Cambiano i decreti sicurezza voluti da Salvini: stop alle supermulte per le Ong, iter più veloce per la cittadinanza.

a pagina 14

INTERVISTA CON RUINI

«Chiesa italiana in declino. Chi critica il Papa non è contro»

di **Aldo Cazzullo**



«La Chiesa italiana è in declino. E non deve essere sottorappresentata. Essere italiani non è una colpa» dice al *Corriere* il cardinale Camillo Ruini. «Criticare il Papa non significa essere contro di lui».

a pagina 23

Usa Il ritorno alla Casa Bianca, prima di entrare si toglie la mascherina



Donald Trump, 74 anni, lascia il Walter Reed Medical Center, in Maryland, dove era stato ricoverato venerdì con i sintomi del coronavirus

Trump lascia l'ospedale «Non temete il Covid»

di **Giuseppe Sarcina**

Donald Trump ha lasciato il Walter Reed Hospital di Bethesda, in Maryland, ed è rientrato alla Casa Bianca (togliendosi la mascherina). Era stato ricoverato con i sintomi del Covid. Ieri ha detto: «Non temete il virus, tornerò presto a fare campagna elettorale». I medici: è ancora a rischio.

a pagina 13

CONFERMA DEL CENTRODESTRA AD AREZZO

Ballottaggi, al Pd 6 capoluoghi su 9 Rimonta a Lecco

Sei capoluoghi su nove. I ballottaggi nei Comuni consolidano l'affermazione del centrosinistra alle Regionali di 15 giorni fa. La coalizione progressista vince a Bolzano, Reggio Calabria, Chieti, Andria, Lecco, Aosta. A Matera il sindaco sarà dei Cinque Stelle. Il centrodestra conquista Arezzo. Una lista civica guiderà Crotona. Per i dem la partita centrale dei ballottaggi si giocava a Reggio Calabria e si è risolta con una riconferma del sindaco uscente Giuseppe Falcomatà con il 58,4%. L'altro chiaro segnale positivo per il centrosinistra arriva dalla Lombardia, vince a Lecco in rimonta (ma il centrodestra chiede il riconteggio dei voti). Pomigliano premia Luigi Di Maio. «Una spinta per il governo» commenta il Pd.

alle pagine 16 e 17

ARIA DI SCISSIONE NEL M5S

Chi seguirà Casaleggio?

di **Alessandro Trocino**

a pagina 15

Susanna Tamaro
Una grande storia d'amore
Romanzo

in libreria e in edicola SOLFERINO

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Il mantra estivo «prudenza-ma-niente-panico», premio Nobel 2020 per il luogo comune, è già un mesto ricordo. Con l'incresparsi della seconda ondata, stanno tornando l'imprudenza e soprattutto il panico. Non saprei dirvi se, entrati nell'ottavo mese di pandemia, i nostri corpi abbiano acquisito una qualche memoria del virus. Di sicuro non l'hanno acquisita i nostri comportamenti, che ripropongono gli schemi degli esordi senza più neanche l'attenuante dell'inesperienza. Le persone tornano a dividersi tra chi minimizza e chi enfatizza, mentre i sindacati si beccano con i governatori e i governatori con il governo, che promette o minaccia i famosi decreti del premier, Dpcm per gli amici, con il loro temuto rituale di conferenze notturne, fervorini moralizzanti

Fase Uno bis

e divieti da decrittare come geroglifici. Metà del Paese ricomincia a temere la chiusura della scuola e l'altra metà quella del calcio, così non resta più nessuno a preoccuparsi per la chiusura delle aziende e degli uffici, sintomo inesorabile di decrescita infelice.

Persino i semidei televisivi della virologia bisticciano sulla utilità delle mascherine all'aperto, sostenendo tesi ovvie (se cammini da solo per strada non puoi contagiare nessuno), ma che in un contesto di sbrao diffuso offrono alibi autorevoli ai menefreghisti. La sensazione è la stessa di otto mesi fa: l'italiano resta convinto che il Covid sia un problema terribile, ma che per fortuna riguarda solamente tutti gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ProLife
Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.C. Milano 01006 9 7711 20 498008





La **petizione** del "Fatto" per la libertà degli elettori di **sceglersi** i parlamentari e contro le liste bloccate supera le **100mila firme**: i partiti faranno finta di nulla?



Martedì 6 ottobre 2020 - Anno 12 - n° 276
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SVOLTA BALLOTTAGGI

Comunali, destre ko: i giallorosa insieme vincono



○ SALVINI A PAG. 4 - 5

DOMENICO BENNARDI

Il sindaco 5Stelle a Matera: "Morte nera? Grazie Pd"

○ CAPORALE A PAG. 4 - 5

TRA MANOVRA E BCE

Lagarde: "Stime errate su austerità, ci siamo sbagliati"

○ DI FOGGIA E PALOMBI A PAG. 8 - 9

MILANO SUL VATICANO

Poker d'inchieste e una rogatoria sul broker Torzi

○ BARBACETTO A PAG. 14

TORNA A CASA

Virus, dimesso Trump: "Meglio di vent'anni fa"

○ GRAMAGLIA E GROSSI A PAG. 15



COVID-19 Nuovo Dpcm. Campania maglia nera, ecco perché

I contagi peggiorano ancora "Salvini vada in isolamento"

Le misure in arrivo: mascherina all'aperto e chiusure "selettive". Focolaio alla cena leghista di Terracina: la richiesta dell'Asl per il leader

○ BISIGLIA, IURILLO, MANTOVANI, PASCIUTI, RONCHETTI E VENEMIALE A PAG. 2 - 3



10 ANNI AL SETACCIO BANKITALIA SEGNALE, LA GDF INDAGA

Lega: scoperte 100 operazioni sospette



DA BOSSI A SALVINI
ARRIVA UNA MONTAGNA DI NUOVI DOCUMENTI PER RILEGGERE I FLUSSI MILIONARI DELLA RETE DEI PROFESSIONISTI LEGATI AL PARTITO. E INTANTO PER SIRI IL PROCESSO S'AVVICINA

○ MILOSA E PACELLI A PAG. 6

"CASTA CONTINUA AAA Pony express di lusso
C'è posta per Casellati: 175mila euro per portalettere del Senato

Ilaria Proietti

AA postini cercansi, citofonare Casellati. Che sonda il mercato per reclutare portalettere che dal lunedì al sabato possono consegnare e ritirare plichi e biglietti istituzionali in giro per Roma per conto dei piani alti



del Senato: servono insomma figure simili ai pony express, anche se rigorosamente a cinque stelle. Ché la frequentazione di Palazzo Madama e degli altri palazzi del potere con cui dovranno venire in contatto non consentono cadute di stile.

A PAG. 12

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Casellati se ne vada a pag. 14
- Frugoni Il sogno dei 2 Francesco a pag. 11
- Settis Città future, testa&popolo a pag. 17
- Esposito Davigo resti al Csm a pag. 11
- Scanzi Le tribù dei Cinque Stelle a pag. 11
- Pontani Il prosecco e la poesia a pag. 18

MORTA LA NESPOLO

Addio Carla, antifascista pure dall'ospedale



○ GNOCCHI E LERNER A PAG. 16

La cattiveria

Ho visto Juventus-Napoli. Mi sembrava un comizio di Zingaretti



WWW.FORUM.SPINOZA.IT





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 237 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

**I RIBELLI GRILLINI
SE I DURI E PURI
SONO SOLTANTO
I PIÙ AFFAMATI**

di **Alessandro Sallusti**

Sull'implosione dei Cinque Stelle in corso si stanno scrivendo fiumi di parole per cercare di capire il perché e il percome della fiammata. Si parla di divergenze di opinioni all'interno del gruppo dirigente, di duri e puri contro governisti, eccetera. Tutto vero, ma non escluderei che la spiegazione fosse assai più semplice e per nulla ideologica, come si vorrebbe invece fare credere.

Certo, le contraddizioni all'interno di un movimento nato anti-casta che si è fatto casta sono inevitabili. Il punto è che qualcuno le contraddizioni le ha digerite in cambio di importanti ricompense, altri no. I primi sono tutti coloro che hanno partecipato e stanno partecipando al banchetto del potere e della celebrità (da Di Maio a Fico, per intenderci); i secondi sono i tanti che al banchetto non sono stati invitati e che non ce la fanno più a stare a digiuno al fianco di amici che si abbuffano e brindano in continuazione.

Parliamo della maggioranza di deputati e senatori, segregati in Parlamento a schiacciare bottoni, usi ad obbedir tacendo, pena l'espulsione. Gregari esclusi dalla visibilità mediatica, e quindi dagli onori della cronaca utili a soddisfare l'ego, e privi degli agi che accompagnano la vita dei loro colleghi ministri e presidenti.

Fateci caso, tra i ribelli non ce n'è uno che abbia un ruolo all'interno del governo, del Parlamento o dei tanti organi dello Stato. Di Battista, cui Grillo preferì due anni fa l'allora suo amico fraterno Di Maio come leader assoluto del Movimento, costringendolo all'esilio volontario per salvare la faccia, si è messo alla testa dei contestatori: basta incitarsi - sostiene -, torniamo alle origini. A me viene il dubbio che in realtà intenda dire: basta escludermi, voglio anche io un posto al sole perché sono stufo di girare come un gioppino a provare a scaldare gli animi freddini dei pochi elettori rimasti mentre voi pasteggiate alla grande.

Per risolvere la crisi grillina che minaccia la stabilità del suo governo, Conte dovrebbe fare una sola cosa: distribuire ai capi rivolta qualche ghiotto boccone di potere, vedrà che i lupi si faranno agnelli in men che non si dica.

Se invece pensa di cavarsela con le briciole, rischia di fare la fine di Maria Antonietta di Francia, ghigliottinata dal suo popolo.

Di Sanzo a pagina 22

**MALTEMPO, BUFERA SU COSTA
Per il ministro 5s
l'alluvione è colpa
dei sindacati del Nord**

Boschi a pagina 12

FRA VIRUS E IMMIGRAZIONE NON CHIUDONO I LOCALI (MA RIAPRONO I PORTI)

*Mascherina obbligatoria, ma bar aperti e no al coprifuoco
Accordo Pd-M5s in cdm: torna la «protezione umanitaria»*

Vittorio Macioce e Patricia Tagliaferri

■ Il governo approva le nuove misure anti-Covid, che prevedono l'obbligo di mascherina ma non il coprifuoco e la chiusura di bar, negozi e ristoranti. Ma in cdm Pd e M5s trovano anche l'accordo per superare i decreti sicurezza sull'immigrazione.

alle pagine 2-3

ADDIO A CARLA NESPOLO (ANPI)

**La partigiana fuori dal tempo
che vedeva fascisti ovunque**

Massimo Malpica

a pagina 14



PRESIDENTE Carla Nespolo, prima donna leader Anpi

LO SCHELETRO DI UN T-REX

**Un dinosauro da record:
all'asta per otto milioni**

Manila Alfano

Fauci spaventose e dimensioni mostruose. Stan è il re dei dinosauri, ha 67 milioni di anni, cinquanta denti in bocca di trenta centimetri e un cervello più voluminoso dei suoi colleghi preistorici. Per ricostruire il suo scheletro al 65% ci sono volute 30mila ore-uomo di scavo e di preparazione. Oggi andrà all'asta per 6-8 milioni.

a pagina 19

IL LIBRO DEL CONDUTTORE

**Cruciani
mette a nudo
il sesso
senza moralismi**

Massimiliano Parente

a pagina 25

NASCE LA COMMISSIONE SUGLI ATTI «RISERVATI»

**Soldi sottratti al Vaticano
Adesso spunta una donna**

Fabio Marchese Ragona

«Vogliono strumentalizzarmi, quei soldi comprendevano anche il mio compenso». A parlare a *Il Giornale* è Cecilia Marogna, 39enne sarda, definita «la dama» del cardinale Becciu. Dalle carte dei magistrati vaticani viene a galla una nuova vicenda, con flussi di denaro dalla Segreteria di Stato alla società slovena della donna.

a pagina 16

IL PASTICCIO SUL CALCIO

**Quell'istinto
(tutto italiano)
alla figuraccia**

di Riccardo Signori

Sappiamo tutti che il mondo del calcio italiano è solito allearsi con le sue figuracce, ma ogni tanto il Paese Italia meriterebbe di evitarselo. Stavolta siamo andati in mondovisione, 180 Paesi collegati per vedere la partita fantasma tra Juventus e Napoli. Il commento (...)

segue a pagina 4

LA CRISI PERMANENTE

**Il solito alibi
che paralizza
il governo**

di Augusto Minzolini

L'equazione è semplice: se il prolungamento dello stato di emergenza al 31 gennaio ha un senso, dovrebbe avere come corollario la richiesta del Mes. Se così non fosse, ci sarebbe una contraddizione in termini nell'operato di Giuseppe Conte e del suo (...)

segue a pagina 6

LE STIME DEL NADEF: PRESSIONE FISCALE AL 42,4%

Ufficiale, arriva una marea di tasse E Gualtieri sguinzaglia gli esattori

Gian Maria De Francesco

■ «Ho detto all'Agenzia delle Entrate che adesso bisogna ripartire con grande gradualità». Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri spegne le speranze di partite Iva e piccole imprese. «Parliamo di debiti verso il fisco che non c'entrano con il coronavirus. Giusto che i contribuenti saldino, ma nel tempo...».

alle pagine 10-11

LA SFIDA TRA LEGA E FDI

**Ora i sovranisti
riscoprono la Ue**

di Adalberto Signore

a pagina 14

AI BALOTTAGGI L'ACCOZZAGLIA ANTI-LEGA IMBRIGLIA IL CENTRODESTRA

Democrazia dilatata, 4 giorni per eleggere un sindaco

Barberis a pagina 15

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIRE IN ABONNAMENTO: 12.500 L.000 IN 12 RATEI CON TA 0% - C.C. 103/2010)

PONZI SpA
INFOPROVIDING
NPL e UTP

Indagini patrimoniali
per la valorizzazione
di asset bancari
finanziari e assicurativi

Francesco Ponzi
CEO Ponzi SpA

MILANO ROMA

ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com

Numero Verde
800-013458



IL GIORNO

MARTEDÌ 6 ottobre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRATAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Lodi, inchiesta ferma: mancano i documenti

Frecciarossa deragliato
La melina di Alstom e Rfi
tiene in scacco la perizia

D'Elia a pagina 14



Milano, la stilista Michelle Visenda

Io, vittima di bulli
La mia rivincita
nella moda curvy

Ballatore a pagina 15

ristora
INSTANT DRINKS

Conte (per ora) salva bar e ristoranti

Niente coprifuoco, chiusure selettive se la situazione peggiorasse. I dati sulla scuola: 1492 studenti positivi, 349 docenti. Il medico: «In classe nessun rischio, attenti ai mezzi di trasporto». La Serie A resta nel limbo. America, Trump lascia l'ospedale

Servizi da p. 3 a p. 9

I dati che ci vengono nascosti

Troppi misteri
sulle vittime
del Covid

Raffaele Marmo

La seconda ondata del Coronavirus porta, nei bollettini quotidiani e settimanali, numeri, dati e percentuali che appaiono via via sempre meno trasparenti e comprensibili. Cifre che dicono all'apparenza tanto, ma che, in realtà, ci comunicano solo la sensazione di un nuovo stato di allarme e di emergenza, senza raccontarci come stiano realmente le cose e verso quali situazioni ci si stia muovendo. Il problema, per capirci, non è in ciò che ci viene detto o in ciò che leggiamo nei numeri. Il problema riguarda esattamente la mancanza di «dettagli» e di informazioni non secondarie sull'andamento del contagio e delle modalità di contrasto e di cura. E, prima di tutto: chi sono i morti?

Continua a pagina 2

UCCISE LA FIDANZATA, NO A UN NUOVO PROCESSO PER ALBERTO STASI DOVRÀ SCONTARE 16 ANNI. LA MADRE DI CHIARA: «SPERIAMO SIA FINITA»

IL CASO È CHIUSO

Alberto Stasi, oggi 37 anni, uccise la fidanzata Chiara Poggi nel 2007 a Garlasco

G. Moroni a pagina 13

DALLE CITTÀ

Milano

Tumori rari
e burocrazia:
i bambini
uccisi due volte

Anastasio nelle Cronache

Milano

Caos cattedre
Scuole ancora
senza supplenti

Ballatore nelle Cronache

Milano

Scoperti
350 furbetti
della Cassa

Gianni nelle Cronache



Caso Becciu: i fondi per liberare i missionari rapiti

La donna misteriosa
e i soldi del Papa spariti

Fabrizio a pagina 17



L'allenatore del Bologna in tv con la moglie

Fenomeno Ballando
La nuova stella è Sinisa

Rabotti a pagina 31

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM





Culture

LEILA SLIMANI La violenza coloniale sui corpi delle donne. Un'intervista con la scrittrice franco-marocchina Francesca Maffioli pagina 10



Visioni

INTERVISTA Amitai Ben Abba e Molly Stuart raccontano il loro film sull'obiezione di coscienza in Israele Chiara Cruciani pagina 12



L'ultima

KAMCHATKA Disastro ecologico e incubo pesticidi nel mare che bagna la spiaggia dei surfisti Yuri Colombo pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 238

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LE NUOVE MISURE ANTI COVID IN CONSIGLIO DEI MINISTRI. OGGI ALLE CAMERE

Emergenza "soft". Ma multe salate

Le tre regole auree anti-Covid estese e potenziate: igiene delle mani, obbligo di mascherina anche all'aperto, distanziamento interpersonale...

zione degli orari d'apertura della ristorazione o dei bar, nessun lockdown, neppure selettivo...

menti nelle zone della movida. La parola chiave infatti è «cautela». Per non rischiare la seconda ondata ma anche per evitare di infierire su settori in crisi...

NEL WEEKEND MENO CASI E TAMPONI La scuola per ora regge l'urto

Come ogni lunedì, i dati risentono del rallentamento delle attività diagnostiche del weekend; diminuiscono casi e tamponi...

piu intensiva sono saliti di ben 20 unità, e ora sono 323. Ma cresce la percentuale di test positivi, soprattutto in Campania, Sardegna e Liguria...

Foto LaPresse



Il Pd vince la sfida dei ballottaggi conquistando sei capoluoghi su nove. Il Movimento 5 Stelle festeggia a Matera. Premiati gli apparentamenti, Zingaretti esulta: «Gli elettori delle forze di governo si uniscono». E ora Di Maio esalta il «modello coalizione»

pagina 5

LA CASA SBANDA Trump su Twitter: «Esco dall'ospedale»



Dopo un blitz per salutare i sostenitori che ha messo in quarantena tutte le persone coinvolte, Donald Trump ha annunciato via Twitter la sua dimissione dall'ospedale...

MARINA CATUCCIA A PAGINA 6

Reggio Calabria Dalla punta dello stivale un calcio alla Lega

TONINO PERNA

La corsa di Salvini si ferma nel profondo Sud. Quella che era stata chiamata la città dei «Boia chi molla», dopo la rivolta per il capoluogo...

segue a pagina 15

Lele Corvi



NOBEL PER LA MEDICINA È l'anno del virus, premio a chi scoprì l'epatite C



Il Nobel per la Medicina e la Fisiologia è andato agli scopritori del virus dell'epatite C. Tre uomini bianchi: gli statunitensi Harvey J. Alter (85 anni) e Charles M. Rice (68 anni)...

LUCA TANCREDI BARONE A PAGINA 11

all'interno



Addio a Carla Nespolo Il coraggio infinito della prima donna alla guida dell'Anpi

FABOZZI, FRANCHI, MERLI PAGINE 8, 9

In ricordo Una grande partigiana dell'epoca presente

LUCIANA CASTELLINA

Carla Nespolo, prima donna presidente dell'Anpi; e prima a capo dell'Associazione dei partigiani italiani a non essere stata partigiana. Ma solo nel senso che alla Resistenza '43-'45 non aveva potuto partecipare...

segue a pagina 9

Fratelli tutti Un'enciclica contro le feroci frontiere del profitto

RANIERO LA VALLE

Indica l'orizzonte della «fraternità universale e dell'amicizia sociale» l'enciclica Fratelli tutti, firmata da papa Francesco ad Assisi...

segue a pagina 15

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giust. Cost. 23/2/03 01006 9 770225 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 276
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 6 Ottobre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

La ristampa del libro Starnone, via Gemito e il dipinto del padre riemerso dalle ombre
Generoso Picone a pag. 14



L'accordo non valido Ronaldo nei guai si riapre in Usa l'indagine per stupro
Servizio a pag. 12



Il voto alle Comunali Se nelle urne i giallorossi non sono (ancora) alleati

Massimo Adinolfi

Dopo il voto alle regionali di due settimane fa, i risultati dei ballottaggi nelle elezioni comunali di ieri sono una buona notizia per la maggioranza. Il centrosinistra è avanti nella maggior parte delle città andate al voto. Solo Arezzo, tra i comuni capoluogo, va al centrodestra, mentre i Cinque Stelle incassano una vittoria sonante a Matera. Zingaretti brinda, i pentastellati tirano un sospiro di sollievo nel frangente forse più difficile della loro recente storia, e il governo anche questa volta si mette al riparo da scossoni. Ma portare il significato del voto oltre l'ambito locale è comunque un'impresa ardua.

Anzitutto, è abbastanza evidente che gli elettori hanno espresso un giudizio sulla capacità amministrativa dei partiti e, soprattutto, dei candidati sindaci. Vincono quei candidati che risultano più credibili nella risposta alla domanda di buona amministrazione. Non è una novità, ma in tempi di pandemia, quando si consultano quotidianamente i siti online delle amministrazioni comunali o le pagine facebook dei primi cittadini, questo fattore è plausibile che si sia accentuato.

In secondo luogo, pesa com'è ovvio il sistema elettorale che con il doppio turno rende più facile avvicinare gli elettori. L'avvicinamento c'è stato, soprattutto in Campania (dove il Pd risulta il primo partito e centrosinistra e Cinque Stelle si prendono i sindaci di Pomigliano, Giugliano, Ariano Irpino).

Continua a pag. 35

De Luca chiude, Conte no

►La stretta solo in Campania: bar e ristoranti chiusi alle 23. Mascherine all'aperto in tutta Italia Il governo aumenta i controlli alle uscite delle scuole, vietate le feste degli studenti. Regioni divise

Adolfo Pappalardo

La stretta anti-movida in Campania è arrivata inesorabile con l'ultima ordinanza firmata dal presidente De Luca: per bar, pizzerie e pasticcerie chiusura alle 23, i ristoranti entro quell'ora potranno accogliere gli ultimi clienti, nessuna limitazione invece per le consegne a domicilio. Le disposizioni in Campania vanno oltre quelle previste a livello nazionale mentre le Regioni si dividono anche sull'obbligo delle mascherine all'aperto.

Alle pagg. 2, 6 e 7 con **Acquaviti, Gentili e Di Giacomo**

I focus del Mattino

Campania, i Covid center al palo ancora senza collaudi e personale

Gigi Di Fiore

Non ancora utilizzati i tre Covid center in Campania, allestiti in tutta fretta ad aprile ma ancora in attesa di collaudo. Le strutture a moduli prefabbricati volute dal presidente Vincenzo



Ricoveri al Cotugno

De Luca, in accordo con l'intera unità di crisi campana, per affrontare l'emergenza coronavirus sono parte di quei 377 posti letto totali in Campania allestiti per le cure agli ammalati di Covid-19. A pag. 3 con **Mautone**

A Portici

Tutti in classe senza protezioni come alla Nasa

Carla Cataldo

Ascuola come su una stazione spaziale orbitante. «La mascherina? In classe no, ma neanche nei corridoi o a mensa». Al comprensivo «Santagata» di Portici adottato un sistema di sanificazione continua. In **Cronaca**

Il decreto sicurezza

Migranti, stop al Dl Salvini Ong, niente multe

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sera la modifica dei cosiddetti di Salvini in materia di sicurezza e immigrazione. La direzione è verso un maggiore equilibrio tra esigenze di sicurezza pubblica e impegno all'accoglienza dei migranti e in particolare dei rifugiati. A pag. 10

Cinema Alla Festa di Roma, è ispirato al dramma di Fortuna



Una scena del film ispirato al dramma di Fortuna, uccisa nel Parco Verde di Caivano

In un film gli orrori del Parco Verde

Titta Fiore a pag. 15

Gli esperti del Cts richiamano il calcio: serve una vera bolla

Incontro ministro-Fig: protocollo più rigore Il Napoli: «Rispettate tutte le regole sanitarie»

Pino Taormina alle pagg. 4 e 5 con **Rossi e Tallarino**

L'analisi

La salute prima delle ragioni dello sport

Carlo Nordio

Il conflitto Lega Serie A-Napoli Calcio è sintomatico. Continua a pag. 35

In punta di diritto

Perché la Lega rischia l'istigazione a delinquere

Francesco Barra Caracciolo

Premetto che sono impreciso: tifo per il calcio in generale. Continua a pag. 35

Il cardinale nella bufera

Becciu e la donna dei misteri shopping con i soldi dei poveri

Sputa anche una donna misteriosa nello scandalo che sta travolgendo il cardinale Angelo Becciu. La Procura vaticana indaga su un bonifico da 500mila euro e sul ruolo di Cecilia Marogna, 40enne di origine sarda. La donna avrebbe dovuto svolgere una non meglio precisata mediazione in operazioni missionarie a sfondo umanitario ma secondo gli inquirenti gran parte dei fondi sarebbero stati impiegati per l'acquisto di beni di lusso.

Errante a pag. 12

L'enciclica Fratelli tutti

Monsignor Forte «La politica autentica promuove il lavoro»



Trotta a pag. 13

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

ADULTI **JUNIOR**

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.



7 Ottobre 2020 ore 10.00
Forum Enpaia 2020
ECONOMIA E SOCIETÀ
TENDENZE NEL DOPO COVID
diretta: www.youtube.com/c/italtv

Il Messaggero

7 Ottobre 2020 ore 10.00
Forum Enpaia 2020
ECONOMIA E SOCIETÀ
TENDENZE NEL DOPO COVID
diretta: www.youtube.com/c/italtv

€ 1,40* ANNO 142 - N° 276
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Martedì 6 Ottobre 2020 • S. Bruno abate

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Studi su epatite C
Anche nel Nobel per la Medicina le superstar sono tre virologi
Arcovio a pag. 21



Donne e fiction
Fenomeno Emily: punta sulla carriera la giovane erede di Sex and the City
Jerkov a pag. 17



Chiesa alla Juve
Colpo della Roma riecco Smalling Lazio, falliscono anche le cessioni
Nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Il caso Juve-Napoli
Il primato della salute sulle ragioni dello sport

La truffa dei tamponi a domicilio

►Un'infermiera e il compagno hanno effettuato falsi test a pagamento, senza farli mai analizzare. A tutti davano finti certificati di negatività. Decine di casi accertati, indaga il pm di Civitavecchia

Carlo Nordio

CIVITAVECCHIA (Rm) La truffa dei tamponi falsi. Servizio a pag. 5

Il conflitto che oppone la Lega di serie A alla Ss Napoli Calcio è sintomatico di due radicati difetti del nostro bellissimo ma infelicitissimo Paese. Il primo è l'inestricabile garbuglio delle procedure e delle competenze. Il secondo, connesso al precedente, l'istintivo ricorrere a cavillosi bizantinismi quando basterebbe il semplice buon senso.

Primo. Di fronte al veto opposto dalle Asl campane di far giocare la partita per ragioni di salute pubblica, la Lega minaccia di sanzionare la squadra partenopea con la burocratica sconfitta a tavolino, quel 3 a 0 che si infligge alle compagnie che immotatamente non si presentano in campo. A sostegno di tanto rigore, la Lega ha invocato la "validità dei protocolli adottati", i "principi di lealtà sportiva e di parità di trattamento", e infine l'"insussistenza di provvedimenti di Autorità statali o locali che impediscano il regolare svolgimento della partita".

Ora, è ben vero che lo scoppio dell'epidemia ha determinato un'indescrivibile confusione di attribuzioni, che hanno a loro volta dissolto il principio della certezza del diritto. Basti pensare ai conflitti dello Stato con le Regioni, di queste ultime tra loro, dello Stato con i Comuni ecc ecc. Una girandola impazzita dove fioccano ricorsi e tutto sembra, come al solito finire, in Tribunale.

Continua a pag. 27

Alla Festa Favino & C. sul red carpet a distanza

Ripartenza cinema a Roma gioca Totti

Totti durante le riprese del docufilm di Alex Infascelli (riflesso sullo specchio) Satta alle pag. 24 e 25

Il governo: nessun coprifuoco. Spadafora: la serie A non si ferma
Mascherine sempre ma locali aperti
Controlli a scuola e stop feste di studenti

ROMA Mascherina all'aperto ma niente coprifuoco per bar e ristoranti. Con un picco dei contagi "chiusure selettive" di alcuni settori. In Consiglio dei ministri il testo del Dpcm, oggi il ministro Speranza alle Camere, domani la firma. Vertice governo-Cis-Istituto superiore di sanità: servono misure anti-

ti-assembramenti a scuola. Controlli all'uscita e stop alle feste di studenti. Caso Juve-Napoli e iniziative delle Asl, il ministro Spadafora: la serie A non si ferma. Ajello, Bernardini Gentili, Evangelisti Loiacono, Malfetano e Tina alle pag. 2, 3, 6 e 7



Assegno unico, fondi in bilico per garantire gli sgravi al Sud

►Le stime Nadeff: Pil in caduta del 9%, ma potrebbe arrivare al 10,5%

Andrea Bassi e Luca Cifoni

La manovra finanziaria che il governo dovrà approvare nei prossimi giorni si muove sul filo di lana. In bilico i fondi per l'assegno unico ai figli: le risorse della riforma fiscale verranno concentrate su sgravi al Sud e tagli al cuneo. La nuova Irpef è rimandata al 2022, scure sui sussidi ambientali dannosi. Le stime della Nadeff: Pil in caduta del 9%, ma potrebbe arrivare al 10,5%.

A pag. 13

Zingaretti: ora coalizione per la Capitale
Dai ballottaggi spinta al patto Pd-M5S
Matera ai grillini, Reggio Calabria dem

Giovanni Diamanti

Il voto di questo weekend è stato il secondo tempo di una tornata elettorale che, solo due settimane fa, ha sorpreso molti analisti politici, rafforzando il centrosinistra e il gover-



no. I ballottaggi, nel complesso, hanno ulteriormente accentuato questa tendenza. Il centrodestra, pur in netto vantaggio nei sondaggi politici nazionali, subisce una battuta d'arresto (...)
Continua a pag. 27
Pirone a pag. 12

I soldi del Vaticano
Becciu, la Mata Hari e quei 500 mila euro di spese personali

Valentina Errante

L'ex cardinale Angelo Becciu e la donna misteriosa. La Procura vaticana indaga su bonifici per 500 mila euro versati a una società slovena, di cui è titolare Cecilia Marogna. Il prelado si difende: «Pagavo servizi di intelligence». Ma i magistrati hanno scoperto che questi soldi sono serviti per comprare capi firmati.



A pag. 16

DIFENDITI CON SUSTENIUM IMMUNO

PER SOSTENERE LE DIFESE IMMUNITARIE DI TUTTA LA FAMIGLIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

GEMELLI, SENSO PER GLI AFFARI

Buon giorno, Gemelli! Come un terno secco: Luna, Sole, Mercurio. Sono transiti molto positivi, che stimolano l'intelligenza, il senso degli affari, creano certamente le condizioni per nuove collaborazioni. Dovete rendervi conto che siete nel momento migliore perché avete anche la forza e lo stimolo di Marte in Ariete, che vi difende da una fastidiosa Venere, poco disponibile, conquisterete in amore con la passionalità. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercoledì € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 6 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it


CRASTAN
→ 1870 ←
100% ORZO ITALIANO

Emilia Romagna, la ricetta dell'infettivologo

«**Ventimila tamponi al giorno e mascherine: così si ferma il virus**»

Baroncini a pagina 15



Sanità Marche, rebus premi

Pagano i bonus ai dirigenti, non ai veri eroi

Curzi a pagina 14

ristora
INSTANT DRINKS

Conte (per ora) salva bar e ristoranti

Niente coprifuoco, chiusure selettive se la situazione peggiorasse. I dati sulla scuola: 1492 studenti positivi, 349 docenti. Il medico: «In classe nessun rischio, attenti ai mezzi di trasporto». La Serie A resta nel limbo. America, Trump lascia l'ospedale

Servizi
da p. 3 a p. 9

I dati che ci vengono nascosti

Troppi misteri sulle vittime del Covid

Raffaele Marmo

La seconda ondata del Coronavirus porta, nei bollettini quotidiani e settimanali, numeri, dati e percentuali che appaiono via via sempre meno trasparenti e comprensibili. Cifre che dicono all'apparenza tanto, ma che, in realtà, ci comunicano solo la sensazione di un nuovo stato di allarme e di emergenza, senza raccontarci come stiano realmente le cose e verso quali situazioni ci si stia muovendo. Il problema, per capirci, non è in ciò che ci viene detto o in ciò che leggiamo nei numeri. Il problema riguarda esattamente la mancanza di «dettagli» e di informazioni non secondarie sull'andamento del contagio e delle modalità di contrasto e di cura. E, prima di tutto: chi sono i morti?

Continua a pagina 2

UCCISE LA FIDANZATA, NO A UN NUOVO PROCESSO PER ALBERTO STASI DOVRÀ SCONTARE 16 ANNI. LA MADRE DI CHIARA: «SPERIAMO SIA FINITA»

IL CASO È CHIUSO

Alberto Stasi, oggi 37 anni, uccide la fidanzata Chiara Poggi nel 2007 a Garlasco

G. Moroni a pagina 13



DALLE CITTÀ

Bologna, verso le Comunal

Casini a Merola: «Con quella sinistra il Pd rischia»

Carbutti in Cronaca

Bologna, venerdì a teatro

La Abbagnato apre la stagione della danza

Bonelli in Cronaca

Il Bologna senza tre titolari

Medel, Poli e Dijks out per due mesi Rossoblù in apnea

Vitali in QS



Caso Becciu: i fondi per liberare i missionari rapiti

La donna misteriosa e i soldi del Papa spariti

Fabrizio a pagina 17



L'allenatore del Bologna in tv con la moglie

Fenomeno Ballando La nuova stella è Sinisa

Rabotti a pagina 31



PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 237, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

LA RASSEGNA A ROMA DAL 15 AL 25 OTTOBRE
Festa del cinema pronta al via
Totti e David Bowie sono le star

CAPRARA / PAGINA 32



CHIUSO IL CALCIOMERCATO. CHIESA ALLA JUVE
Samp, Bonazzoli va al Torino
Genoa, Jaggiello finisce al Brescia

ARRICHIELLO, BASSO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 34 - 36



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia/Marittimo	Pagina 11
Genova	Pagina 14
Album	Pagina 26
Xte	Pagina 31
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 35

IL GOVERNATORE: «CHI CONOSCE IL TERRITORIO SA DOVE INTERVENIRE»

Covid e divieti, la fronda di Toti: «A decidere siano le Regioni»

Mascherina obbligatoria, la Liguria guida la protesta
Il governo ora frena sulla chiusura dei locali alle 23

Nessuna chiusura anticipata di ristoranti e bar, nessun coprifuoco. Qualcuno tra gli esperti del Comitato tecnico scientifico aveva proposto di limitare le aperture alle 23, sulla scia dell'aumento dei contagiati. Opzione che però il premier Conte e i ministri non vogliono tenere in considerazione, per l'impatto psicologico ed economico della misura. Ma il centrodestra alza la voce contro la proroga dello stato di emergenza, con Matteo Salvini che minaccia la disobbedienza delle Regioni leghiste. E il presidente della Liguria Giovanni Toti attacca l'idea di imporre le mascherine all'aperto e annuncia barricate in caso di stop ai ristoranti: «Ogni esproprio di potere ai danni delle Regioni lo considererei non voglio dire eversivo, ma illegittimo e improprio».

L'ALLARME ALLA CASA BIANCA

Paolo Mastrolilli / PAGINA 4

Trump lascia l'ospedale
«Non abbiate paura»

ROLLI

TRUMP ESCE DALL'OSPEDALE



INTERVISTA CON IL MINISTRO. CONTI PUBBLICI, VOLA LA SPESA PER LE PENSIONI

Di Maio: «Avanti con il Pd I fondi Ue per le imprese»

Sarà un inverno difficile, inutile farsi illusioni. La nota di aggiornamento dei conti pubblici per il 2021 approvata ieri dal governo dice che chiuderemo il 2020 con una contrazione del Pil del 9%. Intanto, il mi-

nistro degli Esteri Luigi Di Maio definisce l'alleanza tra i Cinque Stelle e il Pd «un modello vincente che paga, rafforza il governo Conte e va sfruttato al massimo».

SERVIZI / PAGINE 5-7



Il maltempo in Liguria continua a provocare tragedie Due morti sotto una ruspa, due corpi restituiti dal mare

Cresce il numero delle vittime, provocate direttamente o indirettamente dalla tempesta Alex. Due cugini, Maurizio Moraldo, 42 anni e Marco Lanteri, 47, sono morti ieri a Bajardo, nell'imperiese, travolti da una ruspa precipitata per una trentina di metri nel dirupo (nella foto le operazioni di recupero dei corpi). Erano impegnati in un lavoro di massima urgenza, per conto della Provincia di Imperia, per togliere dall'isolamento una frazione di Bajardo dovevano rimuovere tronchi e detriti caduti sulla strada durante l'alluvione di venerdì. Ieri altri due corpi sono stati ripescati nel mare davanti a Sanremo. Si tratta dei resti di due uomini, non ancora identificati. Si aggiungono ai 6 restituiti dal mare e dal fiume Roia domenica 1. I corpi ripescati sulle coste italiane, tra Sanremo e Ventimiglia, in stato di grande decomposizione, «molto probabilmente corrispondono» alle bare portate via dalle inondazioni dei cimiteri francesi.

LA POLEMICA

M. De Fazio e E. Rossi / PAGINA 8

Il premier promette:
«Risposte tempestive»
Salvini attacca Costa

IL REPORTAGE

Andrea Fassione / PAGINA 9

Breil isolata nel fango,
senza luce e acqua
Gli aiuti dagli elicotteri



EVENTI ESTREMI E FRANE: PER IL NORD OVEST IN 10 ANNI 95 EMERGENZE

SALVAGGIUOLO / PAGINA 10

Il cielo di Breil-sur-Roya è una danza di elicotteri dei pompieri e dell'esercito. Fanno il ponte aereo tra la stazione e la palestra, dove sono immagazzinati gli aiuti portati in treno da Nizza, e i paesi isolati dell'alta valle. In questo territorio montuoso, circa 5 mila persone ieri erano ancora isolate. Molte di loro sono senz'acqua, elettricità, senza strada né ferrovia dalla sera di venerdì. La carrozzabile da Mentone si ferma a Breil ma per arrivarci bisogna scavalcare un colle. La gendameria filtra il passaggio.

BUONGIORNO

Tocca fare un paio di premesse. Prima: non tutti quelli che hanno votato Sì al taglio dei parlamentari sono populistici, ma la stragrande maggioranza sono sospettabili di esserlo. Seconda: perlomeno dopo i quindici anni, non sono mai stato preda della mitologia dei giovani come portatori di disinteressata purezza. Però mi ha colpito parecchio un sondaggio di Swg secondo il quale i ragazzi fra i diciotto e i ventuno anni hanno votato in prevalenza No (quasi il 53 per cento). Fosse per loro, avremmo ancora un Parlamento non mutilato, e a cui non bisognerebbe porre rimedio con ulteriori ed emergenziali riforme. La percentuale sale, e ribalta il risultato del referendum, fra i ragazzi che si dichiarano appassionati di politica (69 per cento), ed è corposa fra quelli vicini al Partito demo-

Addio alla mannaia **MATTIA FELTRI**

cratico (si ponga delle domande: 57 per cento) e soprattutto fra quelli alla ricerca di un partito di cui fidarsi (sono i miei preferiti: 59 per cento). Quando i vent'anni li avevo io, eravamo tutti scemi ed entusiasti della rivoluzione di Mani pulite, soprattutto perché sapeva di ghiottina, e anche noi volevamo tagliare, e ci eccitava l'odore del sangue. Ricordo un sondaggio nel quale i giovani ritenevano Antonio Di Pietro il più eroico di tutti, pure di Adolf Hitler, e Giulio Andreotti il più malvagio, pure di Adolf Hitler. Molto scemi. Ora la domanda è: nel frattempo ai giovani che è successo? Facile: sono invecchiati, spesso male, e insistono nell'affidarsi alla dottrina della mannaia. Però, stranamente, hanno figli saggi che continuano a credere nella politica, nonostante i genitori. —

AURUM OPERTORI PROFITAZIONE PRONTI AUTOPROTEZIONE DELLA BANCA TRILUX

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18

AURUM OPERTORI PROFITAZIONE PRONTI AUTOPROTEZIONE DELLA BANCA TRILUX

COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Fisco
Registro unico del Terzo settore, nuove procedure e impatto sugli enti



— Domani il Focus a 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano

Risparmio
Le strategie per vincere sul mercato azionario



— Domani un inserto estraibile di quattro pagine

MIGNANI
MIGLIORI SOTTILI CEMENTI

QUALITÀ E AFFIDABILITÀ PER I CANTIERI in risposta alle esigenze progettuali

info@mignanisrl.it
Via Viganò, 58 - Giussano (MB)

www.mignanisrl.it

FTSE MIB 19265,51 +1,06% | CAC40 4871,87 +0,97% | DJ ESTOXX 358,35 +1,05% | SPREAD BUND 10Y 133,20 +1,60 | **Indici & Numeri** → PAGINE 40-43

Ecco i nuovi conti: debito +194 miliardi Investimenti su del 27% nel 2021-2023

VERSO LA MANOVRA

La nota di aggiornamento del Def in CdM: debito 2020 cresciuto di 23,4 punti del Pil

Per le entrate fiscali un calo di 41,7 miliardi. Rischio Pil del 4,8% in due anni per Covid

Edizione chiusa in redazione alle 23:45

Il 2020 si chiuderà con un debito pubblico 194 miliardi sopra il livello di fine 2019, all'accoppiata di manovra e Recovery Plan toccherà il compito di avviare la discesa già dal 2021, con una spinta che nei primi mesi sarà integralmente a carico della legge di bilancio italiana. Perché i fondi europei cominceranno a farsi sentire non prima di metà anno. Il programma di governo scritto nella Nota di aggiornamento al Def, che ieri sera in CdM ha passato l'esame finale per l'invio al Parlamento, si concentra sul rifinanziamento di misure già in vigore (gli ammortamenti sociali, ma concentrati sui settori più in crisi, il bonus 100 euro, la decontribuzione al Sud), oltre che sul rilancio di imprese 4,0. Previsi investimenti in crescita del 27% nel 2021-2023. Il programma è ambizioso, ma è appeso alle incognite crescenti prodotte dalla curva del Covid. Una seconda ondata, infatti, taglierebbe il Pil del 4,8% fra 2021 e 2022, rinviasse la ripresa.

Rogari e Trovati — a pag. 2

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CARLO BONOMI

«Servono scelte chiare. Rischiamo una caduta a due cifre del Pil»

37 miliardi

Bonomi ha ribadito la necessità per l'Italia di chiedere il Fondo salva Stati da 37 miliardi

Nicoletta Picchio — a pagina 3

PANORAMA

ALLARME COVID/1

Stato d'emergenza, proroga in arrivo. Conte: non ci sarà un altro lockdown

Il nuovo Dpcm, discusso in Consiglio dei ministri, dovrebbe inserire il 14 maggio di mascherina all'aperto in tutta Italia fino al 1° novembre. Il governo Francecchi invece a una limitazione degli orari di bar e ristoranti. Oggi il ministro della Salute Speranza ufficializza in Parlamento la volontà di prorogare al 31 gennaio 2021 lo stato di emergenza. Il premier Conte non vuole all'orizzonte una nuova chiusura. — a pagina 6

ALLARME COVID/2

Parigi chiude bar e palestre. In Gb 12.600 nuovi contagi

Bar chiusi, ristoranti aperti con restrizioni: da oggi per 15 giorni nuove misure anti-covid a Parigi, ormai zona di massima allerta. Boom di nuovi casi in Gran Bretagna: 12.600. Moscow Times rivela 4,5 mila morti in Russia, il doppio di quelli ufficiali. — a pagina 8

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Via al decreto sicurezza: stop a maxi multe alle Ong

Via libera del Consiglio dei ministri al decreto sicurezza e immigrazione che modifica i decreti sicurezza di Salvini: superare le multe milionarie alle Ong e riformare il sistema dell'accoglienza introducendo il regime di protezione speciale. — a pagina 11

OGGI, DOMANI E GIOVEDÌ

Made in Italy The Restart, via all'evento Sole 24 Ore-Ft

Bussi e Mancini — a pagina 9

BANCA CENTRALE

Bce, Polandese Elderson entra in consiglio esecutivo

L'Eurogruppo ha dato luce verde all'olandese Frans Elderson della Banca centrale nazionale per la sostituzione di Yves Mersch nel board della Bce. Non è passato il nome dello sloveno Jazbec. Oggi l'Ecofin ratificherà la proposta. — a pagina 26

MALTEMPO

Costa: fermi 7 miliardi per interventi sul territorio

Il giorno dopo crolli e gli allagamenti stagionali il bilancio del maltempo nel Nord-Ovest: altri 4 morti in Liguria. Il ministro dell'Ambiente Costa parla di fondi a 7 miliardi contro il dissesto idrogeologico non spesi dagli enti locali. Ed è polemica. — a pagina 12

salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

La grande corsa agli anticorpi: 30 le aziende schierate

Francesca Cerati — a pagina 27

Decreto Agosto al traguardo Sisma, bonus 160% sotto tiro

IN SENATO

Voto finale previsto per oggi. Il ministro Roberto Gualtieri: ripresa riscossione graduale

Rinvio al 2021 degli ammortamenti, rivisitazione del superbonus del 110%; stop alle rate Imu per gli hotel, per i quali sale al 50% il bonus sugli affitti. Sono alcuni dei contenuti riportati al Dd Agosto con il Restyling del Senato che dopo una maratona rinvia il voto a oggi. Dalla Ragioneria chiesto lo stop a cobonus e sismabonus al 60% per le zone del Centro Italia. **Pugliesi e Rogari** — a pag. 5

ITALIA, SVILUPPO O DECLINO

UN ALGORITMO PER USARE BENE IL RECOVERY FUND di Paolo Gualtieri

«Il primo scopo dell'uomo politico non è di fare del bene all'umanità né al suo Paese, ma semplicemente di ottenere per se stesso il potere». Una frase che sembra riferirsi ai nostri giorni ma scritta invece nel libro "Elogio dell'uomo politico". — continua a pag. 25

AGGREDIAMO I NODI CHE BLOCCANO L'ITALIA di Stefano Micossi

Con la confusione e le false partenze che caratterizzano il nostro spazio pubblico, una seria discussione sugli impieghi dei fondi europei è incominciata. Tuttavia, manca un'analisi condivisa dei fattori che bloccano l'Italia da molti lustri. — Continua a pag. 25

LE NOVITÀ SULLE AGEVOLAZIONI PER LA CASA

Immobili con 110% anche se l'ingresso è in cortile

Fossati e Latour — a pag. 31



Superbonus, in vigore da oggi i nuovi requisiti tecnici

Luca De Stefanis — a pagina 33

INTERVISTA ALL'AD, CLAUDIO DOMENICALI



Grandi numeri. Ducati ha chiuso il suo miglior trimestre con oltre 1,4 mila moto consegnate (nella foto, l'ad Domenicali)

Ducati, trimestre record e moto con il radar

Mario Cianfrone — a pagina 14

Palermo: «La fusione Sia-Nexi fa nascere un campione europeo»

L'INTERVISTA

FABRIZIO PALERMO



di Fabio Tamburini

«Il Paese ha bisogno di campioni nazionali. Il accordo Sia-Nexi è di particolare importanza perché diventa un colosso nei pagamenti digitali, che rappresenta una parte significativa delle infrastrutture del futuro e del bene determinanti per lo sviluppo economico». Fabrizio Palermo, ad della Cassa di Risparmio di Palermo, ad della Cassa di Risparmio di Palermo, commenta così l'operazione approvata domenica dai club di Nexi e Sia, quest'ultima controllata da Cdp. E aggiunge: «La nostra filosofia è investire sul domani, nel futuro, secondo una strategia di sostegno alla innovazione. Per questo abbiamo lanciato il Fondo nazionale d'innovazione, che ha come missione lo sviluppo del venture capital sostenendo, tra l'altro, la crescita delle attività nel fintech, cioè la fornitura di prodotti e servizi finanziari attraverso le tecnologie più avanzate». — Continua a pagina 9

L'ACCORDO

Pagamenti digitali, via libera a un polo che vale 15 miliardi

Carlo Festa — a pagina 9

PRIVATE EQUITY

Bonomi: fondo Investindustrial per la Cina con UniCredit e Cic

Monica d'Ascenzo — a pagina 19



Investindustrial Andrea Bonomi

MOORER
VERONA

MADE IN ITALY

WWW.MOORER.CLOTHING



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Martedì 6 ottobre 2020
Anno LXXVI - Numero 276 - € 1,20
S. Bruno di Colonia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it

AMARA SORPRESA

Nel 2021 aumentano le tasse

Nella manovra che il governo sta approvando salirà di 0,5 punti la pressione fiscale (al 43%)
Beffa dopo gli annunci sulla riforma dell'Irpef. Non un euro dagli evasori per alleggerire il fisco

Il Tempo di Osho

Contrordine: niente coprifuoco a bar e ristoranti



Barbieri a pagina 4

••• Altro che il taglio delle tasse tanto sbandierato dalla maggioranza giallorossa, la pressione fiscale salirà. Lo scrive nero su bianco lo stesso esecutivo nella nota di aggiornamento del documento di economia e finanza. Nel 2020 le imposte hanno segnato un +0,1% e nel 2021 l'aumento toccherà lo 0,5%, facendo arrivare la pressione fiscale al 43% (42,5 quest'anno).

Di Majo a pagina 3

Dopo il caso Juve-Napoli

Guerra sulle regole
Ma il calcio va avanti

Pieretti a pagina 5

Ballottaggi

Il centrodestra male in Italia
ma batte i rossogialli nel Lazio

Magliaro a pagina 9

Conte archivia la linea dura

Cancellato Salvini
I decreti sicurezza
finiscono in soffitta

Frasca a pagina 10

Risolto l'intoppo burocratico

Mercato Roma col brivido
Smalling arriva sul filo di lana



Austini a pagina 28

Il 48enne viveva nell'appartamento della compagna con il quattrozampe La ex gli lascia il cane. Lui lo uccide

Il dibattito

Più che i poteri servono
amministratori capaci

Anzaldi a pagina 2

••• Notte di follia per un 48enne romano che viveva nell'appartamento dell'ex compagna con il cane di lei. L'uomo ha messo a soqquadro l'abitazione prima di scatenarsi sull'animale, uccidendolo e gettandolo in mezzo ai rifiuti. L'uomo è stato fermato dalla polizia mentre danneggiava le auto in sosta.

Laghi a pagina 17

Oltre 300 casi in 20 giorni

Cento contagi a settimana
nelle scuole della Capitale

Conti a pagina 14

la **S** TORACIATA
Il lockdown ha la Speranza di cominciare oggi il secondo mandato

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpietro Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 - 00143 RM • Tel. 06.50.38.432 • www.fisiodanieli.it

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

Il 1° ottobre, su Raidue, ha debuttato un programma televisivo interessante. Si chiama «Seconda Linea» e va in onda in prima serata. A condurlo, sono Alessandro Giuli e Francesca Fagnani. Il programma è definito «un talk di destra aperto a sinistra». È interessante e curioso: vedremo come la trasmissione si evolverà nel corso delle puntate previste.

Bentornata ad Antonella Clerici, alle 12.00 su Raiuno, con il programma quotidiano «E sempre mezzogiorno».

segue a pagina 27

Martedì 6 Ottobre 2020

Nuova serie - Anno 50 - Numero 235 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
*in abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Pufferey editoriale Condannati a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,99 + Gentleman € 2,00)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3.50 €4,00*
Francia € 2.50



IO IL MIO QUOTIDIANO

110%

Il superbonus richiede almeno un terzo delle quote condominiali

Bongi a pag. 28

AGEVOLAZIONI

L'agricoltore pensionato non paga l'Imu sui terreni

Travato a pag. 32

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Decreto Agosto - Il testo con le modifiche apportate dal Senato

Riscossione - L'ordinanza della Cassazione sulla procedura

Tracciabilità - La risposta sui rapporti tra coniugi

IO ONLINE

In Olanda chi ha 75 anni, anche se in salute, può chiedere l'eutanasia. Un diritto assurdo in Polonia

Tino Oldani a pag. 6

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Fisco, ammortamenti neutrali

Il rinvio facoltativo per il 2020 salva i bilanci senza avere alcuna ripercussione sulla deducibilità tributaria delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Il rinvio degli ammortamenti per il 2020 salva i bilanci senza avere alcuna ripercussione sulla deducibilità fiscale di tali componenti. Lo prevede il dl Agosto all'esame dell'aula del Senato, che prevede la facoltà, per il solo 2020 di non effettuare fino al 100% dell'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, mantenendo il loro valore di iscrizione riportato dall'ultimo bilancio approvato.

ALLARME CONTAGI

In caso di mini lockdown gli imprenditori vanno risarciti

Becchi a pag. 5

A Matera Pd-M5s al 67,6%. Merano a un verde. Ribaltoni a Chieti e Senigallia



L'alleanza Pd-M5s al 67,6%. Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio possono guardare sognanti a Matera dove il candidato pentastellato, Domenico Bennardi, nuovo sindaco ha sconfitto al ballottaggio Rocco Luigi Sassone, candidato del centrodestra, con questa percentuale. La città era governata in precedenza da una giunta formata da liste di centrodestra. A Bolzano è stato confermato il centrodestra, a Merano premiato il sindaco verde Rausch. I sindaci uscenti hanno dimostrato di avere una marcia in più. Confermato, per esempio, Giuseppe Palommatà a Reggio Calabria. Ribaltoni a Chieti e Senigallia. Il ruolo delle liste civiche.

Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVERSCIO

Il sindaco di Venezia è stato - Il mondo ringrazia De Michelis. Adesso vi è aggiunto se, per iniziativa e decisione della giunta installata dal grande merito, non fosse stata conosciuta l'azione di Gianni De Michelis, che ha avuto questo segno culturale e tecnologico e poi gli ha messo le fondamenta perché venisse realizzato. Il M5s invece in base alle cronache di questi giorni si anticipa senza padre, frutto di un milite ignoto della politica italiana. Non so perché sia stato cancellato la sua attività. Forse perché se si tiene presente la visione, la forza, il coraggio, la lucidità e la determinazione di Gianni De Michelis nel perseguire i suoi obiettivi, si capisce come l'Italia sia oggi caduta in basso. Con iniziative convenzionali e post ritirate. Accordi governativi velleo istano. Leggi obbrosciate che si riscrivono. Il ora dopo essere state approvate. Semplificazioni che complicano le cose. «Il mondo ringrazia perché Venezia non è una città italiana ma del mondo. Tutto l'intelligenza globale la sente come sua, tanto è diversa, unica, fragile, meravigliosa, univocale. Non è una città ma un miracolo. Di tutti.

CAUSA COVID

Figlio in quarantena, genitori in smart working

Cirioli a pag. 31

STRATEGIA

Renzi pro soglia del 5% perché vuol federare il nuovo centro

Antonelli a pag. 8

AUTOCENSURA DEI MEDIA

In Germania i temi non trattabili finiscono nei gialli tv

Giardina a pag. 14

LA NUOVA CAMPAGNA

Cucinelli, un affresco per riprendere il cammino

Sottolaro a pag. 15

GRANDE SUCCESSO

In 31 mila per la 4ª edizione della Milano Finanza Digital Week

a pag. 15

PER UN NUOVO QUOTIDIANO

Francesco Merlo: ecco perché non lascia Repubblica

Secchi a pag. 22

Mercoledì 7 Ottobre 2020, ore 10.00
Diretta: <https://www.youtube.com/c/italtv>

ECONOMIA E SOCIETÀ
TENDENZE NEL DOPO COVID

Introduce: Giorgio Piazza, Presidente Fondazione Enpaia
Modera: Roberto Sommella, Direttore di Milano Finanza

Macro trend nel dopo Covid
Leonardo Becchetti, Docente di Economia Politica Università di Roma "Tor Vergata"
Donato Iacovone, Presidente Webuild
Mario Lubetkin, Vice Direttore Generale Fao
Andrea Munari, Amministratore Delegato Bnl - Gruppo Bnp-Paribas
Suor Alessandra Smerilli, Docente di Economia Politica all'Auditorium di Roma e Consigliere dello Stato Città del Vaticano

Intervento: David Sassoli, Presidente Parlamento Europeo

Le politiche di sostegno al mondo agricolo e gli investimenti in economia reale come leva di sviluppo
Pierpaolo Baretta, Sottosegretario di Stato Ministero dell'Economia e delle Finanze
Raffaello Borriello, Direttore Generale Ismea
Claudio Durigon, Deputato, Commissione Lavoro della Camera
Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura
Stefano Mantegazza, Segretario Generale Uila
Ettore Prandini, Presidente Coldiretti

Intervento: Concetta Ferrari, Direttore Generale Politiche Previdenziali e assicurative Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Sostenibili, responsabili e al servizio del sistema Paese: la frontiera degli investimenti alternativi
Manfredi Catella, CEO e CoFounder di COIMA SGR
Eugenio De Blasio, Founder e CEO di Green Arrow Capital
Vito Gamberale, Presidente di ITER Capital Partners (in video call)
Vito Lo Piccolo, Vice Direttore Generale CDP Equity & Head of Fundraising e Funds Investments and Management
Nunzio Luciano, Vicepresidente Adepp, Presidente Cassa Forense

Conclusioni
Sergio Puglia, Senatore, Presidente Commissione parlamentare di Controllo Enti di Previdenza

Forum Enpaia 2020 | enpaia.it

enpaia

Con il superbonus e le altre detrazioni edilizie a € 4,00 in più



LA NAZIONE

MARTEDÌ 6 ottobre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



I tifosi della Fiorentina lo contestano: «Traditore». I retroscena della cessione

Chiesa, il colpo della Juve ma è un addio al veleno

Galli, Giorgetti, Marchini e commento di Chirichigno nel Qs



Conte (per ora) salva bar e ristoranti

Niente coprifuoco, chiusure selettive se la situazione peggiorasse. I dati sulla scuola: 1492 studenti positivi, 349 docenti. Il medico: «In classe nessun rischio, attenti ai mezzi di trasporto». La Serie A resta nel limbo. America, Trump lascia l'ospedale

Servizi da p. 3 a p. 9

I dati che ci vengono nascosti

Troppi misteri sulle vittime del Covid

Raffaele Marmo

La seconda ondata del Coronavirus porta, nei bollettini quotidiani e settimanali, numeri, dati e percentuali che appaiono via via sempre meno trasparenti e comprensibili. Cifre che dicono all'apparenza tanto, ma che, in realtà, ci comunicano solo la sensazione di un nuovo stato di allarme e di emergenza, senza raccontarci come stiano realmente le cose e verso quali situazioni ci si stia muovendo. Il problema, per capirci, non è in ciò che ci viene detto o in ciò che leggiamo nei numeri. Il problema riguarda esattamente la mancanza di «dettagli» e di informazioni non secondarie sull'andamento del contagio e delle modalità di contrasto e di cura. E, prima di tutto: chi sono i morti?

Continua a pagina 2

UCCISE LA FIDANZATA, NO A UN NUOVO PROCESSO PER ALBERTO STASI DOVRÀ SCONTARE 16 ANNI. LA MADRE DI CHIARA: «SPERIAMO SIA FINITA»

IL CASO È CHIUSO

Alberto Stasi, oggi 37 anni, uccise la fidanzata Chiara Poggi nel 2007 a Garlasco

G. Moroni a pagina 13

DALLE CITTÀ'

Firenze

Addio a spaccio e degrado La nuova vita della Montagnola

Baldi in Cronaca

Firenze

Rischio restrizioni La protesta dei commercianti

Conte in Cronaca

Firenze

Omicidio stradale Ragazza di 21 anni sarà processata

Agostini in Cronaca



Caso Becciu: i fondi per liberare i missionari rapiti

La donna misteriosa e i soldi del Papa spariti

Fabrizio a pagina 17



L'allenatore del Bologna in tv con la moglie

Fenomeno Ballando La nuova stella è Sinisa

Rabotti a pagina 31

PROSCIUTTO TOSCANO DOP

Il Sapore della Tradizione

WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM



gillessegi

la Repubblica

gillessegi

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 236

Martedì 6 ottobre 2020

In Italia € 1,50

LA SECONDA ONDATA

Virus, riparte la battaglia

Siamo entrati nella nuova fase della pandemia. Controlli rafforzati per chi arriva da Olanda, Belgio e Regno Unito. Verso l'obbligo di mascherina e di distanziamento ovunque. Possibili lockdown locali
Allarme contagi in Campania. De Luca ordina la chiusura anticipata dei bar

Politica

Svolta sui migranti Il governo cancella i decreti Salvini

Soccorso in mare, il divieto di espulsione e respingimento di chi nel suo Paese rischia torture e il diritto di essere integrati. Dopo 13 mesi il governo Conte 2 concretizza uno dei pilastri del suo programma: il nuovo decreto immigrazione è stato approvato.

di **Dario Del Porto** e **Alessandra Ziniti**
● a pagina 13

Elezioni amministrative

Ai ballottaggi premiata l'alleanza Pd-Cinque Stelle

Le elezioni comunali sorridono ai giallo-rossi. Premiate le alleanze tra Pd e Cinque Stelle: il centrosinistra tiene a Reggio Calabria e guadagna due città, la destra perde Chieti e Andria e regge ad Arezzo. La rivincita di Zingaretti, già in pressing per Roma.

di **Candito, Casadio e Lopapa**
● alle pagine 14 e 15

Il punto

Sopravvivere non basta più

di **Stefano Folli**

Il ballottaggio nei comuni era in sé un evento minore rispetto alle Regionali di quindici giorni fa, però i risultati indicano tre punti da non sottovalutare perché coinvolgono le prospettive della maggioranza. Il primo aspetto riguarda il buon risultato del centrosinistra, a volte in abbinata con i Cinque Stelle (come a Pomigliano, casa di Di Maio) altre volte da solo. L'affermazione a Reggio Calabria era tutt'altro che scontata e Chieti era da anni una piazza di destra.

● a pagina 29

I numeri autorizzano gli esperti a parlare di seconda ondata. E il Comitato tecnico scientifico disegna quattro scenari in caso di crisi. Nel nuovo Dpcm tamponi anche per chi arriva da Uk, Olanda e Belgio. Speranza: «Nessun territorio fuori pericolo». Tra le ipotesi, lockdown locali e nuove restrizioni agli eventi.

di **Bocci, Ciriaco e Vitale**
● a pagina 2 e 3

Il commento

Ma il premier ora ha un'arma in meno

di **Francesco Bei**

Il bivio che sta di fronte al governo è tutto nei crudi numeri della Nadef, la nota di aggiornamento al Def approvata ieri sera dal Consiglio dei ministri. C'è scritto che, se le cose si mettessero davvero male questo autunno-inverno, la caduta del Pil per il 2020 "scenderebbe dal -9% a -10,5%" e la crescita nel 2021 "si fermerebbe all'1,8%".

● a pagina 29



▲ Il rientro il presidente degli Stati Uniti all'uscita dal Walter Reed Medical Center

Trump: "Torno alla Casa Bianca"

di **Anna Lombardi** e **Federico Rampini** ● a pagina 8

Cartellone



Leggi per sognare
Così ho regalato
la mia biblioteca

di **Alberto Manguel**
● a pagina 31



Come curarsi
con vampiri
e saghe famigliari

di **Simonetta Flori**
● a pagina 28



Lettera a Sinner
il ragazzo italiano
che sfida Nadal

di **Gianni Clerici**
● a pagina 36

SCARPA

SHOP ONLINE • SCARPA.NET



MOJITO THE ORIGINAL.

La presidente dell'Anpi aveva 77 anni

Addio a Carla Nespolo la partigiana di tutti

di **Umberto Gentiloni**



● alle pagine 32 e 33

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Mariti, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con
DVD Montalbano
€ 11,40

NZ



Nobel Medicina, vincono i tre scienziati che hanno scoperto il virus dell'epatite C

ALESSIO AGIEMO - P. 22



Calcio La Juve strappa Chiesa alla Fiorentina Napoli nel mirino della Figc per la partita saltata

GIANLUCA ODDENINO, ANTONIO BARILLA, GUGLIELMO BUCCHIERI - PP. 26 E 28



LA STAMPA



MARTEDÌ 6 OTTOBRE 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 154 € IL N. 274 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II WWW.LASTAMPA.IT GNN

EDITORIALE

LA LEZIONE CHE IMPARO DAL COVID

MASSIMO GIANNINI

Ho il coronavirus. L'ho scoperto due giorni fa, dopo un sabato passato tra tosse, mal di gola e dolori al torace e una domenica trascorsa nel Pronto Soccorso Covid di un grande ospedale romano, per tutti gli accertamenti. Alla fine, diagnosi inequivocabile: tampone positivo (l'agente patogeno è nel mio organismo, purtroppo), ma Tac negativa (i polmoni sono "puliti", per fortuna). E dunque prognosi inevitabile: quarantena, isolamento e terapia domiciliare per due settimane. Fino a nuovo tampone, e salvo complicazioni. La notizia, di per sé, conta poco o nulla. Com'è logico e giusto, la mia salute non interessa a nessuno, se non a familiari e amici. Ma se ne parlo e oggi ne scrivo è solo per due motivi, che invece sono molto importanti.

Il primo motivo riguarda il nostro giornale e la nostra comunità. Il rischio di contagio, nella redazione di un quotidiano come in qualunque altro luogo di lavoro, va gestito con rigore. Ce ne siamo fatti carico, ci siamo organizzati, abbiamo garantito e garantiremo la sicurezza di tutti. Ma insieme a questo dovere aziendale nei confronti dei lavoratori, ci guida un obbligo morale nei confronti dei lettori: quello di continuare a informarvi. Dunque, il giornale sarà regolarmente in edicola e il sito Internet sarà regolarmente online. Perché l'informazione non va mai in malattia. E noi siamo qui ad assicurarvela, come al solito.

Il secondo motivo riguarda il nostro Paese e la nostra convivenza civile. Nelle undici ore che ho vissuto al reparto Covid del Policlinico Gemelli, ho visto tante persone ricoverate. Ho sentito tanti pazienti piangere e gridare di dolore. Ho parlato con medici e infermieri, che mi hanno raccontato quanto stiano crescendo i ricoveri urgenti e come si stiano riprendendo le terapie intensive.

CONTINUA A PAGINA 19

INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI CHE ESULTA PER I RISULTATI DEI BALLOTTAGGI

Di Maio: "Le alleanze pagano" Nei conti la bomba pensioni

Il Tesoro: una seconda ondata può far scendere di oltre il 10% il Pil del 2020

«L'alleanza con il Pd paga e rafforza Conte». In un'intervista a «La Stampa» il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, esulta per il risultato nei ballottaggi e manda un messaggio ai leader dem, Nicola Zingaretti: «Abbiamo vinto in tutti i Comuni in cui siamo andati in coalizione». **SERVIZI - PP. 2-5**

L'ANALISI

ORA INVESTIAMO SU PONTE E STRADE

STEFANO LEPRI

Le cifre sull'economia italiana nel 2021 che il governo ha messo su carta ieri sera si realizzeranno se si riuscirà a spendere bene e in fretta molto denaro. Le nostre amministrazioni pubbliche potranno arrivarci se cominceranno subito a rinnovarsi strada facendo.

CONTINUA A PAGINA 19

LA PANDEMIA

No al coprifuoco per bar e ristoranti, sì alle mascherine all'aperto



Brooklyn: una donna porta a scuola un gruppo di ragazzi

AFP/FP
SERVIZI - PP. 6-7 E 9

LA APP PUÒ COSTARE MOLTO E FUNZIONA POCO

SE USARE IMMUNI È QUASI IMPOSSIBILE

CHIARA SARACENO

Dotarsi dell'app Immuni sarebbe un atto di auto-protezione e di responsabilità civica. Sapere se si è stati a contatto con una persona contagiata, teoricamente, crea una protezione in più. **- P. 19**

IL PRESIDENTE RILANCIA LA CORSA ELETTORALE

Trump lascia l'ospedale "Ho vinto, ora seguitemi"

PAOLO MASTROLILLI - P. 13

BUONGIORNO

Tocca fare un paio di premesse. Prima: non tutti quelli che hanno votato Sì al taglio dei parlamentari sono populistici, ma la stragrande maggioranza sono sospettabili di esserlo. Seconda: perlomeno dopo i quindici anni, non sono mai stato preda della mitologia dei giovani come portatori di disinteressata purezza. Però mi ha colpito parecchio un sondaggio di Swg secondo il quale i ragazzi fra i diciotto e i ventuno anni hanno votato in prevalenza No (quasi il 53 per cento). Fosse per loro, avremmo ancora un Parlamento non mutilato, e a cui non bisognerebbe porre rimedio con ulteriori ed emergenziali riforme. La percentuale sale, e ribalta il risultato del referendum, fra i ragazzi che si dichiarano appassionati di politica (69 per cento), ed è corposa fra quelli vicini al Partito demo-

Addio alla mannaia

MATTIA FELTRI

cratico (si ponga delle domande: 57 per cento) e soprattutto fra quelli alla ricerca di un partito di cui fidarsi (sono i miei preferiti: 59 per cento). Quando i vent'anni li avevo io, eravamo tutti scemi ed entusiasti della rivoluzione di Mani pulite, soprattutto perché sapeva di ghigliottina, e anche noi volevamo tagliare, e ci eccitava l'odore del sangue. Ricordo un sondaggio nel quale i giovani ritenevano Antonio Di Pietro il più eroico di tutti, pure di Karol Wojtyła, e Giulio Andreotti il più malvagio, pure di Adolf Hitler. Molto scemi. Ora la domanda è: nel frattempo ai giovani che è successo? Facile: sono invecchiati, spesso male, e insistono nell'affidarsi alla dottrina della mannaia. Però, stranamente, hanno figli saggi che continuano a credere nella politica, nonostante i genitori. —

L'EMERGENZA MALTEMPO

Nord-Ovest fragile metà abitanti a rischio calamità 95 eventi in 10 anni



GAVINO, SALVAGGIULO, SCOLA - PP. 10-11

LA CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

DOPO VENTISEI ANNI SONO RITORNATA A SPALARE IL FANGO

GIANNA TAMBURI

Le cose più utili sono una pala e un paio di guanti, il resto viene da sé. Inutile chiedermi perché ci sono andata, a sporcarmi e a faticare nel fango. Noi non abbiamo avuto danni, e di questo diciamo grazie al Signore, ma bastava guardarsi intorno per capire che non tutti avevano avuto la nostra fortuna: a Ceva l'acqua e il fango erano dappertutto. Nelle case di amici e compaesani, nei negozi lungo il Tanaro, nelle scuole dove hanno studiato i miei figli. Per questo sabato mattina, appena si è fatto chiaro, sono andata a dare una mano a chi ne aveva bisogno. Mi sono presentata al Centro di formazione professionale: il mio luogo di lavoro, di nuovo travolto dal fiume, come ventisei anni fa. Di nuovo ho visto metri di melma, acqua sporca e rami. Di nuovo ho visto i macchinari dei laboratori incrostati dalla fanghiglia.

Non ero sola, ed eravamo tutte donne a pulire, con quello che avevamo trovato: la pala, gli stracci, i secchi. Con gli occhi pieni di lacrime e tanta angoscia.

CONTINUA A PAGINA 19

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it

DI CAFFÈ IN CAFFÈ IL MEGLIO

dicafe GHIGO

dicafe.it 800 150 250



BORSA +1,06% 1€ = \$1,1768

BORSE ESTERE	
Dow Jones	28.051
Nasdaq	11.889
S&P 500	3.295
Nikkei	22.315
Francfort	12.828
Zurigo	10.353
Londra	8.943
Parigi	4.872
VALUTE	
Euro-Dollaro	1,1768
Euro-Sterlina	0,9201
Euro-Yen	124,28
Euro-Fr.Sv.	1,0781
Euro-Yuan	8,0128
INDICAMENTI	
Btp 10 Y	0,4482
Bund 10 Y	-0,8747
FUTURE	
Euro-Btp	148,89
Euro-Bund	175,68
Ftse Mib	18,168

Doppia chance per gli Utp della Bpm di Castagna

La banca potrebbe vendere fino a un miliardo di euro Offerte in arrivo da Amco e Credito Fondiario Oggi la scelta **Gualtieri a pagina 12**

Kering cede il 5,9% del capitale di Puma

Al gruppo di Pinault resterà ancora il 9,8%

Mollin in MF Fashion

Anno XXXIII n. 197

Martedì 6 Ottobre 2020

€2,00 *Classelibri*

IN EDICOLA

Patrimoni

FONDI VS ETF

CHI VINCE?

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

Corriere Magazine for Fashion n. 104 n. 6520 (022) + € 3,00 - Corriere Magazine for Living n. 48 n. 6520 (022) + € 3,00

RISPOSTA ALLA CRISI IL GOVERNO DELINEA LA MANOVRA, DAL RECOVERY FUND POCHE BRICIOLE

Dall'Ue solo una spintarella

Via libera alla **Nadef**: dai 209 mld di **fondi europei** l'impatto sul pil 2021 sarà di **5 mld** scarsi **L'esecutivo** scrive una legge di Bilancio da **40 mld** ma la normalità pre-Covid tornerà nel **2023** Alla fine **decisive** in Europa saranno **ancora** **Germania e Merkel**. Passa la norma **salva-bilanci**

TRUMP CONTAGIATO NON SPAVENTA LE BORSE: LISTINI EUROPEI POSITIVI, BALZA WALL ST.

COLOSSI NEL MIRINO

Facebook mette le mani avanti: un errore se l'Antitrust decide lo spezzatino dei social

INVESTMENT WEEK

L'arma delle obbligazioni contro il rischio della volatilità

IDROGENO VERDE

Il sorpasso di Enel sugli Usa, il primo impianto sarà operativo già nel 2022



Forum Enpaia 2020
 Mercoledì 7 Ottobre, ore 10,00
 Diretta: www.youtube.com/c/italy

ECONOMIA E SOCIETÀ
TENDENZE NEL DOPO COVID

Introduce: Giorgio Piazza, Presidente Fondazione Enpaia
Moderà: Roberto Sommella, Direttore di MilanoFinanza

Macro trend nel dopo Covid
 Leonardo Becchetti, Docente di Economia Politica Università di Roma "Tor Vergata"
 Donato Iacovone, Presidente Webuild
 Mario Lubetkin, Vice Direttore Generale Fao
 Andrea Munari, Amministratore Delegato Bnl - Gruppo Bnp-Paribas
 Suor Alessandra Smerilli, Docente di Economia Politica all'Auxilium di Roma e Consigliere dello Stato Città del Vaticano

Intervento: David Sassoli, Presidente Parlamento Europeo

Le politiche di sostegno al mondo agricolo e gli investimenti in economia reale come leva di sviluppo
 Pierpaolo Barretta, Sottosegretario di Stato Ministero dell'Economia e delle Finanze
 Raffaele Borriello, Direttore Generale Ismea
 Claudio Durigoni, Deputato, Commissione Lavoro della Camera
 Massimiliano Giannotti, Presidente Confagricoltura
 Stefano Mantegazza, Segretario Generale Ulla
 Ettore Prandini, Presidente Coldiretti

Intervento: Concetta Ferrarò, Direttore Generale Politiche Previdenziali e assicurative Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Sostenibili, responsabili e al servizio del sistema Paese: la frontiera degli investimenti alternativi
 Manfredi Catala, CEO e CoFounder di COIMA SGR
 Eugenio De Blasio, Founder e CEO di Green Arrow Capital
 Vito Gambiaro, Presidente di ITER Capital Partners (in video call)
 Vito Lo Piccolo, Vice Direttore Generale CDP Equity & Head of Fundraising e Funds Investments and Management
 Nunzio Luciano, Vicepresidente Adepp, Presidente Cassa Forense

Conclusioni
 Sergio Pugliese, Senatore, Presidente Commissione parlamentare di Controllo Enti di Previdenza

enpaia.it

Assoporti: Italian Port Days 2020, lanciata l' iniziativa annuale dei porti italiani

05 Oct, 2020 Roma - Italian Port Days 2020 - "Sono molto soddisfatto di come sta andando quest' iniziativa, i porti hanno ben compreso l' importanza dell' integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest' anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale" - Questo il commento del presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi riguardo al lancio dell' iniziativa Italian Port Days 2020 , che anche quest' anno, coinvolge la portualità italiana con l' obiettivo di comunicare con le comunità che vivono intorno ai porti. E' stato realizzato appositamente il nuovo sito dedicato sul quale le **AdSP** possono operare in autonomia., ha spiegato Rossi: "I social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell' Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta' L' iniziativa vede la programmazione di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali e in forma digitale attraverso i siti internet e i social media, volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l' obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. Quest' anno il progetto ha anche ottenuto l' inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione europea, rientrando tra le European Maritime Days (EMD). A questo fine, le **AdSP** aderenti riceveranno materiale promozionale EMD da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre, le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione Generale degli Affari Marittimi Europei. Sono diversi i programmi che le **AdSP** hanno organizzato nei porti di competenza e, da quest' anno, l' Associazione si è fatta promotrice nel creare una sede unica virtuale per il lancio delle iniziative creando il portale www.italianportdays.it.



Assoporti: parte Italian Port Days 2020, avvicinare le comunità alla vita e cultura portuale.

(FERPRESS) Roma, 5 OTT Parte Italian Port Days 2020, l'iniziativa che coinvolge la portualità italiana con l'obiettivo di comunicare con le comunità che vivono intorno ai porti. Lo comunica **Assoporti** con una nota stampa. Si tratta di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali e in forma digitale attraverso i siti internet e i social media, volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. Quest'anno il progetto ha anche ottenuto l'inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione europea, rientrando tra le European Maritime Days (EMD). A questo fine, le **AdSP** aderenti riceveranno materiale promozionale EMD da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre, le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione Generale degli Affari Marittimi Europei. Sono diversi i programmi che le **AdSP** hanno organizzato nei porti di competenza e, da quest'anno, l'Associazione si è fatta promotrice nel creare una sede unica virtuale per il lancio delle iniziative creando il portale www.italianportdays.it. Sono molto soddisfatto di come sta andando quest'iniziativa, ha commentato Rossi, i porti hanno ben compreso l'importanza dell'integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest'anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale. In questo senso, il nuovo sito dedicato sul quale le **AdSP** possono operare in autonomia è stato molto apprezzato. Naturalmente, i social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell'Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta.



Assoportri presenta l' edizione 2020 di Italian Port Days

L' obiettivo dell' iniziativa è di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. Anche quest' anno l' Associazione dei Porti Italiani (**Assoportri**) ha lanciato Italian Port Days, l' iniziativa incentrata su una serie di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali e, in forma digitale, attraverso siti internet e i social media che è volta ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l' obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. Quest' anno il progetto ha anche ottenuto l' inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione Europea, rientrando tra le European Maritime Days (EMD). A questo fine le Autorità di Sistema Portuale aderenti riceveranno materiale promozionale EMD da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione Generale degli Affari Marittimi Europei. Sono diversi i programmi che le **AdSP** hanno organizzato nei porti di competenza e, da quest' anno, **Assoportri** si è fatta promotrice nel creare una sede unica virtuale per il lancio delle iniziative creando il portale www.italianportdays.it. «Sono molto soddisfatto - ha commentato il presidente di **Assoportri**, Daniele Rossi - di come sta andando quest' iniziativa. I porti hanno ben compreso l' importanza dell' integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest' anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale. In questo senso, il nuovo sito dedicato sul quale le **AdSP** possono operare in autonomia è stato molto apprezzato. Naturalmente, i social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell' Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta».



'Italian Port Days 2020' L' iniziativa coinvolge la portualità italiana con l'obiettivo di comunicare con le comunità che vivono intorno ad essi

Roma 5 ottobre 2020 E' stata lanciata anche quest'anno l'iniziativa Italian Port Days . Si tratta di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali e in forma digitale attraverso i siti internet e i social media, volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. Quest'anno il progetto ha anche ottenuto l'inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione europea, rientrando tra le European Maritime Days (EMD). A questo fine, le **AdSP** aderenti riceveranno materiale promozionale EMD da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre, le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione Generale degli Affari Marittimi Europei. Sono diversi i programmi che le **AdSP** hanno organizzato nei porti di competenza e, da quest'anno, l'Associazione si è fatta promotrice nel creare una sede unica virtuale per il lancio delle iniziative creando il portale www.italianportdays.it 'Sono molto soddisfatto di come sta andando quest'iniziativa,' ha commentato Rossi , 'i porti hanno ben compreso l'importanza dell'integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest'anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale. In questo senso, il nuovo sito dedicato sul quale le **AdSP** possono operare in autonomia è stato molto apprezzato. Naturalmente, i social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell'Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta'.



Informazioni Marittime

Primo Piano

Al via Italian Port Days 2020

Dal 3 all' 11 ottobre visite guidate, eventi e incontri per promuovere la cultura portuale e marittima

Anche quest' anno Italian Port Days si farà, anzi, sono già iniziate. Si terranno dal 3 all' 11 ottobre (ufficialmente, ma le iniziative continueranno fino a novembre) le giornate celebrative dei porti e della loro città, con eventi, incontri e visite guidate. Quest' anno spazio anche alle iniziative via web, con l' obiettivo di informare e promuovere la cultura portuale. Un' edizione che ha anche ottenuto l' inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione europea, rientrando tra le European Maritime Days . A questo fine, le Autorità di sistema portuale aderenti riceveranno materiale promozionale da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre, le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione generale degli Affari Marittimi Europei. Sono diversi i programmi che le Autorità di sistema portuale hanno organizzato nei porti di competenza, tutte raccolte nella pagina dedicata . «Sono molto soddisfatto di come sta andando quest' iniziativa», ha commentato il presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, «i porti hanno ben compreso l' importanza dell' integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest' anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale. In questo senso, il nuovo sito dedicato sul quale le **AdSP** possono operare in autonomia è stato molto apprezzato. Naturalmente, i social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell' Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta».



Un portale per gli Italian Port Days 2020

Al via l'iniziativa che coinvolge i porti italiani e le città

Redazione

ROMA L'idea lanciata lo scorso anno da **Assoport** con l'Italian Port Days, era quella di connettere tra di loro i porti e le comunità delle città in cui si trovano ad operare. A dare concretezza all'iniziativa, tutte le Autorità di Sistema portuali aderenti all'associazione che attraverso eventi, incontri e visite aprono le porte delle proprie strutture alla città. Un'iniziativa che si arricchisce anche con una forma digitale attraverso i siti internet e i social media degli enti, per informare coloro che vivono intorno ai porti, e avvicinarli alla vita e cultura portuale. Quest'anno il progetto ha anche ottenuto l'inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione europea, rientrando tra le European maritime days (Emd). Le **AdSp** aderenti riceveranno materiale promozionale Emd da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre, le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione generale degli affari marittimi europei. Tanti gli eventi che coinvolgono i porti italiani con i programmi disponibili sui siti di riferimento e, quest'anno, riuniti grazie ad **Assoport** che si è fatta promotrice nel creare una sede unica virtuale per il lancio delle iniziative sul portale www.italianportdays.it. Sono molto soddisfatto di come sta andando Italian Port Days ha commentato il presidente di **Assoport** Daniele Rossi. I porti hanno ben compreso l'importanza dell'integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest'anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale. In questo senso, il nuovo sito dedicato sul quale le **AdSp** possono operare in autonomia è stato molto apprezzato. Naturalmente, i social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell'Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta.



Parte I' iniziativa Italian Port Days 2020

Roma, 5 ottobre 2020 - E' stata lanciata anche quest' anno l' iniziativa Italian Port Days. Si tratta di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali e in forma digitale attraverso i siti internet e i social media, volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l' obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. Quest' anno il progetto ha anche ottenuto l' inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione europea, rientrando tra le European Maritime Days (EMD). A questo fine, le AdSP aderenti riceveranno materiale promozionale EMD da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre, le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione Generale degli Affari Marittimi Europei. Sono diversi i programmi che le AdSP hanno organizzato nei porti di competenza e, da quest' anno, l' Associazione si è fatta promotrice nel creare una sede unica virtuale per il lancio delle iniziative creando il portale www.italianportdays.it. "Sono molto soddisfatto di come sta andando quest' iniziativa," ha commentato Rossi, "i porti hanno ben compreso l' importanza dell' integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest' anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale. In questo senso, il nuovo sito dedicato sul quale le AdSP possono operare in autonomia è stato molto apprezzato. Naturalmente, i social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell' Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta".



'Port Days 2020': processo osmotico tra porto e città

Maddalena Orlando

L'Associazione Italiana dei Porti, **Assoport** ha procrastinato da maggio ad ottobre i Port Days 2020 e per il secondo anno anche Taranto si allinea all'iniziativa. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto ha quindi avvicinato a sé soggetti che, attraverso le proprie mission, collaborassero a organizzare una tre giorni piene di appuntamenti che stimolassero la conoscenza e l'avvicinamento della popolazione tarantina al Porto che è una presenza imprescindibile dalla città ma che è misconosciuta a troppi. In generale i porti sono delle infrastrutture poco conosciute, a Taranto lo è stato particolarmente, perché avendo avuto, in passato, una vocazione quasi esclusivamente industriale era un porto molto chiuso su se stesso. Quindi il fatto di conoscere cosa sia un porto, cosa si faccia in un porto e le diversificazioni che sono in atto nel porto è una cosa molto importante per i cittadini che vedono questa come un'opportunità non solo di convivenza infrastrutturale ma anche di opportunità di lavoro. Queste le parole di Sergio Prete, Presidente dell'Autorità Portuale, alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, che continua: Proprio perché abbiamo visto l'ottima

risposta della città ha avuta a questa apertura del Porto, l'anno scorso, abbiamo deciso di rinnovarla, anzi di ampliare, in qualche modo l'offerta, tenendo in considerazione, purtroppo, il periodo particolarmente difficile per il Covid, quindi con l'International Propeller Club - Port of Taras, la Jonian Dolphin Conservation, AFO6 e Crest una serie di eventi che vanno dal culturale, alle visite via mare e via terra, aperitivi per l'innovazione e sostenibilità ambientale, un convegno tra il rapporto tra il porto e la città, un'offerta che consenta realmente di continuare questo percorso. Abbiamo dovuto limitare i posti ed ormai è tutto sold out. Abbiamo avuto un riscontro positivo, ci dispiace non aver potuto accogliere ulteriori richieste che ci sono e ci saranno, contiamo che questi eventi diventino continuativi e l'obiettivo è quello di trasformare il rapporto tra la città e il porto come ordinario e non come una manifestazione annuale. Una apertura sostanziale effettuata dal Porto di Taranto è stata quella dell'approdo di navi da crociera che, causa forza maggiore, ha subito una frenata: Uno degli impatti maggiori del Covid è stato sull'attività crocieristica che è saltata completamente, commenta Sergio Prete abbiamo però grandi aspettative per l'anno prossimo perché abbiamo circa venti prenotazioni di navi da crociera, per quasi 30mila passeggeri ed abbiamo in via di ultimazione una procedura che dovrebbe rilasciare una concessione per i servizi di assistenza passeggeri in favore di un colosso come Global Ports Holding. Contiamo di avere, finalmente, per fine anno il Falanto Port Service Center, diciamo che, sicuramente, le cose stanno andando bene e contiamo l'anno prossimo di affacciarci ancora in maniera più legittimata e competitiva sul mercato. Poi, in prospettiva, il porto diventerà un luogo per i turisti sia per le crociere sia per una serie di interventi che stiamo realizzando di apertura del waterfront, per cui il porto contribuirà insieme al Comune a dare una nuova visione di Taranto. La tre giorni si svilupperà tra l'8 ed il 10 ottobre tra il primo sporgente del porto, Molo San Cataldo, il Molo Sant'Eligio e l'Università in città vecchia. Michele Conte, Presidente dell'International Propeller Club - Port of Taras osserva che ci sono voluti quasi vent'anni per realizzare queste idee che erano sulla carta e che gli iter sono stati complicati per realizzare anche il Piano Regolatore, ma il fermento in atto fa ben sperare per ridare respiro alla città. Il club service si occuperà di un convegno: La città Porto del futuro: il waterfront come elemento di



'Port Days 2020': processo osmotico tra porto e città

Presentata 'Port Days 2020' la manifestazione che, seppur contingibile, vuole invitare la cittadinanza a conoscere il proprio porto attraverso vari eventi culturali e fatti, aspettando essere così da crociera ed il waterfront.



MADDALENA ORLANDO
 @maddalenaorlando

L'Associazione Italiana dei Porti, Assoport ha procrastinato da maggio ad ottobre i Port Days 2020 e per il secondo anno anche Taranto si allinea all'iniziativa. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio - Porto di Taranto ha quindi avvicinato a sé soggetti che, attraverso le proprie mission, collaborassero a organizzare una tre giorni piene di appuntamenti che stimolassero la conoscenza e l'avvicinamento della popolazione tarantina al Porto che è una presenza imprescindibile dalla città ma che è misconosciuta a troppi. Queste le parole di Sergio Prete, Presidente dell'Autorità Portuale, alla conferenza stampa di presentazione dell'evento, che continua: Proprio perché abbiamo visto l'ottima

bilancio della destinazione Taranto. A Carmelo Fanizza, presidente di Jonian Dolphin Conservation , toccherà far ammirare dal mare il porto in una nuova prospettiva, sempre tenendo d'occhio l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. A questo proposito per gli Aperitivi dell'Innovazione' sono previsti



contenitori di materiale ecocompatibili ed a tutti i visitatori saranno distribuite mascherine, così come sarà garantito il rispetto del distanziamento. Previsti anche gadget a tema del mare realizzati artigianalmente dalla Comunità Emmanuel. Tra gli altri eventi si registra la premiazione del contest: 'Taranto: la mia città-porto' e la consegna del 'Falanto Awards'. Compito del Crest I a narrazione e la presentazione del porto ai ragazzi delle scuole, 'Il teatro del mare', perché in chiave ludica le lezioni sono più efficaci. Gli eventi serali saranno invece di competenza di AFO6, il cui presidente, Giovanni Raimondi, garantisce l'applicazione dei protocolli di sicurezza e sottolinea l'importanza del gioco di squadra. L'8 ottobre, alle ore 21, ci sarà la serata musicale con Mario Rosini Trio 'Una canzone intorno al mondo', mentre il 10 la conclusione è affidata a Michele Riondino & 'The Revolving Bridge', nella quale emergerà la passione rock dell'attore tarantino.

Parte Italian Port Days 2020

Lanciata l'iniziativa che coinvolge la portualità italiana con l'obiettivo di comunicare con le comunità che vivono intorno ai porti

E' stata lanciata anche quest'anno l'iniziativa Italian Port Days. Si tratta di eventi, incontri e visite presso le strutture portuali e in forma digitale attraverso i siti internet e i social media, volte ad informare coloro che vivono intorno ai porti, con l'obiettivo di avvicinare le popolazioni alla vita e cultura portuale. Quest'anno il progetto ha anche ottenuto l'inserimento tra le iniziative di rilievo per la Commissione europea, rientrando tra le European Maritime Days (EMD). A questo fine, le **AdSP** aderenti riceveranno materiale promozionale EMD da distribuire nel corso degli eventi programmati oppure da spedire ai partecipanti virtuali. Inoltre, le giornate di attività saranno incluse tra quelle della Direzione Generale degli Affari Marittimi Europei. Sono diversi i programmi che le **AdSP** hanno organizzato nei porti di competenza e, da quest'anno, l'Associazione si è fatta promotrice nel creare una sede unica virtuale per il lancio delle iniziative creando il portale www.italianportdays.it. 'Sono molto soddisfatto di come sta andando quest'iniziativa,' ha commentato Rossi, 'i porti hanno ben compreso l'importanza dell'integrazione sociale e del rapporto porto-città. Nonostante quest'anno sia molto particolare, siamo riusciti tutti insieme a mettere in campo alcuni eventi in presenza e diversi in formato digitale. In questo senso, il nuovo sito dedicato sul quale le **AdSP** possono operare in autonomia è stato molto apprezzato. Naturalmente, i social media così come tutte le forme di comunicazione digitale sono state essenziali in questi mesi, e siamo ben consapevoli che questo strumento dovrà essere ulteriormente valorizzato. Il fatto che anche la Commissione Europea abbia inserito il progetto tra quelli dell'Unione, ci onora e ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta'.



Riforma Delrio, Becce (Assiterminal): "Ha fallito la sua mission". Rossi (Assoporti): "Non è vero, guarda al futuro"

Roma - 'Il contratto collettivo nazionale di lavoro resta uno strumento importante e imprescindibile per i porti', premette Natale Colombo, segretario nazionale della FILT-CGIL, introducendo la seconda tavola rotonda di confronto organizzata dal sindacato in occasione del percorso di celebrazione e riflessione per i 40 anni della Federazione dei lavoratori dei trasporti della CGIL. 'E' vero, ma in questo momento non è una priorità', risponde Luca Becce, presidente di Assiterminal, lanciando un sasso nella palude di una vertenza contrattuale che dura da quasi due anni. Luca Becce 'Il CCNL si inserisce in un sistema che deve funzionare, se il sistema però non funziona diventa tutto più difficile', spiega Becce che punta l'indice sulla riforma Delrio, giudicandola la madre di tutti i problemi per i porti italiani. 'E' una riforma che ha introdotto un nuovo modello di governance tarato sulla logica di sistema, ma dopo 4 anni ha prodotto e generato ancora più difformità rispetto alla legge pre-esistente quando c' erano 25 Autorità Portuali contro le 15 Autorità di Sistema Portuali (AdSP) attuali'. Il presidente di Assiterminal picchia duro: 'Le aspettative sono state disattese perché non sono stati risolti i problemi sollevati all' interno del Piano nazionale delle infrastrutture e della logistica, anzi il risultato finale ha prodotto evidenti contraddizioni come quelle di Venezia in cui l' AdSP è diventata ostaggio del Comitato di Gestione, al cui interno oggi ci sono membri delle istituzioni locali che in quel caso hanno generato un collasso della governance portuale'. Daniele Rossi a stretto giro, la replica di Daniele Rossi, presidente di Assoporti: 'La riforma Delrio è una buona legge perché ha fatto pulizia dei consociativismi che esistevano nella precedente governance dei porti. Nel suo insieme, questa riforma ha un suo filo logico perché è basata su un principio fondamentale: quello di creare dei veri e propri sistemi portuali. Questo significa che le grandi decisioni della portualità si prendono al Tavolo di Coordinamento dei presidenti, con l' indirizzo politico del ministro. Certo, la riforma Delrio deve essere ancora completata ma solo allora sarà possibile fare un bilancio per capire se quella legge ha funzionato o necessita di un tagliando. Ad oggi, posso dire che ha prodotto risultati positivi, innanzitutto perché ha permesso di snellire il processo decisionale'.



Riforma Delrio, Becce (Assiterminal): "Ha fallito la sua mission". Rossi (Assoporti): "Non è vero, guarda al futuro"

05 OTTOBRE 2020 - Roma



Roma. — "Il contratto collettivo nazionale di lavoro resta uno strumento importante e imprescindibile per i porti", premette Natale Colombo, segretario nazionale della FILT-CGIL, introducendo la seconda tavola rotonda di confronto organizzata dal sindacato in occasione del percorso di celebrazione e riflessione per i 40 anni della Federazione dei lavoratori dei trasporti della CGIL. "E' vero, ma in questo momento non è una priorità", risponde Luca Becce, presidente di Assiterminal, lanciando un sasso nella palude di una vertenza contrattuale che dura da quasi due anni.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI



Shipping Italy

Primo Piano

Colombo (Filt-Cgil): "Il regolamento sull' autoproduzione è pronto; gli armatori se ne facciano una ragione"

"Venerdì avremo un incontro per esaminare la bozza di provvedimento sull' autoproduzione. Gli armatori ormai spero se ne facciano una ragione e non vogliano presentare ricorsi". Con queste parole pronunciate durante la sessione pomeridiana della tavola rotonda organizzata per celebrare i 40 anni della Filt-Cgil, il segretario nazionale Natale Colombo ha rivelato che il testo del decreto attuativo relativo alla modifica normativa prevista dal Decreto Rilancio per le operazioni di rizzaggio e derizzaggio a bordo delle navi in banchina è ormai pronto. Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che l' ha scritto non rimane altro che presentarlo alle parti sociali interessate. Si tratta di un provvedimento fortemente voluto proprio dai sindacati dei lavoratori e da Ancip (l' associazione nazionale delle imprese portuali) mentre contro la limitazione al diritto di autoproduzione si sono schierati Assarmatori, Confitarma e Federagenti che ancora poche settimane fa avevano preannunciato l' intenzione di impugnare quella norma in ogni sede possibile . Appena pochi giorni fa si è espresso a favore della norma anche il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi . In estrema sintesi un apposito articolo del Decreto Rilancio impone alle compagnie di navigazione l' utilizzo della manodopera portuale laddove sia disponibile e addestrata, lasciando la possibilità di effettuare le operazioni di rizzaggio e derizzaggio dei carichi (in particolare rotabili) in quegli scali dove non è disponibile una compagnia dei lavoratori portuali. Nella sessione pomeridiana della tavola rotonda organizzata da Filt Cgil e dedicata ai porti sono intervenuti fra gli altri Daniele Rossi (presidente di **Assoport**), Mauro Vianello (presidente Angaf), Roberto Rubboli (direttore Ancip), Luca Becce (presidente Assiterminal), Andrea Gentile (presidente Assologistica) e Mario Sommariva (segretario generale dell' **AdSP** Mar Adriatico Orientale). Fra gli spunti più interessanti emersi c' è stata la difesa della natura pubblica delle port authority, la distanza ancora ampia fra rappresentanti dei lavoratori e delle associazioni di categoria sul rinnovo del Ccnl porti, diverse le critiche alla riforma portuale del 2016 e la necessità quasi condivisa da tutti di un intervento legislativo per mettere ordine sulla materia delle concessioni portuali.



Porti, De Micheli: "Pronti a prorogare le misure d'emergenza"

La ministra dei Trasporti Paola De Micheli. ROMA - «Sul traffico merci abbiamo da giugno in poi registrato un ritorno verso livelli molto più elevati rispetto alla fase del lockdown» ma «è del tutto evidente che siamo ancora in una condizione di non equilibrio del sistema». Lo ha detto la ministra dei Trasporti Paola De Micheli, intervenendo all'assemblea di **Assoport**. «È ovvio - ha sottolineato - che dobbiamo continuare ad agire, ad ascoltare e provare a fare sintesi insieme per implementare le misure temporanee ed emergenziali che abbiamo previsto per il 2020. Occorrerà a breve fare una riflessione su quelle più funzionali ed efficaci per immaginare di prorogarle almeno per il primo semestre del 2021, perchè abbiamo come orizzonte la legge di bilancio». Secondo De Micheli, occorre «fare sintesi delle misure migliori da riproporre o riporne eventualmente di nuove»; ma soprattutto bisogna dare «risposte concrete agli attori che nei porti realmente stanno avendo la più grande parte dei problemi. Consapevoli che ci stiamo muovendo nell'ambito di misure emergenziali e quindi temporanee e replicabili solo per il tempo necessario ad uscire dalla crisi pandemica e riappropriarci del ruolo che dobbiamo avere nel Mediterraneo».



Il Piccolo

Trieste

Trieste e il porto sono nel mezzo

L'acquisizione da parte del colosso germanico Hhla del 50,1% della Piattaforma logistica di **Trieste** e la recente visita del segretario di Stato Usa Mike Pompeo svelano a mio avviso quanto ancora oggi gli Stati Uniti influenzino la politica europea e decidano sulle sorti economiche anche di una singola città come **Trieste**. È noto che la vicenda 5G e la tecnologia Huawei, più avanzate e meno costose, non piacciono ai potenziali concorrenti occidentali. Purtroppo in mezzo ci sono anche i porti italiani, come la Piattaforma logistica di Taranto, il **porto** di Gioia Tauro e quello di **Trieste**. Nel 1997 i cinesi volevano rilevare la Piattaforma logistica di Taranto ma furono fermati e ripiegarono sul Pireo, che in pochi anni è progredito. Il **porto** di Gioia Tauro, dopo decenni di diatribe, è passato alla Msc, bloccando l'avanzata della Cina nel Tirreno. Oggi tocca alla PI di **Trieste**: sarebbe diventata il primo punto di collegamento con l'Estremo Oriente, l'inizio a mio parere di una nuova era della cosiddetta Via della Seta: **Trieste**, sotto l'aspetto socio-economico, riavrebbe quel ruolo centrale che le spetta. Ma questa è una guerra e hanno deciso di bloccare anche la PI di **Trieste** depotenziando così anche il **porto** di **Trieste**. La società Hhla è di Amburgo, uno dei porti concorrenti del Nord Europa. Mi chiedo: ma la Hhla ha veramente intenzione di sviluppare i traffici di **Trieste**? Erich Ferluga



Recovery Fund per il porto di Trieste

Intervento dell'assessore Rosolen durante l'incontro 'Dove ti porto'

Redazione

TRIESTE Le prospettive di investimento che il Recovery Fund è in grado di offrire per il porto di Trieste, sono state discusse durante l'incontro 'Dove ti porto', inserito nel programma di Link, festival del giornalismo. L'assessore regionale al Lavoro, Formazione e Ricerca, Alessia Rosolen, durante il dibattito al quale hanno partecipato anche il presidente dell'AdSp Zeno D'Agostino ed il sindaco Roberto Dipiazza, ha affermato che Se continueremo a investire sul porto di Trieste, l'intero territorio potrà godere di questo sviluppo. In questo momento sono in gioco progetti molto importanti. Se tutti questi dovessero trovare una concretizzazione, il rischio molto serio è che le strutture attuali non siano più sufficienti. Per questo dobbiamo immaginare nuovi spazi in grado di coinvolgere la Valle delle Noghere, il Sito inquinato di interesse nazionale e alcune aree a mare in direzione Muggia e anche Monfalcone. Per troppo tempo Trieste è stata vissuta come un museo a cielo aperto, vincolata al totem del Punto Franco. Invece ha aggiunto Rosolen negli ultimi giorni abbiamo scoperto che il Punto Franco non è stato decisivo nella scelta di Amburgo di investire nella Piattaforma logistica. Sono convinta che questo territorio oggi debba saper puntare su digitale, infrastrutture, sostenibilità ambientale, ricerca e innovazione. Tutte linee guida previste dal Recovery Fund che dobbiamo saper sfruttare facendo squadra insieme a tutte le istituzioni, locali e nazionali. Per lo sviluppo del Porto Vecchio di Trieste credo che sia necessaria, inoltre, una guida pubblica che svolga sia il compito fondamentale di regia sia quello di garante per chi è interessato a collocarsi in quest'area e che ha specificato l'assessore deve conoscere chi sono i suoi nuovi vicini di casa. Nel vecchio scalo del capoluogo regionale, infatti, possono trovare spazio realtà già impegnate nella crescita del porto, ma anche data center e società di innovazione e sicurezza informatica e il nuovo istituto dedicato alla tecnologia quantistica. Allo stesso modo per esempio potrebbero insediarsi in Porto vecchio soggetti che si occupano di formazione nell'ambito dei mestieri del mare, alcuni settori della pubblica amministrazione e chi offre servizi alla cittadinanza. L'importante ha affermato Rosolen in conclusione è che questa, dotata anche di una parte residenziale, diventi una zona viva della città, che sappia pulsare di giorno e di notte.



Le problematiche della laguna

«Ora c'è il sistema Venezia-Chioggia Investimenti per 332 milioni»

Porto, i quattro anni di Musolino. «Per il Mose serve subito una cabina di regia sul traffico. Il futuro? Sono come una nave»

IL BILANCIO VENEZIA Riguardo al suo futuro glissa: «Sono come una nave - dice il commissario all' Autorità portuale del mare Adriatico settentrionale, **Pino Musolino** - pronto alla prossima chiamata». A parlare sono i dati contenuti nelle 82 pagine che costituiscono il bilancio di quattro anni alla guida dell' Authority che ha attuato la Riforma dei porti mettendo in rete gli scali di Venezia e Chioggia. Un' operazione complessa - basti pensare che quest' ultimo scalo era prima gestito dall' azienda speciale della Camera di commercio - e partita con una esposizione finanziaria che superava i 100 milioni di euro, che dopo quattro anni si è ridotta del 48%. CONTI MIGLIORATI L' Autorità che **Musolino** lascia in eredità, sempre che il commissario (nominato in estate in seguito alla mancata approvazione del bilancio da parte dei rappresentanti di Città metropolitana e Regione) non succeda a se stesso, è un sistema che ha avviato investimenti alle infrastrutture per 332 milioni di euro: lavori che hanno riguardato la riqualificazione delle banchine e della rete ferroviaria, con il progetto del nuovo ponte a fianco di quello strallato che porterà il traffico merci a Sud di Mestre, liberando la stazione ferroviaria e le strade dal traffico di mezzi pesanti. Di rilievo inoltre lo sblocco dello scavo dei canali portuali avvenuto in settimana che darà piena agibilità allo scalo per le navi di grande tonnellaggio, ora costrette ad andare altrove. EFFETTO COVID Quanto ai traffici, il calo registrato a fine anno, legato proprio al mancato scavo dei canali, nel 2020 è stato compensato da una performance migliore della media dei porti italiani durante l' emergenza Covid, con un calo limitato all' 8,6% rispetto all' 11,5 registrato a livello nazionale. Ma è il futuro che apre grandi prospettive al sistema portuale di Venezia e Chioggia. All' orizzonte c' è la fase attuativa della Zona logistica speciale, che consentirà di avviare la trasformazione delle materie prime che arrivano via nave destinate ai mercati europei, con benefici fiscali alle imprese che si insedieranno. Ma l' innovazione passa anche per il progetto del terminal container dell' area post-industriale Montesyndial: «Sarà un fondaco 4.0 - spiega **Musolino** - con attività produttive che svilupperanno a ridosso delle banchine», e con il progetto del terminal per lo stoccaggio di Gas naturale liquefatto (Lng), per il quale la società di rimorchiatori Panfido realizzerà una bettolina innovativa per il rifornimento delle navi. LE INCOGNITE Naturalmente il quadro non è del tutto roseo: sul futuro incombe il nodo del traffico crocieristico, con l' ipotesi dell' utilizzo delle banchine del canale industriale Nord per le Grandi navi e del canale Vittorio Emanuele per quelle che potranno arrivare in Marittima. Ma pesa anche l' avvio del Mose che, come avvenuto sabato, rischia di bloccare per lunghe ore il traffico marittimo con la chiusura delle Bocche di porto. «L' unica soluzione - ha ribadito **Musolino** - è quella del porto regolato, come a Rotterdam, Anversa e Amburgo, con una cabina di regia» che in relazione alle previsioni meteo e delle maree gestisce la movimentazione delle navi. Ma la soluzione, e i finanziamenti per attuarla, serve in tempi ragionevolmente rapidi, con il Mose che scalda i motori per divenire pienamente operativo. Alternative il commissario, che taglia corto sull' idea del porto offshore, non ne vede. Quanto alla concorrenza, **Musolino** non è preoccupato per le crociere finite altrove (Trieste e Ravenna) né per l' accordo tra la piattaforma logistica di Amburgo e lo scalo

ALBERTO FRANCESCONI



giuliano: «L' intesa riguarda la Germania - dice - e in ogni caso le Autorità portuali italiane sono una squadra», dove non contano



Il Gazzettino

Venezia

i singoli ma il risultato per il Paese. Forse anche per questo il commissario ha presentato domanda per guidare anche altre autorità portuali oltre a Venezia: «Andrò dove posso servire - conclude - Altrimenti farò dove so fare meglio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il lavoro di 21mila addetti in banchina vale il 27% dell' economia comunale

LE CIFRE VENEZIA Quanto vale il **sistema portuale** di Venezia e Chioggia? Un valore di produzione che si aggira sui 6,6 miliardi di euro, che significa il 27% dell' economia comunale e il 13% di quella dell' intera area metropolitana.

A fare i conti in tasca all' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas) è lo studio commissionato a suo tempo alla Camera di commercio e alla Cgia mestrina. Numeri che riflettono il primato di Venezia (almeno in epoca pre-Covid) nel traffico crocieristico nazionale e il secondo posto di Chioggia per l' industria ittica (dopo Mazara del Vallo). Nel settore **portuale** sono 1.582 le imprese impiegate con 21.175 impiegati diretti. Ma se si considera l' indotto a livello regionale le cifre lievitano a un valore di produzione di 21 miliardi di euro e a oltre 92mila occupati. Quanto basta a guardare con attenzione a un **sistema** che in quattro anni, come si legge a parte, ha ridotto l' indebitamento del 48% e ha attivato opere infrastrutturali per 332 milioni di euro. Fra queste non ci sono solo i lavori di manutenzione di 350mila metri quadrati di banchine, 45 chilometri di strade e 24 di binari in ambito **portuale**.

Nel bilancio di quattro anni di attività dell' **Autorità portuale** figurano anche 702mila metri cubi di sedimenti scavati dai fondali lagunari: «Parliamo di materiali inquinanti che abbiamo tolto dalla laguna per essere spostati altrove». Ovvero all' isola delle Tresse, di fronte a Porto Marghera, al Molo Sali e in piccola parte (i fanghi più inquinanti) al Vallone Moranzani, mentre i fanghi con meno scorie inquinanti sono andati a ricostituire i fondali barensi della laguna. Un' operazione che, con il recente sblocco dei lavori accordato dal Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto (l' ex Magistrato alle Acque) consentirà di dragare 537mila metri cubi di fanghi depositati sui fondali del canale Malamocco Marghera che tornerà ad essere agibile alle navi di grande tonnellaggio. Nel consuntivo di fine mandato rientra l' attività di formazione gestita direttamente dall' **Autorità portuale** con l' Its Marco Polo e quella di supply management, o gestione delle forniture, che si svilupperà in collaborazione con l' ateneo di Ca' Foscari. Quanto al tema scottante della crocieristica, Venezia guarda con attenzione allo sviluppo di navi di Classe Europa, ovvero di media grandezza in grado di accedere ai porti storici del continente, che al contrario degli scali caraibici devono potersi muovere all' interno di banchine di dimensioni ridotte e vicine ai centri urbani. Il progetto è stato avanzato lo scorso anno da Venezia con Amsterdam, Palma di Maiorca, Bergen, Cannes, Dubrovnik, Malaga, Marsiglia e Fos e attende risposta dai grandi armatori. «È un' operazione simile a quella promossa a suo tempo in campo automobilistico per lo sviluppo di motori meno inquinanti - spiega Musolino - le case automobilistiche da sole non l' avrebbero fatto, ma sotto la pressione dei governi si sono adeguate». (a.fra.) © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Tutti davanti alla stazione di S.Lucia Mobilitazione per salvare 20mila posti

Domani alle 9 il maxi-presidio dei lavoratori portuali

PAOLO GUIDONE

LA MANIFESTAZIONE **VENEZIA** Sarà una pacifica invasione dei lavoratori del **porto** di **Venezia** e di Chioggia quella in programma domani, mercoledì 7, a **Venezia**, a partire dalle 9 davanti alla stazione Santa Lucia. La mobilitazione è stata indetta congiuntamente da Filt Cgil, Fit Cisl e dalla Uilt Uil, per denunciare le responsabilità di Enti locali e del Governo nella mancata manutenzione dei canali di accesso alle banchine e nei ritardi accumulati nella risoluzione della questione riguardante il passaggio a **Venezia** delle Grandi Navi. Due problemi tutt'ora irrisolti che per i sindacati stanno penalizzando l'intero comparto della portualità veneziana, ostacolando l'accesso al **porto** delle navi da crociera e di quelle di grande pescaggio. Una situazione che quest'anno è stata ulteriormente aggravata dall'emergenza Covid e dal commissariamento dell'Autorità portuale che, per i sindacati di categoria, sta mettendo a rischio 20mila di posti di lavoro tra lavoratori diretti e indotto. Per raggiungere il presidio davanti alla stazione ferroviaria domani mattina i lavoratori del **Porto** di **Venezia** e di Chioggia si muoveranno sia da piazzale Roma che da Marghera, con appositi mezzi che raggiungeranno la stazione marittima del Tronchetto. A preoccupare i sindacati confederali ci sono anche l'utilizzo futuro del Mose e l'imminente scadenza delle concessioni nei terminal. «Con le procedure annunciate si delinea uno scenario che potrebbe portare le paratie mobili ad alzarsi almeno un centinaio di volte solo tra l'autunno e l'inverno spiegano le segreterie provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uilt Uil. Ciò impedirà di fatto l'accesso al **Porto** con il rischio di rendere non appetibile lo scalo lagunare agli armatori e alle merci mentre, senza indicazioni sul futuro, la scadenza delle concessioni rischia di trovare le imprese multinazionali presenti nel nostro **Porto** senza certezze sui modi e sui tempi dei loro investimenti, scoraggiando gli stessi investimenti». Oltre ai lavoratori del **Porto**, domani davanti alla stazione di **Venezia** si farà sentire anche l'indotto: dagli spedizionieri alle agenzie marittime, dalle ditte di autotrasporto a quelle di raccolta bagagli, fino ai rimorchiatori e agli ormeggiatori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

«Uno scalo in crescita con il bilancio risanato e gli escavi iniziati»

Il commissario dell' Autorità Pino Musolino presenta il bilancio di mandato Nell' area Montesyndial previsto un nuovo terminal super automatizzato

GIANNI FAVARATO

L' escavo dei canali è ricominciato, l' attività nei porti di Venezia e Chioggia nell' arco degli ultimi quattro anni è aumentata e il traffico merci "tiene" malgrado l' emergenza per la pandemia, nel frattempo l' indebitamento dell' ente portuale è stato dimezzato e il bilancio risanato, e 332 milioni di euro di investimenti per lo sviluppo delle attività portuali che comprendono il potenziamento degli snodi ferroviari interni e delle fette fluviale e la realizzazione del nuovo terminal container nell' area Montesyndial, dove sta cominciando la più grande bonifica di terreni contaminati mai fatta a Porto Marghera, mentre all' orizzonte c' è il nuovo terminal con i serbatoi di gas di Veni Lgn spa che ridurrà le emissioni inquinanti. Sono questi, per sommi capi, i risultati degli ultimi quattro anni dell' Autorità di Sistema Portuale, istituita quattro anni fa con la riforma Delrio, illustrati ieri nella conferenza stampa convocata per fare il bilancio dei suoi oltre tre anni (2017-2020) di mandato, prima come presidente e ora come commissario straordinario, che ha confermato di essersi candidato per un rinnovo del mandato a Venezia o in un altro porto italiano. «Sono stati quattro anni di intenso lavoro che a volte ci hanno costretto a combattere con la burocrazia e a integrare due realtà autonome come i porti di Venezia e Chioggia, ma i risultati ci sono e anche i piani per il futuro» ha sottolineato Musolino ricordando che i porti lagunari sono principalmente a servizio del tessuto produttivo di Venezia, del Veneto e di tutto il Nordest e creano lavoro per ben 1.260 imprese portuali che occupano 21.175 lavoratori che diventano 92 mila se si considera l' indotto. Da sole - come spiegano i dati forniti ieri da Musolino - le attività portuali rappresentano ben il 27 % dell' economia di Venezia e il 13 % dell' intera area metropolitana . «Anche se ci sono alcune questioni ancora irrisolte, come l' accesso delle navi da crociera a Venezia» ha aggiunto «lasciamo un porto sano sotto ogni profilo, a chiusura di una fase importante: quella della prima applicazione della legge di riforma sui porti». Resta il rischio che le potenzialità dei traffici sia del porto di Venezia-Porto Marghera che quello di Chioggia vengano sacrificate a causa del progressivo e naturale interrimento dei canali navigabili e la mancanza di adeguati escavi di manutenzione, ma Musolino è ottimista. «Ci sono voluti anni, troppi sicuramente» ha sottolineato in proposito Musolino «ma finalmente, malgrado non vi sia ancora il nuovo Protocollo dei fanghi e grazie anche alla preziosa collaborazione del Provveditore Cinzia Zincone e all' attiva partecipazione di tutta la comunità portuale veneta, possiamo dire di aver sbloccato il nodo degli escavi dei canali lagunari come dimostra l' avvio dei dragaggi del canale Malamocco-Marghera per portarlo a quota prevista dal Piano Regolatore Portuale nel primo tratto e 3 e nel porto di San Leonardo». Ci sono, però anche i problemi insoliti, a cominciare dal nodo dell' accesso della grandi navi da crociera in laguna, alternativo al bacino di San Marco, ma Musolino ritiene di aver fatto quanto era nelle sue prerogative di mandato, formulando le ipotesi di tracciato alternativo e di una nuova stazione marittima a Porto Marghera sulle quali solo il Governo e la nuova Autorità Lagunare hanno il potere di decidere. L' altro grande problema, evidenziato dalla alzata delle barriere del Mose di sabato scorso che ha tenuto il porto e le navi bloccate per molte ore. «Purtroppo la conca di navigazione realizzata a Malamocco





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

che dovrebbe permettere alle navi di aggirare le barriere ed arrivare comunque ai terminal portuali, costruita anni fa è inagibile, e il nostro progetto di adeguamento è ancora in attesa del via libera del ministero». «Creare un porto regolato da dighe significa uno stravolgimento nell'organizzazione» ha precisato il commissario «ma è quello che succede nei tre principali scali europei: Rotterdam, Anversa e Amburgo». Musolino ha anche illustrato in particolare il progetto di bonifica dell'area Montesyndial, dove si svilupperà un "Fondaco 4.0" - così lo ha definito il commissario - per attrarre le imprese a investire, offrendo loro qualcosa di più della semplice bellezza del luogo e del nome è quello del terminal per il gnl, che ha attratto oltre 100 milioni di investimenti in private equity e 30 dall'Europa, 10 dei quali verranno utilizzati per realizzare una innovativa bettolina dual fuel». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

APPELLO AL GOVERNO

I lavoratori domani in sciopero «Troppe questioni irrisolte»

G.FAV.

All'ottimismo del commissario dell'Autorità di Sistema Portuale, fa da contrappeso lo sciopero generale di 24 ore a Venezia e Chioggia, indetto dai sindacati dei lavoratori portuali di Cgil, Cisl, Uil per domani, 7 ottobre, che chiedono il sostegno dell'intera città. Una fermata generale per ribadire la necessità che il Governo «trovi soluzioni entro breve tempo a problemi aperti da molti anni e da molti governi per risolvere definitivamente i problemi di accessibilità al porto per i mancati escavi dei canali e di compatibilità tra le attività portuali e il Mose in funzione. «Da molto tempo come rappresentanti dei lavoratori della portualità veneziana, che è senza dubbio l'attività economica più importante della nostra provincia» spiegano i sindacati «denunciamo il mancato intervento risolutivo degli Enti preposti, delle Istituzioni e del Governo per la soluzione concreta di alcune problematiche che mettono a rischio le attività lavorative e di conseguenza i posti di lavoro e per questo abbiamo più volte manifestato». I sindacati riferiscono «alla mancata manutenzione strutturale dei canali di accesso alle banchine Portuali e alla mancata soluzione del problema Grandi Navi passeggeri, che danno da lavorare a migliaia di persone, a distanza di ben 7 anni dal decreto Clini-Passera, che non possono più accedere al porto e crocieristica che sceglie altri approdi». «Migliaia di posti di lavoro sono a rischio» denuncia senza mezzi termini il comunicato unitario delle segreterie Filt-Cgil, Fit Cisl e Uilt-Uil veneziane «e come se non bastasse altre tegole sono cadute in questi mesi sulla testa dei lavoratori dei porti e delle imprese di Venezia e Chioggia, come la crisi economica causa Covid-19, la messa in funzione del sistema Mose, il commissariamento dell'Autorità Portuale e l'imminente scadenza delle concessioni ai terminal commerciali». I sindacati dei portuali dicono di non parlare solo a nome dei loro iscritti, ma anche delle imprese, lavoratori dell'indotto come spedizionieri, agenzie marittime, portabagagli, rimorchiatori, ormeggiatori, piloti, autotrasporto e di chi vive di riflesso dell'attività portuale, come alberghi, ristoranti, bar, vetrai, negozi, taxisti e perfino i gondolieri. Per i sindacati che hanno indetto lo sciopero di domani c'è anche il problema del commissariamento dell'ente portuale, per questo chiedono di «ripristinare i pieni poteri di un presidente dell'Autorità con la nomina immediata di un presidente che ripristini la operatività decisionale del Comitato di Gestione previsti dalla legge al fine di avere una compiuta capacità decisionale indispensabile in questo delicato momento in cui l'imperativo è di accelerare, sollecitando, l'iter relativo alle concessioni demaniali da rinnovare alle imprese portuali». Nella conferenza stampa di ieri mattina, il commissario **Pino Musolino** ha precisato, al riguardo, che tale decisione spetta al ministero che la può prendere fin da subito. --g.fav.



Musolino: «Servono previsioni più precise Sollevare tutte le dighe a volte non serve»

I conti: ente sano, investimenti e meno debiti

Venezia «Ero al secondo anno di università quando sono iniziati i lavori del Mose e già si conoscevano le criticità per il Porto, ora sono urgenze da risolvere». Veneziano doc, il commissario (ex presidente) dell' Autorità di sistema portuale **Pino Musolino** è diviso tra la «gioia di vedere la mia città all' asciutto» e il timore che gli sforzi per far sì che il Porto diventasse «un' eccellenza» siano vanificati. «Le soluzioni dovevano essere previste 17 anni fa - ha detto ieri **Musolino** a margine della presentazione del bilancio di fine mandato di (quasi) quattro anni di attività - In parte sono state elaborate, in questi anni abbiamo lavorato con il Provveditorato per trovare tutte le soluzioni ingegneristiche, gestionali e anche infrastrutturali. Il tempo ora scarseggia e bisogna iniziare a muoversi per evitare che il patrimonio di posti di lavoro e investimenti venga compromesso». Va cioè sistemata la conca di navigazione (come peraltro ha promesso il sottosegretario di Palazzo Chigi Andrea Martella) e trovato un sistema di gestione efficace: «Migliorando le previsioni possiamo fare molto, anticipare o ritardare gli arrivi, ad esempio - ha continuato - e va stabilito quando alzare il Mose, a 110 o a 130 centimetri, e quali schiere: non è detto che servano sempre tutte». «Il Porto di Venezia va salvaguardato», ha detto anche il commissario del Mose Elisabetta Spitz. E ieri Stefano Boato, noto urbanista, ha ricordato che sarebbe meglio puntare su terminal off-shore sia per le petroliere, che per i container, che per le crociere. «Sono stati anni intensi, anche con problemi: due incidenti nell' estate 2019 e l' acqua alta da 187 centimetri - ha detto **Musolino** - Mi sono ricandidato, sono a disposizione dello Stato». I risultati dell' ente sono elencati in un libro di oltre 80 pagine. «Il sistema di Venezia e Chioggia è sanissimo, occupa 1.260 aziende con 21.175 addetti e un valore prodotto di 6,6 miliardi di euro pari al 27 per cento dell' economia comunale e al 13 di quella metropolitana», ha sottolineato. Ma non solo, l' impatto occupazionale, tra lavoratori diretti ed indiretti, sfiora i 100 mila posti di lavoro (92.284) con ricadute su scala nazionale. E ora, in piena crisi economica legata all' emergenza Covid-19 (il Porto ha perso l' 8,6 per cento contro l' 11,5 nazionale), anche il Mose fa tremare i lavoratori. Insieme al terrore che le crociere non tornino più a Venezia: «Se avessimo avuto, molto prima del mio arrivo, maggior confronto e responsabilità sociale non saremmo oggi nelle condizioni di temere di perdere 5 mila posti di lavoro nel settore». L' Autorità portuale è riuscita a contrarre i debiti dal picco di 166 milioni del 2013 agli 83 di oggi e a investire 332 milioni di euro in opere, tra cui il dragaggio di 702 mila metri cubi di sedimenti conferiti in barena, all' isola delle Tresse e al Molo Sali. Siti dove andranno anche i 600 mila metri cubi di fanghi scavati dal canale dei Petroli. «Abbiamo atteso il nuovo protocollo per gli scavi per 24 mesi - ha concluso - non si poteva più aspettare». Anche perché il record di container arrivati in Porto nel 2017 e 2018 è andato perso l' anno scorso proprio perché i canali non erano più adeguati alle necessità. (g. b.)



IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE FUTURO. Il bilancio di 3 anni e mezzo: la svolta è stata creare il Polo dell' Adriatico nord

Venezia, il porto perde meno degli altri e guarda al suo progetto "Fondaco 4.0"

È un' area retroportuale in cui portare le imprese a investire in produzione e logistica

ALBERTO MINAZZI

VENEZIA Il segno è inevitabilmente un meno, ma il sistema portuale di Venezia e Chioggia ha retto meglio di molti altri di fronte all' emergenza coronavirus. «Il traffico globale della portualità italiana - sottolinea il commissario dell' Autorità portuale Adriatico settentrionale, Pino Musolino - a causa del Covid ha perso l' 11,5% delle merci, passando da 224 a 198 milioni di tonnellate. Se c' è chi, senza fare i nomi, ha fatto registrare addirittura un -31,3%, noi ci siamo confermati il porto più resiliente, totalizzando 11,6 milioni di tonnellate contro 13,3, con un ribasso dell' 8,6%, inferiore alla media nazionale». È solo uno dei risultati positivi che Musolino (ora commissario) ha evidenziato dei tre anni e mezzo della sua presidenza, nelle ben 83 pagine del suo "Bilancio di mandato 2017-2020". Una gestione al termine della quale riconsegna «un ente sano finanziariamente ed economicamente, che è stato al tempo stesso capace di stanziare circa 332 milioni in investimenti per opere pubbliche necessarie: dalle opere di banchinamento, a quelle ferroviarie, dalla viabilità generale agli investimenti per impianti, fino agli escavi dei canali». Opere che sono già state concluse per complessivi 45,5 milioni, mentre i restanti oltre 286 milioni riguardano interventi pianificati, attualmente in corso o in progettazione.

SISTEMA VENETO. La grande novità del mandato di Musolino ha riguardato il passaggio dal solo porto di Venezia al vero e proprio sistema portuale del Veneto, attraverso l' unione con Chioggia: ne fa uno dei più ampi porti italiani per estensione, con un' area che ha raggiunto i 234 ettari, rispetto ai 168 del solo scalo veneziano. E si traduce in 1.582 aziende impiegate (1.260 a Venezia, 322 a Chioggia), 21.175 addetti totali (92.284 posti di lavoro, con l' indotto) e un valore di produzione diretto, a Venezia, di 6,6 miliardi di euro. Ovvero il 27% dell' economia comunale e il 13% di quella metropolitana. Il peso complessivo arriva però a ben 21 miliardi (11,7 diretta, 7 indiretta e 2,3 di indotto): di questi, 10,6 miliardi rimangono nell' area metropolitana veneziana, 3,9 si distribuiscono nel resto del Veneto e 6,4 nell' intero Paese, a testimonianza dell' importanza nazionale dello scalo. In termini portuali tutto questo si è tradotto, dal 2017 a oggi, in 95 milioni di tonnellate di merci movimentate, con il record assoluto del 2018 pari a 632.250 teu (unità di misura dei container) e 26.500 tonnellate. Di queste, oltre la metà arrivano dal settore commerciale. «Per sviluppare il porto industriale - dice Musolino - c' è bisogno di Porto Marghera e delle imprese lì insediate, di connettività ferroviaria e stradale: non c' è spostamento in mezzo al mare che tenga. Pochi porti in Italia hanno, come noi, le industrie direttamente in banchina. Il modello di Porto Marghera, che ha 103 anni, è assolutamente all' avanguardia». Sono aree che, in ogni caso, vanno bonificate: un processo di riqualificazione ambientale è già partito «grazie all' economia e alle risorse generate dal porto». **FONDACO 4.0.** E con uno sguardo di prospettiva Musolino ricorda il grande progetto sull' area MonteSyndial, che svilupperà, in area retroportuale, quello che ha definito "Fondaco 4.0". Perché «per far venire le imprese a investire, dobbiamo offrire qualcosa di più della sola bellezza del luogo e del nostro nome». Un altro progetto interessante, che ha già richiamato oltre 100 milioni di investimenti privati e 30 milioni di fondi europei, è quello del deposito da 30 mila metri cubi dell' hub



Lng, carburante del futuro, e della collegata innovativa nave dedicata, che «ci farà tornare a fare cantieristica ad elevato valore aggiunto». Se sul fronte dell' accessibilità nautica proprio di recente è arrivato l' ok all' escavo del canale Malamocco-Marghera (ma in questi anni sono stati comunque rimossi 702 mila



Il Giornale Di Vicenza

Venezia

metri cubi di fanghi), tra i problemi aperti, oltre alla crocieristica, resta la convivenza col Mose. «Creare un porto regolato - conclude Musolino - significa uno stravolgimento dell' organizzazione. Ma è una situazione che già succede nei tre principali porti europei: Rotterdam, Anversa e Amburgo. Con i giusti finanziamenti, quindi, le questioni più urgenti possono essere immediatamente risolte». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Musolino, bilancio di mandato: "Lascio un porto sano e mi ricandido" - Mose e temi irrisolti

05 Oct, 2020 Il bilancio di mandato 2017-2020 presentato stamani da **Pino Musolino**, commissario dell' AdSP del **Mare Adriatico Settentrionale** - 'Un rapporto di 83 pagine che presenta gli interventi fatti nel corso di tre anni e mezzo e che nel loro insieme distinguono un porto che funziona da uno che non funziona'. Lucia Nappi VENEZIA - Un documento di 83 pagine che riassumono 'quasi 4 anni di lavoro durissimo, dal punto di vista endogeno ed esogeno' è questo il Bilancio di Mandato 2017-2020 dell' 'Autorità di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** che **Pino Musolino** commissario straordinario dell' ente, ha presentato stamani in conferenza stampa . Un incontro con i giornalisti fatto sia in presenza, presso la sede dell' Autorità a Venezia (Santa Marta) che da remoto. Un documento che 'permette a tutti di valutare quello che è stato fatto' sottolinea il commissario - Tre anni e mezzo di mandato, ricostruiti attraverso dati e grafici sciorinati in un minuzioso intervento di circa 2 ore : 'Questi sono i dati di un **sistema portuale** che abbiamo impostato in questi quasi quattro anni' - spiega - 'Una fotografia di questi momenti importantissimi e olti anche difficili, nei quali ho imparato molto'. Venezia e Chioggia nuova realtà demaniale L' analisi di **Musolino** parte dalla realtà demaniale di Chioggia-dalla costruzione di una nuova realtà demaniale, caratterizzata da aree portuali per la maggiorparte private. Tra le prime difficoltà del mandato quindi il passaggio dall' essere Autorità **portuale** a portare a compimento la riforma **portuale**. Le sostenibilità praticate Nelle 83 pagine del Bilancio di Mandato appaiono, uno ad uno, tutti i singoli pixel di una fotografia, come elementi che nel loro insieme sono valse al funzionamento dei due porti: 'Un rapporto che presenta gli interventi fatti nel corso degli anni e nel loro insieme, che distinguono un porto che funziona da uno che non funziona' - Tra questi: Sostenibilità e innovazione, 'Utilizzata prima di tutti i porti, già nel 2017. Il primo POT conteneva I riferimenti all' innovazione. Sostenibilità ambientale praticata: Dal 2017 al 2020 sono stati dragati 702,000 metri cubi di sedimenti Pianificazione energetica e ambientale. Sostenibilità sociale praticata: Oltre 100 iniziative rivolte alla città, Oltre 100 mila cittadini coinvolti Sostenibilità **portuale**: 95 milioni di tonnellate di merce movimentate a Venezia e 4 milioni a Chioggia, 2,1 milioni di teu come porto gateway, 25 milioni di tonnellate di rinfuse secche. Capacità di resilienza del **sistema portuale** veneto, sottoposto alla crisi pandemica, che mostra performance superiori rispetto alla media dei porti nazionali. Le aziende Il **sistema portuale** veneto pesa 21 miliardi di euro. Con un totale di 1582 aziende quelle che sono impiegate globalmente nei due porti.- 1260 sono le aziende nel porto di Venezia, e 322 quelle di Chioggia. Per un totale di 21.175 addetti per un valore di 6,6 miliardi - Un valore di produzione che Vede il porto di Venezia produrre il 27% dell' economia comunale e il 13% di quella Metropolitana. Un Bilancio sano, ma ancora in attesa di approvazione 'Lasciamo un porto sano' rimarca il commissario la particolare salubrità di bilancio - Riguardo all' iter in corso spiega che il bilancio attende ancora l' approvazione "sebbene ne sia stata riconosciuta la legittimità'. Temi non risolti, le crociere 'Si chiude la prima applicazione del decreto 169, la prima applicazione della legge di Riforma **portuale**' - 'Ci sono ancora alcuni temi non risolti, come le crociere, che però è stato avvocato a livello nazionale, abbiamo sempre garantito supporto al governo , che ha il diritto di indicare delle soluzioni e, noi saremo l' elemento tecnico a disposizione ogni volta che verremo chiamati' - continua - 'Esistono aspetti di accessibilità nautica di lungo periodo, ma vi rimando alle ultime pagine del documento di quello che dovrebbe essere il porto del futuro nel





Corriere Marittimo

Venezia

l'organizzazione del porto, ma è quello che succede nei tre principali porti europei: Rotterdam, Anversa ed Anburgo. Sono cose che dal punto di vista organizzativo, con il giusto quadro normativo e dei giusti finanziamenti, possono essere risolte e gestite in maniera immediata'. Nel medio e lungo termine devono essere fatti altri ragionamenti: 'Il porto industriale e commerciale ha bisogno della terra, è imprescindibile che si debba continuare a lavorare su porto Marghera" - "Sarà necessario trovare formule di convivenza ingegneristica che permettano al Mose di funzionare, ma anche di non perdere nessun posto di lavoro per i veneziani" Il rapporto con l' Europa Si traduce in 23 progetti nei quali il **sistema** dei porti del veneto sono stati coinvolti, 36 miliardi di euro di contributi, e 6-7 progetti nei quali il porto di Venezia è stato leading port. **Musolino**, la ricandidatura **Musolino** annunciando la propria ricandidatura per un secondo mandato alla guida dell' Autorità di **Sistema**: 'Guardo con grande attenzione alla prossima chiamata, ho dato disponibilità rispetto alla call e vedremo come verranno valutate le disponibilità degli altri partecipanti rispetto alla call. Vedo il mio futuro dove posso servire il paese, altrimenti tornerò a fare quello che ho sempre fatto e che so fare meglio".

Informazioni Marittime

Venezia

Porto di Venezia, 45 milioni investiti in tre anni

Il commissario Musolino traccia un bilancio di primo mandato della nuova Autorità di sistema portuale. Il futuro punta su escavi, Mose, crociere, incentivi e ferrovie

45 milioni di euro di debiti in meno e 45 milioni di investimenti in tre anni. È il bilancio dell' Autorità di sistema portuale (Adsp) dell' Adriatico Settentrionale che stamattina a Venezia ha presentato il suo primo bilancio complessivo. Una conferenza stampa in cui l' ex presidente dell' Adsp, **Pino Musolino** (oggi commissario), ha tracciato un bilancio di mandato dopo le vicissitudini per approvare il consuntivo economico del 2019, più volte bocciato per conflitti tra Città Metropolitana, Regione e Authority portuale, cosa che ha comportato il commissariamento dell' Adsp. **Musolino** è il primo presidente dell' Autorità di sistema portuale della laguna dopo la riforma "Delrio" che ne ha istituite quattordici. «Un profondo lavoro durato due anni - commenta - e a costo zero per il settore pubblico di razionalizzazione e normalizzazione nelle procedure, di gestione finanziaria e del personale e di pianificazione, senza contare la necessaria e costante interlocuzione con i Comuni in cui il sistema portuale insiste: Cavallino-Treporti, Chioggia, Mira e Venezia». Una soluzione immediata per gli escavi dei canali portuali e per il conferimento dei sedimenti che permetta di ristabilire e mantenere una piena accessibilità nautica; una cabina di regia efficiente che consenta i traffici portuali anche quando gli scali di Venezia e Chioggia saranno ad accesso regolato per l' entrata in funzione del Sistema MoSE ; una decisione politica che renda possibile la razionalizzazione del traffico crocieristico in Laguna e che permetta di dar seguito al decreto Clini-Passera secondo le proposte economicamente e ambientalmente sostenibili avanzate già a partire dal 2017 dall' Autorità; l' avvio dell' operatività della ZLS in modo tale da sfruttare anche la realizzazione dei primi lavori di infrastrutturazione del nuovo terminal container Montesyndial. Queste le priorità immediate per i porti veneti delineate da **Musolino**. «Con un piano volontario avviato nel 2019 - ha detto **Musolino** - abbiamo ridotto i debiti dell' AdSP di 45 milioni di euro rispetto a un' esposizione debitoria massima di 128 milioni raggiunta nel 2013 e dei debiti del gruppo di 83 milioni, rispetto al massimo di 166 milioni raggiunti nel medesimo anno. Il tutto per liberare risorse utili per intervenire sulle criticità infrastrutturali, logistiche e operative e per risolvere situazioni economiche e finanziarie potenzialmente pericolose per l' Ente». L' azione di riordino finanziario si è svolta principalmente su tre livelli: la riorganizzazione delle partecipate, il riequilibrio del PEF della società Venice.Ro.Port Mos operante nel terminal di Fusina e la progressiva integrazione fra le strutture societarie veneziane e clodiensi. Lo sviluppo del porto, ha detto **Musolino**, passa nel breve periodo anche per i trasporti intermodali su ferro a servizio della manifattura veneta, con un necessario coinvolgimento finanziario della Regione e connettendo anche il porto di Chioggia via ferrovia alle aree produttive del Nordest. Contemporaneamente, andranno ricercati attivamente nuovi accordi commerciali con i principali hub portuali mediterranei per attivare servizi di feederaggio di container , dal momento che si è finalmente giunti ad uno sblocco degli escavi in laguna. Il terminal LNG di prossima costruzione andrà inoltre fortemente sostenuto, per rendere il sistema portuale veneto uno tra i primi al mondo per il ricorso ai carburanti transizionali. Con le amministrazioni comunali l' autorità portuale ha attivato dei tavoli di discussione per la sottoscrizione di accordi propedeutici alla redazione del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) che dovrà contenere i nuovi Piani Regolatori Portuali dei porti di Venezia e di Chioggia, giungendo a siglarne due, rispettivamente con il Comune di



Chioggia e con il Comune di Cavallino-Treporti. È stata soprattutto la congiuntura internazionale, però, a segnare l'ultimo triennio, influenzando fortemente anche le attività portuali.



Informazioni Marittime

Venezia

Il prodotto interno lordo italiano è cresciuto stabilmente tra il 2012 e il 2017 fino all' 1,7 per cento, nel 2018 cresceva dello 0,8 per cento, nel 2019 dello 0,3 per cento ma quest' anno il tonfo previsto è tremendo, intorno a un calo del 9 per cento. In questo contesto, i porti maggiormente connessi alle aree produttive, come quello di Venezia, hanno subito le ripercussioni più serie. «Ciononostante - sottolinea **Musolino** - il sistema portuale ha retto sia l' urto del rallentamento economico globale sia della crisi sanitaria, movimentando dal 2017 al primo semestre del 2020 oltre 95 milioni di tonnellate, oltre 2,1 milioni di TEU (tutti in homeport a servizio del tessuto economico locale e con zero transhipment) e oltre 25 milioni di tonnellate di rinfuse secche». «Ricordo - aggiunge **Musolino** - che nel 2018 abbiamo raggiunto il record storico per il porto veneziano in tutti i settori di traffico e avremmo potuto superarlo ulteriormente nel 2019, nonostante la difficile congiuntura, se fossimo stati messi nelle condizioni di utilizzare gli oltre 20 milioni di euro accantonati per gli escavi manutentivi dei canali, fattispecie realizzatasi solo negli ultimi mesi del 2020 grazie a un lavoro certosino di collaborazione con gli altri enti preposti e con il governo». Negli ultimi tre anni sono stati mantenuti 24 chilometri di strade e 350 mila metri quadri di piazzali per oltre 800 mila euro; 45 chilometri di rete ferroviaria e 62 chilometri di scambi per oltre 500 mila euro; sono stati scavati e conferiti oltre 700 metri cubi di fanghi per un importo di oltre 11 milioni di euro. Complessivamente sono stati svolti lavori per 45,4 milioni di euro e sono in corso o in progettazione nel periodo 2017-2020 ulteriori 286 milioni di euro di lavori tra opere di banchina e marginamenti, viabilità, interventi su fabbricati, escavi, impiantistica, opere ferroviarie, manutenzione segnalamenti e rilievi idrografici. La solidità dell' AdSP si misura anche sul fronte della capacità progettuale dell' Ente che, negli ultimi tre anni, si è visto approvare ben 23 progetti europei per oltre 35 milioni di euro di finanziamenti a beneficio delle attività portuali di Venezia e Chioggia. «Interventi infrastrutturali mirati e sostenibili, solidità finanziaria e progettualità europea - conclude **Musolino** - hanno contribuito a fare negli ultimi anni del sistema portuale veneto un polo economico capace di sviluppare, grazie alle 1260 aziende insediate, una produzione diretta di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull' economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l' indotto, l' impatto economico totale è quantificabile in oltre 92 mila posti di lavoro. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il sistema portuale veneto vale 21 miliardi di euro, una grande realtà, dunque, che merita altrettanta grandi attenzione e responsabilità da chi lo guiderà nei prossimi anni».

escavi manutentivi dei canali, fattispecie realizzatasi solo negli ultimi mesi del 2020 grazie a un lavoro certosino di collaborazione con gli altri enti preposti e con il Governo. Nel 2020 l'Autorità ha coordinato i lavori portuali nel corso dell'emergenza Covid-19,



Messaggero Marittimo

Venezia

contribuendo a garantire la continuità delle operazioni a beneficio del sistema produttivo nordestino e del mantenimento dell'occupazione. La resilienza del sistema portuale veneto è dovuta anche alle attività svolte dall'AdSp, basti pensare che negli ultimi tre anni sono stati mantenuti 24 chilometri di strade e 350 mila metri quadri di piazzali per oltre 800 mila euro, 45 chilometri di rete ferroviaria e 62 di scambi per oltre 500 mila euro, sono stati scavati e conferiti oltre 700 metri cubi di fanghi per un importo di oltre 11 milioni di euro. Complessivamente sono stati svolti lavori per 45,4 milioni di euro e sono in corso o in progettazione nel periodo 2017-2020 ulteriori 286 milioni di euro di lavori tra opere di banchina e marginamenti, viabilità, interventi su fabbricati, escavi, impiantistica, opere ferroviarie, manutenzione segnalamenti e rilievi idrografici. La solidità dell'AdSp si misura anche sul fronte della capacità progettuale dell'Ente che, negli ultimi tre anni, si è visto approvare ben 23 progetti europei per oltre 35 milioni di euro di finanziamenti a beneficio delle attività portuali di Venezia e Chioggia. Interventi infrastrutturali mirati e sostenibili, solidità finanziaria e progettualità europea -conclude Musolino- hanno contribuito a fare negli ultimi anni del sistema portuale veneto un polo economico capace di sviluppare, grazie alle 1260 aziende insediate, una produzione diretta di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull'economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l'indotto, l'impatto economico totale è quantificabile in oltre 92 mila posti di lavoro. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il sistema portuale veneto vale 21 miliardi di euro, una grande realtà, dunque, che merita altrettante grandi attenzioni e responsabilità da chi lo guiderà nei prossimi anni.

Musolino: Felice di aver trasmesso valori positivi

L'intervista al presidente nel giorno del bilancio di mandato

Redazione

LIVORNO Intervista al commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico Settentrionale Pino Musolino che questa mattina ha presentato in conferenza stampa i risultati del suo mandato, indicando il futuro del porto, le priorità su cui puntare, gli aspetti su cui lavorare. Quali sono - abbiamo chiesto al commissario- le cose che le hanno dato più soddisfazioni e quali invece avrebbe voluto vedere risolte prima del termine del suo mandato? Una parola conclusiva anche sul Mose e sulle reazioni sui veneziani.



Il Commissario Straordinario Pino Musolino traccia il bilancio del suo mandato al vertice del sistema portuale veneto e indica le direttrici per lo sviluppo futuro

Venezia, 5 ottobre 2020 - Una soluzione immediata per gli escavi dei canali portuali e per il conferimento dei sedimenti che permetta di ristabilire e mantenere una piena accessibilità nautica; una cabina di regia efficiente che consenta i traffici portuali anche quando gli scali di Venezia e Chioggia saranno ad accesso regolato per l'entrata in funzione del **Sistema** MoSE; una decisione politica che renda possibile la razionalizzazione del traffico crocieristico in Laguna e che permetta di dar seguito al decreto Clini-Passera secondo le proposte economicamente e ambientalmente sostenibili avanzate già a partire dal 2017 dall' **Autorità**; l' avvio dell' operatività della ZLS in modo tale da sfruttare anche la realizzazione dei primi lavori di infrastrutturazione del nuovo terminal container Montesyndial. Queste le priorità immediate per i porti veneti delineate stamane dal Commissario Straordinario **Pino Musolino** nel corso di una conferenza stampa che lo ha visto tracciare un bilancio del suo mandato al vertice dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare** Adriatico Settentrionale e indicare una serie di direttrici di sviluppo degli scali lagunari. Sviluppo che, secondo il Commissario **Musolino**, passa nel breve periodo anche per un convinto sostegno dei trasporti intermodali su ferro a servizio della manifattura veneta con un necessario coinvolgimento finanziario della Regione e connettendo anche il porto di Chioggia via ferrovia alle aree produttive del Nordest. Contemporaneamente, andranno ricercati attivamente nuovi accordi commerciali con i principali hub portuali mediterranei per attivare servizi di feederaggio di container, dal momento che si è finalmente giunti ad uno sblocco degli escavi in laguna. Il terminal LNG di prossima costruzione andrà inoltre fortemente sostenuto, per rendere il **sistema portuale** veneto uno tra i primi al mondo per il ricorso ai carburanti transizionali. Le "ricette" del Commissario **Musolino** muovono dall' intensa esperienza triennale alla guida dell' **Autorità** di **Sistema Portuale**, Ente scaturito dalla riforma dei porti italiani che, nel caso veneto, ha riunito sotto un' unica **Autorità** due realtà profondamente diverse - una delle quali, Chioggia, era stata precedentemente gestita da un' azienda speciale della Camera di Commercio veneziana - e che, a detta dello stesso **Musolino**, ha comportato " un profondo lavoro durato due anni e a costo zero per il settore pubblico di razionalizzazione e normalizzazione nelle procedure, di gestione finanziaria e del personale e di pianificazione, senza contare la necessaria e costante interlocuzione con i Comuni in cui il **sistema portuale** insiste: Cavallino-Treporti, Chioggia, Mira e Venezia ". Proprio con le amministrazioni comunali, come da nuove indicazioni di legge, l' AdSP ha attivato dei tavoli di discussione per la sottoscrizione di accordi propedeutici alla redazione del Documento di Pianificazione Strategica di **Sistema** (DPSS) che dovrà contenere i nuovi Piani Regolatori Portuali dei porti di Venezia e di Chioggia, giungendo a siglarne due, rispettivamente con il Comune di Chioggia e con il Comune di Cavallino-Treporti. Gli ultimi tre anni hanno visto anche un' intensa attività di riordino finanziario dell' ente: " Con un piano volontario avviato nel 2019 - chiarisce **Musolino** - abbiamo ridotto i debiti dell' AdSP di 45 milioni di euro rispetto a un' esposizione debitoria massima di 128 milioni raggiunta nel 2013 e dei debiti del gruppo di 83 milioni, rispetto al massimo di 166 milioni raggiunti nel medesimo anno. Il tutto per liberare risorse utili per intervenire sulle criticità infrastrutturali, logistiche e operative e per risolvere situazioni economiche e finanziarie potenzialmente pericolose per l' Ente ". L' azione di riordino finanziario si è svolta principalmente su tre livelli: la riorganizzazione delle partecipate, il riequilibrio del PEF della società Venice.Ro.Port Mos operante nel





Sea Reporter

Venezia

veneziane e clodiensi. E' stata soprattutto la congiuntura internazionale, però, a segnare l' ultimo triennio, influenzando fortemente anche le attività portuali. Basti pensare che il prodotto interno lordo italiano è cresciuto stabilmente tra il 2012 e il 2017 fino all' 1,7% ma già nel 2018 cresceva solo dello 0,8% e nel 2019 dello 0,3%. Le ricadute della pandemia mondiale in corso spingono gli analisti a prefigurare per il 2020 un tonfo del -9,1%. In questo contesto, i porti maggiormente connessi alle aree produttive, come quello di Venezia, hanno subito le ripercussioni più serie. " Ciononostante - sottolinea il Commissario Musolino - il sistema portuale ha retto sia l' urto del rallentamento economico globale sia della crisi sanitaria, movimentando dal 2017 al primo semestre del 2020 oltre 95 milioni di tonnellate, oltre 2,1 milioni di TEU (tutti in homeport a servizio del tessuto economico locale e con zero transshipment) e oltre 25 milioni di tonnellate di rinfuse secche ". " Ricordo - aggiunge Musolino - che nel 2018 abbiamo raggiunto il record storico per il porto veneziano in tutti i settori di traffico e avremmo potuto superarlo ulteriormente nel 2019, nonostante la difficile congiuntura, se fossimo stati messi nelle condizioni di utilizzare gli oltre 20 milioni di euro accantonati per gli escavi manutentivi dei canali, fattispecie realizzatasi solo negli ultimi mesi del 2020 grazie a un lavoro certosino di collaborazione con gli altri enti preposti e con il Governo ". Nel 2020 l' Autorità ha coordinato i lavori portuali nel corso dell' emergenza Covid-19, contribuendo a garantire la continuità delle operazioni a beneficio del sistema produttivo nordestino e del mantenimento dell' occupazione. La resilienza del sistema portuale veneto è dovuta anche alle attività svolte dall' AdSP, basti pensare che negli ultimi tre anni sono stati mantenuti 24 km di strade e 350 mila mq di piazzali per oltre 800 mila euro , 45 km di rete ferroviaria e 62 km di scambi per oltre 500 mila euro , sono stati scavati e conferiti oltre 700 mc di fanghi per un importo di oltre 11 milioni di euro . Complessivamente sono stati svolti lavori per 45,4 milioni di euro e sono in corso o in progettazione nel periodo 2017-2020 ulteriori 286 milioni di euro di lavori tra opere di banchina e marginamenti, viabilità, interventi su fabbricati, escavi, impiantistica, opere ferroviarie, manutenzione segnalamenti e rilievi idrografici. La solidità dell' AdSP si misura anche sul fronte della capacità progettuale dell' Ente che, negli ultimi tre anni, si è visto approvare ben 23 progetti europei per oltre 35 milioni di euro di finanziamenti a beneficio delle attività portuali di Venezia e Chioggia. " Interventi infrastrutturali mirati e sostenibili, solidità finanziaria e progettualità europea - conclude Musolino - hanno contribuito a fare negli ultimi anni del sistema portuale veneto un polo economico capace di sviluppare, grazie alle 1260 aziende insediate, una produzione diretta di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull' economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l' indotto, l' impatto economico totale è quantificabile in oltre 92 mila posti di lavoro. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il sistema portuale veneto vale 21 miliardi di euro, una grande realtà, dunque, che merita altrettante grandi attenzione e responsabilità da chi lo guiderà nei prossimi anni " .

Venezia, Musolino scrive il bilancio di mandato: "Covid? Abbiamo subito meno degli altri"

Venezia - "Abbiamo perso traffico perchè non sono riuscito a fare gli escavi". **Pino Musolino**, presidente dell' Authority di Venezia , è in diretta con la conferenza stampa sul bilancio di mandato. Il presidente del porto sta mostrando le slide dei risultati raggiunti, ma il calo dei traffici subito nel 2019, spiega **Musolino** , sono attribuibili alla impossibilità di effettuare i dragaggi. Sulla crisi del Covid, **Musolino** mostra come il porto di Venezia abbia subito un calo dell' 8%, mentre la media italiana si attesta sull' 11%. "Siamo stati in grado di smorzare gli effetti della pandemia grazie alla complessità del nostro sistema". "L' ente è sanissimo. Paghiamo 7 milioni in meno di interessi. Abbiamo generato 101 milioni di risultato di parte corrente. Altri porti hanno ampia disponibilità di cassa, ma perchè non hanno fatto le opere: noi le abbiamo realizzate". Lo ha detto il presidente del porto **Pino Musolino**.

Informatica
 Notte e alcuni partner selezionati utilizzano cookie e tecnologie simili come specificato nella privacy policy. Per informazioni sul utilizzo di tali tecnologie o per modificare questa informativa, premendo su una delle opzioni di questa pagina, interagisci con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o contattando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Venezia, Musolino scrive il bilancio di mandato: "Covid? Abbiamo subito meno degli altri"

08 OTTOBRE 2020 - Redazione

Tutti i risultati raggiunti nel bilancio di mandato a Venezia

Indicatore	2019	2020	Variazione
Traffico	1.200.000	1.100.000	-8%
Media italiana	1.200.000	1.050.000	-11%
Interessi	7 milioni	7 milioni	0%
Risultato di parte corrente	101 milioni	101 milioni	0%

Venezia - "Abbiamo perso traffico perchè non sono riuscito a fare gli escavi". Pino Musolino, presidente dell' Authority di Venezia, è in diretta con la conferenza stampa sul bilancio di mandato.

Il presidente del porto sta mostrando le slide dei risultati raggiunti, ma il calo dei traffici subito nel 2019, spiega **Musolino**, sono attribuibili alla impossibilità di effettuare i dragaggi.

Sulla crisi del Covid, Musolino mostra come il porto di Venezia abbia subito un calo dell' 8%, mentre la media italiana si attesta sull' 11%. "Siamo stati in grado di smorzare gli effetti della pandemia grazie alla complessità del nostro sistema".

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Shipping Italy

Venezia

Musolino stila l'elenco delle attività compiute nei porti veneti durante il suo mandato

Una soluzione immediata per gli escavi dei canali portuali e per il conferimento dei sedimenti che permetta di ristabilire e mantenere una piena accessibilità nautica; una cabina di regia efficiente che consenta i traffici portuali anche quando gli scali di Venezia e Chioggia saranno ad accesso regolato per l'entrata in funzione del **Sistema Mose**; una decisione politica che renda possibile la razionalizzazione del traffico crocieristico in Laguna e che permetta di dar seguito al decreto Clini-Passera secondo le proposte economicamente e ambientalmente sostenibili avanzate già a partire dal 2017 dall' **Autorità**; l'avvio dell'operatività della ZIs in modo tale da sfruttare anche la realizzazione dei primi lavori di infrastrutturazione del nuovo terminal container Montesyndial. Sono queste le priorità immediate per i porti veneti delineate dal commissario straordinario dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, **Pino Musolino**, nel corso di una conferenza stampa indetta per tracciare un bilancio del suo mandato al vertice e indicare una serie di direttrici di sviluppo degli scali lagunari. Sviluppo che, secondo lo stesso **Musolino**, passa nel breve periodo anche per un convinto sostegno dei

trasporti intermodali su ferro a servizio della manifattura veneta con un necessario coinvolgimento finanziario della Regione e connettendo anche il porto di Chioggia via ferrovia alle aree produttive del Nord-Est d'Italia. Contemporaneamente, andranno ricercati attivamente nuovi accordi commerciali con i principali hub portuali mediterranei per attivare servizi di feederaggio di container, dal momento che si è finalmente giunti a uno sblocco degli escavi in laguna. Il terminal Gnl di prossima costruzione andrà inoltre fortemente sostenuto, per rendere il **sistema portuale** veneto uno tra i primi al mondo per il ricorso ai carburanti transizionali. Gli ultimi tre anni hanno visto soprattutto un'intensa attività di riordino finanziario dell'ente: 'Con un piano volontario avviato nel 2019 - chiarisce **Musolino** - abbiamo ridotto i debiti dell'AdSP di 45 milioni di euro rispetto a un'esposizione debitoria massima di 128 milioni raggiunta nel 2013 e dei debiti del gruppo di 83 milioni, rispetto al massimo di 166 milioni raggiunti nel medesimo anno. Il tutto per liberare risorse utili per intervenire sulle criticità infrastrutturali, logistiche e operative e per risolvere situazioni economiche e finanziarie potenzialmente pericolose per l'Ente'. L'azione di riordino finanziario si è svolta principalmente su tre livelli: la riorganizzazione delle partecipate, il riequilibrio del Pef della società Venice RoPort Mos operante nel terminal di Fusina e la progressiva integrazione fra le strutture societarie veneziane e clodiensi. È stata soprattutto la congiuntura internazionale, però, a segnare l'ultimo triennio, influenzando fortemente anche le attività portuali. 'Ciononostante - sottolinea il commissario straordinario - il **sistema portuale** ha retto sia l'urto del rallentamento economico globale sia della crisi sanitaria, movimentando dal 2017 al primo semestre del 2020 oltre 95 milioni di tonnellate, oltre 2,1 milioni di Teu (tutti in homeport a servizio del tessuto economico locale e con zero transhipment) e oltre 25 milioni di tonnellate di rinfuse secche'. **Musolino** poi ha ancora aggiunto: 'Ricordo che nel 2018 abbiamo raggiunto il record storico per il porto veneziano in tutti i settori di traffico e avremmo potuto superarlo ulteriormente nel 2019, nonostante la difficile congiuntura, se fossimo stati messi nelle condizioni di utilizzare gli oltre 20 milioni di euro accantonati per gli escavi manutentivi dei canali, fattispecie realizzatasi solo negli ultimi mesi del 2020 grazie a un lavoro certosino di collaborazione con gli altri enti preposti e con il Governo'. Nel 2020 l' **Autorità** ha coordinato i lavori portuali nel corso dell'emergenza Covid-19, contribuendo a garantire la continuità delle operazioni a beneficio del **sistema** produttivo nordestino e del mantenimento dell'occupazione.



Shipping Italy

Venezia

Fra le attività svolte, l' AdSP segnala che 'negli ultimi tre anni sono stati mantenuti 24 km di strade e 350 mila mq di piazzali per oltre 800 mila euro, 45 km di rete ferroviaria e 62 km di scambi per oltre 500 mila euro, sono stati scavati e conferiti oltre 700 mc di fanghi per un importo di oltre 11 milioni di euro. Complessivamente sono stati svolti lavori per 45,4 milioni di euro e sono in corso o in progettazione nel periodo 2017-2020 ulteriori 286 milioni di euro di lavori tra opere di banchina e marginamenti, viabilità, interventi su fabbricati, escavi, impiantistica, opere ferroviarie, manutenzione segnalamenti e rilievi idrografici'. La port authority veneta evidenzia infine di essersi vista approvare ben 23 progetti europei per oltre 35 milioni di euro di finanziamenti a beneficio delle attività portuali di Venezia e Chioggia.

Musolino: "Così il nostro sistema portuale torna grande"

Venezia - Una soluzione immediata per gli escavi dei canali portuali e per il conferimento dei sedimenti che permetta di ristabilire e mantenere una piena accessibilità nautica, una cabina di regia efficiente che consenta i traffici portuali anche quando gli scali di Venezia e Chioggia saranno ad accesso regolato per l'entrata in funzione del **sistema** Mose, una decisione politica che renda possibile la razionalizzazione del traffico crocieristico in laguna e che permetta di dar seguito al decreto Clini-Passera secondo le proposte economicamente e ambientalmente sostenibili avanzate già a partire dal 2017 dall' **autorità**, l' avvio dell' operatività della ZIs in modo tale da sfruttare anche la realizzazione dei primi lavori di infrastrutturazione del nuovo terminal container Montesyndial. Queste le priorità immediate per i porti veneti delineate dal commissario straordinario Pino Musolino nel corso di una conferenza stampa che lo ha visto tracciare un bilancio del suo mandato al vertice dell' **autorità** di **sistema** portuale del mare Adriatico settentrionale e indicare una serie di direttrici di sviluppo degli scali lagunari. Sviluppo che, secondo il commissario Musolino, passa nel breve periodo anche per un convinto sostegno dei trasporti intermodali su ferro a servizio della manifattura veneta con un necessario coinvolgimento finanziario della regione e connettendo anche il porto di Chioggia via ferrovia alle aree produttive del nord-est. Contemporaneamente, andranno ricercati attivamente nuovi accordi commerciali con i principali hub portuali mediterranei per attivare servizi di feederaggio di container, dal momento che si è finalmente giunti ad uno sblocco degli escavi in laguna. Il terminal Lng di prossima costruzione andrà inoltre fortemente sostenuto, per rendere il **sistema** portuale veneto uno tra i primi al mondo per il ricorso ai carburanti transizionali. Le ricette del commissario Musolino muovono dall' intensa esperienza triennale alla guida dell' **autorità** di **sistema** portuale, ente scaturito dalla riforma dei porti italiani che, nel caso veneto, ha riunito sotto un' unica **autorità** due realtà profondamente diverse - una delle quali, Chioggia, era stata precedentemente gestita da un' azienda speciale della Camera di Commercio veneziana - e che, a detta dello stesso Musolino, ha comportato «un profondo lavoro durato due anni e a costo zero per il settore pubblico di razionalizzazione e normalizzazione nelle procedure, di gestione finanziaria e del personale e di pianificazione, senza contare la necessaria e costante interlocuzione con i comuni in cui il **sistema** portuale insiste: Cavallino-Treporti, Chioggia, Mira e Venezia». Proprio con le amministrazioni comunali, come da nuove indicazioni di legge, l' Adsp ha attivato dei tavoli di discussione per la sottoscrizione di accordi propedeutici alla redazione del documento di pianificazione strategica di **sistema** (Dpss) che dovrà contenere i nuovi piani regolatori portuali dei porti di Venezia e di Chioggia, giungendo a siglarne due, rispettivamente con il comune di Chioggia e con il comune di Cavallino-Treporti. Gli ultimi tre anni hanno visto anche un' intensa attività di riordino finanziario dell' ente: «Con un piano volontario avviato nel 2019 - chiarisce Musolino - abbiamo ridotto i debiti dell' Adsp di 45 milioni di euro rispetto a un' esposizione debitoria massima di 128 milioni raggiunta nel 2013 e dei debiti del gruppo di 83 milioni, rispetto al massimo di 166 milioni raggiunti nel medesimo anno. Il tutto per liberare risorse utili per intervenire sulle criticità infrastrutturali, logistiche e operative e per risolvere situazioni economiche e finanziarie potenzialmente pericolose per l' ente». L' azione di riordino finanziario si è svolta principalmente su tre livelli: la riorganizzazione delle partecipate, il riequilibrio del Pef della società Venice.Ro.Port Mos operante nel terminal di Fusina e la progressiva integrazione fra le strutture societarie veneziane e clodiensi. È stata soprattutto la congiuntura internazionale, però, a segnare l' ultimo





The Medi Telegraph

Venezia

attività portuali. Basti pensare che il prodotto interno lordo italiano è cresciuto stabilmente tra il 2012 e il 2017 fino all' 1,7% ma già nel 2018 cresceva solo dello 0,8% e nel 2019 dello 0,3%. Le ricadute della pandemia mondiale in corso spingono gli analisti a prefigurare per il 2020 un tonfo del -9,1% . In questo contesto, i porti maggiormente connessi alle aree produttive, come quello di Venezia, hanno subito le ripercussioni più serie. «Ciononostante - sottolinea il commissario Musolino - il **sistema** portuale ha retto sia l' urto del rallentamento economico globale sia della crisi sanitaria, movimentando dal 2017 al primo semestre del 2020 oltre 95 milioni di tonnellate, oltre 2,1 milioni di Teu (tutti in homeport a servizio del tessuto economico locale e con zero transhipment) e oltre 25 milioni di tonnellate di rinfuse secche. Ricordo - aggiunge Musolino - che nel 2018 abbiamo raggiunto il record storico per il porto veneziano in tutti i settori di traffico e avremmo potuto superarlo ulteriormente nel 2019, nonostante la difficile congiuntura, se fossimo stati messi nelle condizioni di utilizzare gli oltre 20 milioni di euro accantonati per gli escavi manutentivi dei canali, fattispecie realizzatasi solo negli ultimi mesi del 2020 grazie a un lavoro certosino di collaborazione con gli altri enti preposti e con il governo». Nel 2020 l' **autorità** ha coordinato i lavori portuali nel corso dell' emergenza covid-19, contribuendo a garantire la continuità delle operazioni a beneficio del **sistema** produttivo nordestino e del mantenimento dell' occupazione. La resilienza del **sistema** portuale veneto è dovuta anche alle attività svolte dall' Adsp, basti pensare che negli ultimi tre anni sono stati mantenuti 24 chilometri di strade e 350 mila metri quadrati di piazzali per oltre 800 mila euro, 45 chilometri di rete ferroviaria e 62 chilometri di scambi per oltre 500 mila euro, sono stati scavati e conferiti oltre 700 metri cubi di fanghi per un importo di oltre 11 milioni di euro. Complessivamente sono stati svolti lavori per 45,4 milioni di euro e sono in corso o in progettazione nel periodo 2017-2020 ulteriori 286 milioni di euro di lavori tra opere di banchina e marginamenti, viabilità, interventi su fabbricati, escavi, impiantistica, opere ferroviarie, manutenzione segnalamenti e rilievi idrografici. La solidità dell' Adsp si misura anche sul fronte della capacità progettuale dell' ente che, negli ultimi tre anni, si è visto approvare ben 23 progetti europei per oltre 35 milioni di euro di finanziamenti a beneficio delle attività portuali di Venezia e Chioggia. «Interventi infrastrutturali mirati e sostenibili, solidità finanziaria e progettualità europea - conclude Musolino - hanno contribuito a fare negli ultimi anni del **sistema** portuale veneto un polo economico capace di sviluppare, grazie alle 1260 aziende insediate, una produzione diretta di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull' economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l' indotto, l' impatto economico totale è quantificabile in oltre 92 mila posti di lavoro. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il **sistema** portuale veneto vale 21 miliardi di euro, una grande realtà, dunque, che merita altrettante grandi attenzione e responsabilità da chi lo guiderà nei prossimi anni» .

Musolino: 'Passaggio Venezia a sistema portuale veneto non scontato e facile'

" Il passaggio da porto di Venezia a **sistema portuale** veneto, con l'inglobamento del porto di Chioggia era non scontato e non semplice . Mentre altre realtà italiane hanno semplicemente effettuato una fusione tra enti, tra sistemi portuali, noi abbiamo assorbito il porto di Chioggia che era gestito da un' azienda autonoma e nella prima fase ha presentato difficoltà amministrative e di gestione del demanio, per questo molte ore di lavoro sono state investite su questo". Lo ha detto Pino Musolino, commissario straordinario dell' **autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** alla conferenza stampa sul bilancio di mandato 2017-2020. "Siamo partiti come porto di Venezia e ora siamo integrati in un **sistema portuale** - ha aggiunto Musolino - da tante realtà si è ottenuta l' unità. Il porto di Chioggia ha avuto la possibilità di assorbire nuove aree e di diventare pienamente uno scalo italiano che funziona con le norme e le regole di altri scali nazionali . Aver inglobato Chioggia significa aver portato l' elevato numero di standard che si avevano a Venezia, tra cui la semplificazione doganale volta alla digitalizzazione dei varchi e in generale il miglioramento del **sistema portuale**".

" Il nostro **sistema portuale** nel **sistema** italiano è al di sopra della media , mentre nella classifica mondiale ha fatto un balzo, arrivando al terzo posto. È come se avessimo una foto in cui non tutti i pixel funzionano, noi stiamo cercando di farli funzionare tutti anche perché il soggetto della fotografia è interessante". " Durante la crisi covid, a fronte di una perdita della portualità nazionale di 11,5% di traffico globale - ha concluso - noi abbiamo perso solo 8% . E' un dato significativo che dice tanto, dice che siamo il **sistema portuale** più resiliente, che copriamo tutte le tipologie di traffico, che abbiamo capacità di compensare e caratteristiche che pochi porti italiani hanno". "Nel bene e nel male - ha aggiunto Musolino - abbiamo permesso che l' economia della regione Veneto sia stata sostenuta dalla tenuta complessiva delle economie dei porti di Venezia e Chioggia". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Musolino: 'Da sostenibilità parte modello di sviluppo'

" Il nostro piano operativo triennale che parla di sostenibilità è stato uno dei primi , risale al 2017, questo perché avevamo capito che il modello di sviluppo doveva partire da qua. Prova ne sia che oggi sostenibilità è una delle parole chiave del recovery fund e del new green deal europeo ". Lo ha detto **Pino Musolino**, commissario straordinario dell' **autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** alla conferenza stampa sul bilancio di mandato 2017-2020. " In 3 anni abbiamo dragato 702 mila metri cubi di sedimenti - ha aggiunto **Musolino** - adesso così abbiamo possibilità di scavarne altri seicentomila circa riportando pienamente operatività di questo scalo **portuale** . In aggiunta i sedimenti, grazie all' opera di rimozione con dragaggio movimentato, vengono tolti dalla natura e messi nella condizione di non disperdersi più nella laguna e questo è un grosso beneficio. Poi abbiamo redatto e inviato al ministero dei Trasporti il documento di pianificazione energetica e ambientale del **sistema portuale** che è la carta d' identità dell' impatto ambientale che il porto genera . Con il documento si può capire qual è l'impatto ambientale e come agire per diminuirlo nel futuro. ". "Infine l' attenzione verso la crocieristica, con l' iniziativa Cruise 2030 - Call to action , che nasce in seguito all' estate del 2019, quando abbiamo avuto l' incidente con la nave da crociera. Ci sono state adesioni da parte delle delegazioni di sette dei principali porti crocieristici europei, tra cui Cannes, Malaga e Amsterdam. L' obiettivo è stabilire iniziative comuni, condividere buone pratiche e definire nuovi standard a livello europeo" ha concluso **Musolino**. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

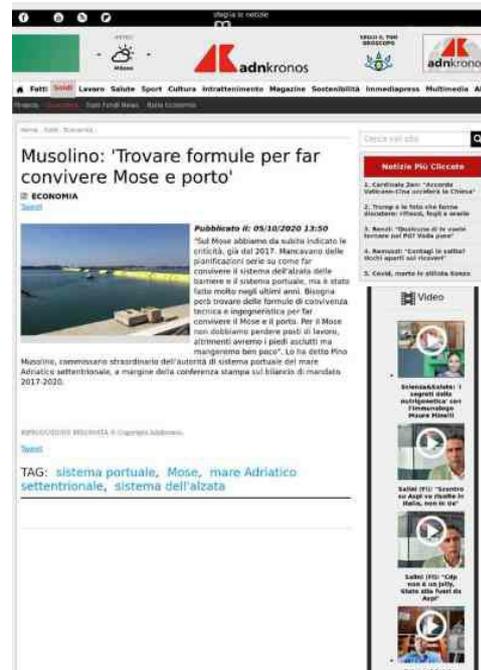


(Sito) Adnkronos

Venezia

Musolino: 'Trovare formule per far convivere Mose e porto'

"Sul Mose abbiamo da subito indicato le criticità, già dal 2017. Mancavano delle pianificazioni serie su come far convivere il **sistema** dell' alzata delle barriere e il **sistema portuale**, ma è stato fatto molto negli ultimi anni. Bisogna però trovare delle formule di convivenza tecnica e ingegneristica per far convivere il Mose e il porto. Per il Mose non dobbiamo perdere posti di lavoro, altrimenti avremo i piedi asciutti ma mangeremo ben poco". Lo ha detto **Pino Musolino**, commissario straordinario dell' **autorità** di **sistema portuale** del **mare** Adriatico settentrionale, a margine della conferenza stampa sul bilancio di mandato 2017-2020. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Musolino: "Dopo crisi Covid sistema portuale veneto torna grande"

Una soluzione immediata per gli escavi dei canali portuali e per il conferimento dei sedimenti che permetta di ristabilire e mantenere una piena accessibilità nautica, una cabina di regia efficiente che consenta i traffici portuali anche quando gli scali di Venezia e Chioggia saranno ad accesso regolato per l'entrata in funzione del **sistema** Mose, una decisione politica che renda possibile la razionalizzazione del traffico crocieristico in laguna e che permetta di dar seguito al decreto Clini-Passera secondo le proposte economicamente e ambientalmente sostenibili avanzate già a partire dal 2017 dall' **autorità**, l' **avvio** dell' operatività della ZIs in modo tale da sfruttare anche la realizzazione dei primi lavori di infrastrutturazione del nuovo terminal container Montesyndial. Queste le priorità immediate per i porti veneti delineate dal commissario straordinario **Pino Musolino** nel corso di una conferenza stampa che lo ha visto tracciare un bilancio del suo mandato al vertice dell' **autorità** di **sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** e indicare una serie di direttrici di sviluppo degli scali lagunari. Sviluppo che, secondo il commissario **Musolino**, passa nel breve periodo anche per un convinto sostegno dei trasporti intermodali su ferro a servizio della manifattura veneta con un necessario coinvolgimento finanziario della regione e connettendo anche il porto di Chioggia via ferrovia alle aree produttive del nord-est. Contemporaneamente, andranno ricercati attivamente nuovi accordi commerciali con i principali hub portuali mediterranei per attivare servizi di feederaggio di container, dal momento che si è finalmente giunti ad uno sblocco degli escavi in laguna. Il terminal Lng di prossima costruzione andrà inoltre fortemente sostenuto, per rendere il **sistema portuale** veneto uno tra i primi al mondo per il ricorso ai carburanti transizionali. Le ricette del commissario **Musolino** muovono dall' intensa esperienza triennale alla guida dell' **autorità** di **sistema portuale**, ente scaturito dalla riforma dei porti italiani che, nel caso veneto, ha riunito sotto un' unica **autorità** due realtà profondamente diverse - una delle quali, Chioggia, era stata precedentemente gestita da un' azienda speciale della Camera di Commercio veneziana - e che, a detta dello stesso **Musolino**, ha comportato "un profondo lavoro durato due anni e a costo zero per il settore pubblico di razionalizzazione e normalizzazione nelle procedure, di gestione finanziaria e del personale e di pianificazione, senza contare la necessaria e costante interlocuzione con i comuni in cui il **sistema portuale** insiste: Cavallino-Treporti, Chioggia, Mira e Venezia". Proprio con le amministrazioni comunali, come da nuove indicazioni di legge, l' Adsp ha attivato dei tavoli di discussione per la sottoscrizione di accordi propedeutici alla redazione del documento di pianificazione strategica di **sistema** (Dpss) che dovrà contenere i nuovi piani regolatori portuali dei porti di Venezia e di Chioggia, giungendo a siglarne due, rispettivamente con il comune di Chioggia e con il comune di Cavallino-Treporti. Gli ultimi tre anni hanno visto anche un' intensa attività di riordino finanziario dell' ente: "Con un piano volontario avviato nel 2019 - chiarisce **Musolino** - abbiamo ridotto i debiti dell' Adsp di 45 milioni di euro rispetto a un' esposizione debitoria massima di 128 milioni raggiunta nel 2013 e dei debiti del gruppo di 83 milioni, rispetto al massimo di 166 milioni raggiunti nel medesimo anno. Il tutto per liberare risorse utili per intervenire sulle criticità infrastrutturali, logistiche e operative e per risolvere situazioni economiche e finanziarie potenzialmente pericolose per l' ente". L' azione di riordino finanziario si è svolta principalmente su tre livelli: la riorganizzazione delle partecipate, il riequilibrio del Pef della società Venice.Ro.Port Mos operante nel terminal di Fusina e la progressiva integrazione fra le strutture societarie veneziane e clodiensi. E' stata soprattutto la congiuntura internazionale,



(Sito) Adnkronos

Venezia

però, a segnare l'ultimo triennio, influenzando fortemente anche le attività portuali. Basti pensare che il prodotto interno lordo italiano è cresciuto stabilmente tra il 2012 e il 2017 fino all'1,7% ma già nel 2018 cresceva solo dello 0,8% e nel 2019 dello 0,3%. Le ricadute della pandemia mondiale in corso spingono gli analisti a prefigurare per il 2020 un tonfo del -9,1%. In questo contesto, i porti maggiormente connessi alle aree produttive, come quello di Venezia, hanno subito le ripercussioni più serie. "Ciononostante - sottolinea il commissario **Musolino** - il **sistema portuale** ha retto sia l'urto del rallentamento economico globale sia della crisi sanitaria, movimentando dal 2017 al primo semestre del 2020 oltre 95 milioni di tonnellate, oltre 2,1 milioni di Teu (tutti in homeport a servizio del tessuto economico locale e con zero transhipment) e oltre 25 milioni di tonnellate di rinfuse secche. Ricordo - aggiunge **Musolino** - che nel 2018 abbiamo raggiunto il record storico per il porto veneziano in tutti i settori di traffico e avremmo potuto superarlo ulteriormente nel 2019, nonostante la difficile congiuntura, se fossimo stati messi nelle condizioni di utilizzare gli oltre 20 milioni di euro accantonati per gli escavi manutentivi dei canali, fattispecie realizzatasi solo negli ultimi mesi del 2020 grazie a un lavoro certosino di collaborazione con gli altri enti preposti e con il governo". Nel 2020 l'**autorità** ha coordinato i lavori portuali nel corso dell'emergenza covid-19, contribuendo a garantire la continuità delle operazioni a beneficio del **sistema** produttivo nordestino e del mantenimento dell'occupazione. La resilienza del **sistema portuale** veneto è dovuta anche alle attività svolte dall'Adsp, basti pensare che negli ultimi tre anni sono stati mantenuti 24 chilometri di strade e 350 mila metri quadrati di piazzali per oltre 800 mila euro, 45 chilometri di rete ferroviaria e 62 chilometri di scambi per oltre 500 mila euro, sono stati scavati e conferiti oltre 700 metri cubi di fanghi per un importo di oltre 11 milioni di euro. Complessivamente sono stati svolti lavori per 45,4 milioni di euro e sono in corso o in progettazione nel periodo 2017-2020 ulteriori 286 milioni di euro di lavori tra opere di banchina e marginamenti, viabilità, interventi su fabbricati, escavi, impiantistica, opere ferroviarie, manutenzione segnalamenti e rilievi idrografici. La solidità dell'Adsp si misura anche sul fronte della capacità progettuale dell'ente che, negli ultimi tre anni, si è visto approvare ben 23 progetti europei per oltre 35 milioni di euro di finanziamenti a beneficio delle attività portuali di Venezia e Chioggia. "Interventi infrastrutturali mirati e sostenibili, solidità finanziaria e progettualità europea - conclude **Musolino** - hanno contribuito a fare negli ultimi anni del **sistema portuale** veneto un polo economico capace di sviluppare, grazie alle 1260 aziende insediate, una produzione diretta di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull'economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l'indotto, l'impatto economico totale è quantificabile in oltre 92 mila posti di lavoro. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il **sistema portuale** veneto vale 21 miliardi di euro, una grande realtà, dunque, che merita altrettante grandi attenzioni e responsabilità da chi lo guiderà nei prossimi anni". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Musolino: "Dopo crisi Covid sistema portuale veneto torna grande"

Roma, 5 ott. (Adnkronos) - Una soluzione immediata per gli escavi dei canali portuali e per il conferimento dei sedimenti che permetta di ristabilire e mantenere una piena accessibilità nautica, una cabina di regia efficiente che consenta i traffici portuali anche quando gli scali di Venezia e Chioggia saranno ad accesso regolato per l' entrata in funzione del sistema Mose, una decisione politica che renda possibile la razionalizzazione del traffico crocieristico in laguna e che permetta di dar seguito al decreto Clini-Passera secondo le proposte economicamente e ambientalmente sostenibili avanzate già a partire dal 2017 dall' **autorità**, l' avvio dell' operatività della ZIs in modo tale da sfruttare anche la realizzazione dei primi lavori di infrastrutturazione del nuovo terminal container Montesyndial. Queste le priorità immediate per i porti veneti delineate dal commissario straordinario **Pino Musolino** nel corso di una conferenza stampa che lo ha visto tracciare un bilancio del suo mandato al vertice dell' **autorità** di **sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** e indicare una serie di direttrici di sviluppo degli scali lagunari. Sviluppo che, secondo il commissario **Musolino**, passa nel breve periodo anche per un convinto sostegno dei trasporti intermodali su ferro a servizio della manifattura veneta con un necessario coinvolgimento finanziario della regione e connettendo anche il porto di Chioggia via ferrovia alle aree produttive del nord-est. Contemporaneamente, andranno ricercati attivamente nuovi accordi commerciali con i principali hub portuali mediterranei per attivare servizi di feederaggio di container, dal momento che si è finalmente giunti ad uno sblocco degli escavi in laguna. Il terminal Lng di prossima costruzione andrà inoltre fortemente sostenuto, per rendere il **sistema portuale** veneto uno tra i primi al mondo per il ricorso ai carburanti transizionali. Le ricette del commissario **Musolino** muovono dall' intensa esperienza triennale alla guida dell' **autorità** di **sistema portuale**, ente scaturito dalla riforma dei porti italiani che, nel caso veneto, ha riunito sotto un' unica **autorità** due realtà profondamente diverse - una delle quali, Chioggia, era stata precedentemente gestita da un' azienda speciale della Camera di Commercio veneziana - e che, a detta dello stesso **Musolino**, ha comportato "un profondo lavoro durato due anni e a costo zero per il settore pubblico di razionalizzazione e normalizzazione nelle procedure, di gestione finanziaria e del personale e di pianificazione, senza contare la necessaria e costante interlocuzione con i comuni in cui il **sistema portuale** insiste: Cavallino-Treporti, Chioggia, Mira e Venezia". Proprio con le amministrazioni comunali, come da nuove indicazioni di legge, l' Adsp ha attivato dei tavoli di discussione per la sottoscrizione di accordi propedeutici alla redazione del documento di pianificazione strategica di **sistema** (Dps) che dovrà contenere i nuovi piani regolatori portuali dei porti di Venezia e di Chioggia, giungendo a siglarne due, rispettivamente con il comune di Chioggia e con il comune di Cavallino-Treporti. Gli ultimi tre anni hanno visto anche un' intensa attività di riordino finanziario dell' ente: "Con un piano volontario avviato nel 2019 - chiarisce **Musolino** - abbiamo ridotto i debiti dell' Adsp di 45 milioni di euro rispetto a un' esposizione debitoria massima di 128 milioni raggiunta nel 2013 e dei debiti del gruppo di 83 milioni, rispetto al massimo di 166 milioni raggiunti nel medesimo anno. Il tutto per liberare risorse utili per intervenire sulle criticità infrastrutturali, logistiche e operative e per risolvere situazioni economiche e finanziarie potenzialmente pericolose per l' ente". L' azione di riordino finanziario si è svolta principalmente su tre livelli: la riorganizzazione delle partecipate, il riequilibrio del Pef della società Venice.Ro.Port Mos operante nel terminal di Fusina e la progressiva integrazione fra le strutture societarie veneziane e clodiensi.



Affari Italiani

Venezia

E' stata soprattutto la congiuntura internazionale, però, a segnare l' ultimo triennio, influenzando fortemente anche le attività portuali. Basti pensare che il prodotto interno lordo italiano è cresciuto stabilmente tra il 2012 e il 2017 fino all' 1,7% ma già nel 2018 cresceva solo dello 0,8% e nel 2019 dello 0,3%. Le ricadute della pandemia mondiale in corso spingono gli analisti a prefigurare per il 2020 un tonfo del -9,1%. In questo contesto, i porti maggiormente connessi alle aree produttive, come quello di Venezia, hanno subito le ripercussioni più serie. "Ciononostante - sottolinea il commissario **Musolino** - il **sistema portuale** ha retto sia l' urto del rallentamento economico globale sia della crisi sanitaria, movimentando dal 2017 al primo semestre del 2020 oltre 95 milioni di tonnellate, oltre 2,1 milioni di Teu (tutti in homeport a servizio del tessuto economico locale e con zero transhipment) e oltre 25 milioni di tonnellate di rinfuse secche. Ricordo - aggiunge **Musolino** - che nel 2018 abbiamo raggiunto il record storico per il porto veneziano in tutti i settori di traffico e avremmo potuto superarlo ulteriormente nel 2019, nonostante la difficile congiuntura, se fossimo stati messi nelle condizioni di utilizzare gli oltre 20 milioni di euro accantonati per gli escavi manutentivi dei canali, fattispecie realizzatasi solo negli ultimi mesi del 2020 grazie a un lavoro certosino di collaborazione con gli altri enti preposti e con il governo". Nel 2020 l' **autorità** ha coordinato i lavori portuali nel corso dell' emergenza covid-19, contribuendo a garantire la continuità delle operazioni a beneficio del **sistema** produttivo nordestino e del mantenimento dell' occupazione. La resilienza del **sistema portuale** veneto è dovuta anche alle attività svolte dall' Adsp, basti pensare che negli ultimi tre anni sono stati mantenuti 24 chilometri di strade e 350 mila metri quadrati di piazzali per oltre 800 mila euro, 45 chilometri di rete ferroviaria e 62 chilometri di scambi per oltre 500 mila euro, sono stati scavati e conferiti oltre 700 metri cubi di fanghi per un importo di oltre 11 milioni di euro. Complessivamente sono stati svolti lavori per 45,4 milioni di euro e sono in corso o in progettazione nel periodo 2017-2020 ulteriori 286 milioni di euro di lavori tra opere di banchina e marginamenti, viabilità, interventi su fabbricati, escavi, impiantistica, opere ferroviarie, manutenzione segnalamenti e rilievi idrografici. La solidità dell' Adsp si misura anche sul fronte della capacità progettuale dell' ente che, negli ultimi tre anni, si è visto approvare ben 23 progetti europei per oltre 35 milioni di euro di finanziamenti a beneficio delle attività portuali di Venezia e Chioggia. "Interventi infrastrutturali mirati e sostenibili, solidità finanziaria e progettualità europea - conclude **Musolino** - hanno contribuito a fare negli ultimi anni del **sistema portuale** veneto un polo economico capace di sviluppare, grazie alle 1260 aziende insediate, una produzione diretta di 6,6 miliardi di euro, pesando per il 27% sull' economia comunale e per il 13% su quella metropolitana. Misurando anche l' indotto, l' impatto economico totale è quantificabile in oltre 92 mila posti di lavoro. Tra produzione diretta, indiretta e indotto, il **sistema portuale** veneto vale 21 miliardi di euro, una grande realtà, dunque, che merita altrettante grandi attenzione e responsabilità da chi lo guiderà nei prossimi anni".

Porti: Musolino, il sistema Venezia è un ente sano che investe

Oltre 330 milioni di investimenti"

(ANSA) - VENEZIA, 05 OTT - "L' Autorità portuale dell' Adriatico settentrionale è un ente sano, finanziariamente ed economicamente, che però è riuscito a fare anche oltre 330 milioni di investimenti". Lo ha sottolineato il presidente **Pino Musolino**, presentando il bilancio di mandato 2017-2020. "Anche se ci sono alcuni temi ancora non risolti, come le crociere - aggiunge - lasciamo un porto sano sotto ogni profilo, a chiusura di una fase importante: quella della prima applicazione della legge di riforma sui porti". Il punto di partenza dell' analisi di **Musolino**, è stato proprio il passaggio al sistema portuale del Veneto, unendo Venezia e Chioggia. Tra i molti elementi sottolineati, i 702.000 metri cubi di sedimenti scavati e conferiti in quasi 3 anni e i circa 332 milioni di investimenti, di cui 45,5 già conclusi. I porti di Venezia e Chioggia sono stati poi il sistema portuale che ha risentito meno del Covid, con una perdita dell' 8,6% (da 13,3 milioni di tonnellate a 11,6) rispetto alla media nazionale dell' 1,5%. Guardando avanti, **Musolino** ha illustrato in particolare il progetto di bonifica dell' area Montesyndial, dove si svilupperà un "Fondaco 4.0 per far venire le imprese a investire, offrendo loro qualcosa di più della semplice bellezza del luogo e del nome" e quello dell' hub Lng, che ha attratto oltre 100 milioni di investimenti in private equity e 30 dall' Europa, 10 dei quali verranno utilizzati per realizzare una innovativa bettolina dual fuel. Sul tema del Mose, **Musolino** ha affermato: "creare un porto regolato significa uno stravolgimento nell' organizzazione, ma è quello che succede nei tre principali scali europei: Rotterdam, Anversa e Amburgo. E il problema può essere risolto con i giusti finanziamenti, per quanto riguarda le questioni urgenti". (ANSA).



Musolino: "Il mio futuro a Civitavecchia? Sono a disposizione del Paese, ma non ho la sfera di cristallo"

Venezia - "Il mio futuro? Ho dato disponibilità al servizio del Paese. Altrimenti tornerà a lavorare. Non ho comunque la sfera di cristallo". Non si sbottona **Pino Musolino**, numero uno di Venezia, sul suo futuro. Dice di essersene reso disponibile, ma è pronto a tornare "a fare quello che so fare bene". E sul dualismo con Trieste: "Non temo la competizione: a Trieste ad esempio hanno firmato un accordo con Amburgo che serve a sviluppare e a gestire l' economia della Germania. Noi con i nostri progetti vogliamo sviluppare quella nazionale. Siamo una squadra, non c' è un sistema migliore o peggiore. Superiamo le sterili polemiche".



Musolino: "Il mio futuro a Civitavecchia? Sono a disposizione del Paese, ma non ho la sfera di cristallo"

05 OTTOBRE 2020 - Venezia



Venezia - "Il mio futuro? Ho dato disponibilità al servizio del Paese. Altrimenti tornerà a lavorare. Non ho comunque la sfera di cristallo". Non si sbottona **Pino Musolino**, numero uno di Venezia, sul suo futuro. Dice di essersene reso disponibile, ma è pronto a tornare "a fare quello che so fare bene".

E sul dualismo con Trieste: "Non temo la competizione: a Trieste ad esempio hanno firmato un accordo con Amburgo che serve a sviluppare e a gestire l' economia della Germania. Noi con i nostri progetti vogliamo sviluppare quella nazionale. Siamo una squadra, non c' è un sistema migliore o peggiore. Superiamo le sterili polemiche".

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Mi iscrivo](#)

Articoli correlati



L' Agenzia per Venezia e il Mose ottiene il via libera del Senato No alle richieste degli enti locali

I rapporti di forza non cambiano. Grandi navi, comitatone a fine mese

VENEZIA Gli emendamenti veneziani sono stati praticamente tutti respinti: sia quelli del mondo ambientalista e dei 5 stelle, che volevano più poteri per il dicastero guidato da Sergio Costa, sia quelli di Regione e Comune, che chiedevano un coinvolgimento maggiore. Il «decreto Agosto» è stato approvato ieri nella notte con il voto di fiducia al Senato e giovedì dovrebbe diventare legge alla Camera, sempre con la stessa modalità, senza cambiare testo. E tra le 246 pagine di emendamenti accolti sono pochi quelli che riguardano l' articolo 95, che ha fatto nascere l' Autorità per la laguna di Venezia, che si dovrà occupare della gestione e manutenzione non solo del **Mose**, ma di tutto l' ecosistema che circonda la città. Il nuovo ente metterà finalmente ordine nella governance della salvaguardia di Venezia. Sarà guidato da un presidente «scelto tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo e dotate di alta e riconosciuta competenza ed esperienza» e da un comitato di gestione composto anche da altri sette membri nominati da 4 ministeri (Infrastrutture, Economia, Beni Culturali e Ambiente), da Regione Veneto, Città metropolitana e Comune di Venezia. Uno degli emendamenti accolti, firmato da Leu, prevede che il ministero delle Infrastrutture debba «concertare» con quello dell' Ambiente (prima assente) il nome del presidente, «sentiti» Regione e Comune. Ma il ruolo del dicastero di via Cristoforo Colombo si ferma qui, mentre c' era chi lo voleva almeno pari grado al Mit, se non sovraordinato, come Orietta Vanin, senatrice veneziana pentastellata. «Non sono per niente soddisfatta, mancano le cose più importanti», commenta. L' altra novità è che il comitato di esperti, che affiancherà quello di gestione, avrà un membro in più, indicato dall' Autorità di bacino; inoltre, per dare un «contentino» al sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, dalla competenza dell' Autorità viene tolta la gestione di rii e canali interni, che restano dunque a Ca' Farsetti. Entrano anche un emendamento di Italia Viva per dare 4 milioni di euro ai lavoratori portuali veneziani colpiti dalla crisi Covid e infine uno dei pd Andrea Ferrazzi e Vincenzo D' Arienzo che «pungolano» il governo ad approvare il «protocollo fanghi». Il prossimo passo fondamentale per Venezia arriverà entro fine mese, quando il governo convocherà un nuovo Comitato sulle grandi navi da crociera. «Lì presenteremo la nostra proposta per il progressivo spostamento dal bacino di San Marco, prima con una soluzione temporanea e poi con una soluzione definitiva, da realizzare nei prossimi anni», ha confermato ieri il ministero delle Infrastrutture Paola De Micheli. Che ha poi salutato con entusiasmo il test di sabato del **Mose**, che ha difeso Venezia da una marea di 132 centimetri. «Era previsto fosse completato il prossimo anno, ma noi abbiamo anticipato i tempi perché consapevoli dell' importanza di difendere Venezia». Domenica e ieri però la città è tornata sott' acqua in alcuni punti: la marea era intorno al metro, ma per ora il **Mose** sarà alzato solo oltre i 130 centimetri.



«Il Mose si alza in sicurezza Le paratoie erano stabili»

«Il test è andato bene. Le paratoie sono rimaste molto stabili, le oscillazioni sono state nell'ordine di un grado, nonostante la marea sia stata significativa. In barriera abbiamo registrato anche una quota di 135 centimetri». Francesco Ossola è uno dei due commissari del Consorzio Venezia Nuova (l'altro è Giuseppe Fiengo): professore del Politecnico di Torino, è colui che si occupa degli aspetti tecnici del **Mose**. **Ingegnere, le paratoie sono salite in un'ora e un quarto, più lentamente rispetto ai 50 minuti del test di un mese fa. Perché?** «Sono test e gli impianti sono ancora da completare. Abbiamo preferito partire un po' prima, senza esagerare con la velocità. Anche perché dovevamo liberare le bocche alle 16.30 per far passare il convoglio di navi e quindi non potevamo chiudere a un livello troppo basso». **Perché alcune paratoie a Malamocco sono scese e poi risalite?** «Abbiamo effettuato delle tarature del software. Rispetto alle altre volte poi sono state sollevati più gruppi di paratoie insieme». Sabato avete mantenuto un dislivello mare-laguna di 60 centimetri. Però c'è chi ha detto che il **Mose** va testato in condizioni più estreme. «A un certo punto i centimetri erano anche 70. Abbiamo dimostrato che, qualora si chiudesse con una quota interna di 110 centimetri, siamo in grado di difendere tranquillamente una marea di 180 centimetri, simile a quella del 12 novembre (quel giorno fu di 187, ndr). Anche perché non abbiamo avuto nemmeno la necessità di attivare il sistema che corregge in automatico la posizione delle paratoie, tanto erano ferme». **Questa marea e la decisione di sollevare sono arrivate un po' a sorpresa. E' comunque confermato il test di venerdì prossimo?** «Certo, dobbiamo continuare la taratura dei sistemi e l'addestramento delle squadre». **Ma secondo lei il **Mose** si deve alzare a 110 o 130?** «Devono decidere le istituzioni, però la decisione cardine per ora è quella del Comitato che vent'anni fa ha detto di chiudere a 110». E la durata? «Dipende da quanto resta su la marea. Per esempio sabato è durata un'ora e mezza più del previsto». **Non è un azzardo alzare il **Mose** senza collaudo?** «Lo stiamo alzando in sicurezza, altrimenti non lo faremmo. Mancano alcuni compressori, ma l'unico problema sono i tempi di salita più lunghi». (a. zo.)



Mose, il rebus barriere «Capire quando alzarle»

«La Piazza allagata domenica ha spento un po' l'entusiasmo del giorno prima. Il provveditore Zincone: «La scelta deve essere politica o amministrativa»

ROBERTA BRUNETTI

IL PUNTO VENEZIA «Sono andata in Piazza San Marco sabato, quando abbiamo alzato il **Mose**, e ci sono tornata anche domenica, quando le barriere non sono state azionate. Il primo giorno c'era una gioia incontenibile, ho visto gente piangere! Il giorno dopo, quando San Marco è tornata ad allagarsi, ho trovato tante facce scure, soprattutto di chi ha i negozi nel lato più basso della Piazza. Come se un'illusione di fosse spenta. Ecco, credo che il punto più delicato da affrontare in questo momento sia questo: quando azionare o non azionare il **Mose**, posto che funziona. Ma questa è una decisione politica, o amministrativa, come vogliamo chiamarla». Il provveditore alle Opere pubbliche, Cinzia Zincone, racconta il suo fine settimana di lavoro e arriva dritta al cuore della questione. Non nasconde la soddisfazione per il test di sabato, la prima volta del **Mose** alla prova dei fatti. «È andato tutto molto bene. La cosa più bella? Vedere Piazza San Marco asciutta». Ma sa bene che la strada è ancora lunga, per avere davvero la città (e San Marco) al sicuro dall'acqua. Per questo promette un'accelerazione al progetto di impermeabilizzazione dell'intera Piazza, confidando nei soldi promessi da

Roma. **SCelta POLITICA** «I test continuano - premette Zincone -, la prova del 9 ottobre è confermata. Sabato abbiamo raccolto molti dati, che ora andranno confrontati con altri per studiare meglio gli effetti delle barriere». Intanto, però, la prova di sabato ha spazzato via un po' di scetticismo e aperto la strada a nuove aspettative in città. «Adesso il **Mose** funziona - riassume il provveditore - E il sistema può essere azionato da zero a tre metri di marea, senza limiti, ma ad alcune condizioni». In particolare Zincone ricorda che «per abbassare le barriere bisogna aspettare l'equilibrio tra laguna e mare, per evitare di creare un'onda». Quindi, sabato, con le paratoie alzate ad un livello di 70 centimetri di marea, salita poi in laguna fino a 75, si è dovuto aspettare che il mare (arrivato a 132 centimetri) scendesse allo stesso livello per poter poi abbattere le paratoie. Insomma prima si alza il sistema, più tardi si abasserà. E la laguna e il suo Porto resteranno chiusi più a lungo. Un'altra scelta da ponderare. Un'altra «scelta politica» come ribadisce Zincone. **SAN MARCO** In questa fase di fine lavori e collaudo del sistema, fino a fine 2021, si è deciso per il momento di metterlo in funzione solo per maree sopra i 130. Poi comunque la quota indicata è di 110 centimetri. Chiaro che con questo meccanismo, se i numeri non saranno cambiati, alcune zone della città rischiano di finire a mollo ancora per anni. La Piazza innanzitutto. «Per quel che mi riguarda, cercherò di accelerare i lavori per la protezione dell'intera isola di San Marco - assicura Zincone -. Abbiamo un progetto definitivo, di Kostruttiva, Mate e Thetis. L'idea è di affidare la stesura di quello esecutivo agli stessi soggetti, per poi andare a gara. Al momento abbiamo le risorse per affidare l'esecutivo, non per mettere a gara l'opera». Servono oltre 30 milioni. «Contiamo che vengano sbloccati quei 520 milioni di risparmi sui mutui fermi a Roma, ne basterebbe una parte per iniziare» confida il provveditore. Poi ci vorranno almeno due, tre anni di lavoro. «Sarà un cantiere complesso - avverte Zincone - andrà eseguito per stralci, si lavorerà di notte, ci sarà bisogno di sorveglianza». Insomma prima si inizia, meglio è. Ora l'attenzione è per i soldi che Roma ha garantito di sbloccare. Potrebbero arrivare già con la conversione del decreto agosto. Si vedrà.





Il Gazzettino

Venezia

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Agenzia della laguna c'è l'ok del Senato avrà la sede a Rialto ma deciderà Roma

La nuova autorità composta da sette membri statali nominati dai ministeri senza "sentire" Regione e Comune

ALBERTO VITUCCI

Chi comanda in laguna? Chi deciderà che fare per la salvaguardia e per la gestione del **Mose** e degli altri interventi? Domande che potrebbero presto trovare una risposta. Ieri sera il Senato ha approvato senza dibattito il cosiddetto «decreto Agosto», approvato dal governo alla vigilia di Ferragosto. Dentro, insieme alle misure di rilancio per il Paese, ci sono anche questioni che riguardano il futuro di Venezia e della laguna. Come il protocollo fanghi e, appunto, la nuova «Autorità». Il governo ha messo il voto di fiducia. Dunque il dibattito si è svolto in commissione e non in aula. Il testo originario è stato leggermente modificato. Con maggiori poteri al ministero dell' Ambiente e l' inserimento tra i soggetti del comune di Cavallino e Chioggia. Ma il coordinamento resta in mano al ministero delle Infrastrutture. Decisione che aveva fatto gridare all'«esproprio» il sindaco Brugnaro all' indomani dell' approvazione del decreto. Adesso si dovrà attendere l' approvazione della Camera e poi, probabilmente entro fine mese, il nuovo decreto entrerà in vigore. Cosa cambia? «La nuova Autorità riunifica i poteri sulla laguna e riporta in vita il Magistrato alle Acque, anche se con altro nome», spiegano i relatori di maggioranza, tra cui il sottosegretario veneziano Andrea Martella. La nuova Autorità sarà composta di sette membri, a maggioranza statale. Il presidente sarà nominato dal ministro delle Infrastrutture, «sentito» il ministro per l' Ambiente. Ma non il Comune e la Regione. Sarà creata anche una società dedicata, che dovrà assicurare la continuazione delle opere di salvaguardia e la gestione e manutenzione del **Mose**. Il Consorzio Venezia Nuova, concessionario unico dal 1984, sarà sciolto. E per farlo, nei meandri di cause e risarcimenti danni milionari, sarà nominato un «liquidatore». Il personale del Consorzio e delle sue aziende Comar srl e Thetis sarà assunto dalla nuova struttura, previo bando di concorso pubblico. Si volta pagina, dunque. Si chiude il Consorzio che dal 1984 ha dettato legge per gli interventi in laguna, nel bene e nel male, e dal 2014 è commissariato dall' Anticorruzione e dal ministero dell' Interno. Se ne andranno i commissari, anche se per l' amministratore Francesco Ossola, ingegnere torinese, c' è pronto un posto di «direttore» nella nuova struttura. Ma Comune e Regione annunciano battaglia. Ca' Farsetti vede ancora una vota ignorate le sue istanze di avere maggiori poteri sulle sue acque. Richiesta che viene avanzata invano da decenni dai sindaci di ogni colore come Massimo Cacciari, Paolo Costa, Giorgio Orsoni. E desso Luigi Brugnaro. «Per ottenere uno spazio acqueo o un' autorizzazione a piantare una palina si dovrà chiedere all' Autorità e non al Comune. Così per l' occupazione di spazi acqueei e per il controllo del traffico locale. Tutto il contrario di quanto da anni va chiedendo il Comune, anche in materia di circolazione acque e di lotta al moto ondoso. C' è ancora in teoria lo spazio per altre modifiche. Ma non è stata accolta la proposta ad esempio di portare l' Autorità sotto l' egida della presidenza



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

del Consiglio. E nemmeno quella di modificare i rapporti di forze all' interno del nuovo Consiglio. «Ci sarà tempo per migliorare, intanto questo è un atto importante», dice il sottosegretario all' Economia Pierpaolo Baretta, candidato sindaco sconfitto da Brugnaro 15 giorni fa, «ma anche prima era così, il **Mose** è un' opera dello Stato. E la nuova sede dell' Autorità non sarà Roma ma Rialto». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

L'amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova Fiengo interviene nel dibattito: «A 110 centimetri i rischi sono in teoria minori»

«Non ha senso sollevare il Mose solo con maree superiori a 130»

le quote «Non ha senso utilizzare il Mose quest' anno solo per le maree superiori a 130, quando la città è allagata. Con un po' di sacrificio potremmo alzarlo anche con le più frequenti maree a 110». L' amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova Giuseppe Fiengo potrebbe essere in vista della fine dell' incarico. Se il Parlamento approverà la nuova Agenzia, il suo ruolo di rappresentante del ministero dell' Interno e dell' Anticorruzione sarà sostituito da un «liquidatore». L' Avvocato dello Stato però non rinuncia a dire la sua sugli eventi di questi giorni. «Soddisfazione per il risultato di sabato», dice, «e soprattutto perché adesso l' opera è in mano allo Stato. Le imprese avevano detto che non si sarebbe mai finito se non davamo l' incarico a loro». Ma ora bisogna decidere quando farlo funzionare, il Mose. Gli impianti non sono pronti. E forse è proprio questa la preoccupazione del progettista, l' ingegnere della Technital Alberto Scotti. Ad ogni «test» il lavoro si ferma, e i ritardi aumentano. Così si è deciso che nella fase di avviamento, che durerà per l' intero 2021, le «prove» si potranno fare con l' acqua alta solo in condizioni di emergenza. Una decisione assunta dal Tavolo di coordinamento e dal prefetto. Trasformata dalla commissaria Spitz nella decisione di sollevare solo a quota 130. Grande successo sabato scorso per la prova riuscita. Acqua alta in mare e Venezia all' asciutto. Delusione arrivata poche ore dopo, quando la Piazza e mezza città sono andate di nuovo sotto e il Mose non si è alzato. «Non ha senso sollevarlo solo a 130», dice Fiengo. Opinione condivisa da molti. Anche perché a 110 i rischi di sollevamento in teoria sono minori che a 130, anche con gli impianti provvisori, vista la minore spinta dell' acqua. Una decisione dovrà essere presa. Commissari e provveditrice alle Opere pubbliche (Spitz e Zincone) stanno adesso valutando l' effetto di una eventuale decisione sull' attività del **Porto**. Sabato l' accesso allo scalo è stato interdetto per quasi dieci ore. Le navi sono uscite tutte insieme in convoglio alle 16, scortate dalla Capitaneria. Maggiori chiusure potrebbero danneggiare il **porto**. Ma si dovrà decidere presto. --A.V.

A.V.

Mose, commissaria Spitz: "Buona la prima, sono fiduciosa per il futuro"

Venezia - Dopo la prima attivazione di sabato, la commissaria del Mose , Elisabetta Spitz , ha espresso la sua soddisfazione per il risultato raggiunto in un' intervista al Gazzettino: "Mi ha trasmesso grande commozione". Spitz però guarda avanti, ai prossimi step che serviranno per aiutare la città di **Venezia** ad affrontare la questione acqua alta - "riprendere le opere che sono state lasciate indietro, come ad esempio interventi edili, il Piano Europa e la ridondanza, questa importantissima" - perché sottolinea la commissaria, "il Mose, come altre opere, deve funzionare in parallelo, deve avere un sistema 'gemello' per garantire la piena efficienza . Sarà fondamentale completare questo aspetto". Elisabetta Spitz pone l' accento sulla necessità di assestare l' opera, e "soprattutto procedere con il piano di manutenzione programmata " che sarà effettuata dalla società del Mose, come previsto dal decreto che istituisce l' Autorità della Laguna. Da affrontare c' è ancora la questione relativa all' operatività del **porto** di **Venezia**. Infatti, con le paratoie che scattano a 110 centimetri il **porto** rischia la chiusura 20-30 volte l' anno. "È indubbio - ha dichiarato Spitz - che l' operatività del **porto** diventa il tema delle prossime settimane. Io me ne sto occupando con la Capitaneria e con gli operatori portuali, con le imprese. Bisognerà trovare una soluzione, il **porto** di **Venezia** è unico e va salvato, anche se non va penalizzato il Mose. Sono fiduciosa".

informativa
 Non è alcun partner selezionato utilizzare i social e i messaggi simili come specificato nella privacy policy. Per assicurarsi al 100% di non lasciare che questa informazione venga pubblicata da qualcuno di questa pagina, interagisci con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o cliccando su un altro modo.

Scopri di più e personalizza

Mose, commissaria Spitz: "Buona la prima, sono fiduciosa per il futuro"

03 OTTOBRE 2020 - Redazione



Venezia - Dopo la prima attivazione di sabato, la commissaria del Mose, Elisabetta Spitz, ha espresso la sua soddisfazione per il risultato raggiunto in un' intervista al Gazzettino: "Mi ha trasmesso grande commozione".

Spitz però guarda avanti, ai prossimi step che serviranno per aiutare la città di Venezia ad affrontare la questione acqua alta - "riprendere le opere che sono state lasciate indietro, come ad esempio interventi edili, il Piano Europa e la ridondanza, questa importantissima" - perché sottolinea la commissaria, "il Mose, come altre opere, deve funzionare in parallelo, deve avere un sistema 'gemello' per garantire la piena efficienza. Sarà fondamentale completare questo aspetto".

Elisabetta Spitz pone l' accento sulla necessità di assestare l' opera, e "soprattutto procedere con il piano di manutenzione programmata " che sarà effettuata dalla società del Mose, come previsto dal decreto che istituisce l' Autorità della Laguna.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

«Al posto del deposito il mercato ittico»

«Alessandra Penzo (Urbanistica e Lavori pubblici) ripropone con forza l'idea di spostare dal centro il grande polo all'ingrosso» *«Ne ho parlato anche col presidente del porto Musolino: le varie attività potrebbero coesistere in piena armonia»*

ROBERTO PERINI

CHIOGGIA Grazie allo smantellamento del deposito del gas liquido, Punta Colombi di Val da Rio potrà accogliere l' atteso, nuovo mercato ittico. Lo annuncia - ma ieri sera ancora non si era giunti al voto sul Decreto Agosto - Alessandra Penzo, assessore all' Urbanistica ed ai Lavori pubblici. «Si tratta dice - della miglior ubicazione possibile per il più grande centro all' ingrosso d' Italia, operante nei settori del pesce fresco e di importazione. Ne conviene pure il presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino**. Ha potuto appurare che, a Val da Rio, le attività mercantili e pescherecce possono coesistere in armonia. Gli imbarchi e gli sbarchi dalle navi avverrebbero nella piena ottemperanza delle distanze previste dalle norme sanitarie. Il distanziamento deve scongiurare l' eventualità che le polveri sollevate dalle movimentazioni vadano a contaminare le derrate». La responsabile dell' Urbanistica confida che la situazione possa sbloccarsi presto. A suo avviso, le condizioni offerte dal Governo alla Costa bioenergie del Gruppo Socogas (un risarcimento di 29 milioni, oltre alla possibilità di dotarsi di un impianto analogo a quello di Chioggia, lontano dalla Laguna veneta) sarebbero eque. Alle convinzioni di Penzo fa tuttavia da contraltare l' opposto punto di vista della Costa. La società ha già reso noto d' aver speso almeno 40 milioni per la realizzazione di quell' opera destinata alla demolizione. Qualora le parti non pervenissero ad un accordo, potrebbe aprirsi un contenzioso assai complicato, presumibilmente destinato a protrarsi per anni. Com' è noto, l' azienda ha legittimamente realizzato gli impianti in virtù di una precedente autorizzazione ministeriale, la cui imminente approvazione fu annunciata il 26 novembre 2014 presso la sede della Socogas, dall' allora ministro alle Infrastrutture Maurizio Lupi. Ed è proprio in virtù della dichiarata strategicità che l' azienda ha sinora potuto portare avanti il progetto fruendo di una corsia preferenziale. LE OPZIONI Lo scorso anno, temendo la perdita definitiva di Punta Colombi, fu addirittura considerata la possibilità di trasferire il mercato dall' Isola dei Cantieri, attiguo al centro storico, nell' area della vecchia Marittima dei Saloni. Tramontata definitivamente anche la creazione di un nuovo centro ittico all' Isola dell' Aleghero (spesa prevista, 128 milioni). Oltre al banchinamento, sarebbero necessari un ponte e una bretella di collegamento con la Romea. Il trasferimento a Val da Rio consentirebbe la rapida valorizzazione dell' ampia superficie occupata dalla vecchia struttura, auspicata da decenni. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Dopo i danni delle mareggiate

Un bando da nove milioni per sistemare le dighe dei porti di Savona e Vado

Vale 9,3 milioni di euro il bando di gara indetto dall'**Autorità di sistema portuale** per i lavori di sistemazione dei bacini foranei dei porti di Savona e Vado. Gli interventi fanno parte dei progetti previsti dall'**Autorità di sistema** per la risistemazione degli spazi foranei portuali che avevano subito gravi danni durante l'ondata di maltempo del 2018 e dello scorso anno. Dopo la prima parte dei lavori di sistemazione degli spazi portuali che erano stati fatti con urgenza, questa tranche riguarda anche il ripristino delle scogliere artificiali a difesa dei porti e di parte di passeggiata per ciò che riguarda Vado. Nel progetto è prevista infatti anche la risistemazione di spazi portuali, come la parte di scogliere artificiali sotto la fortezza del Priamar o dalla passeggiata di Zinola che erano state danneggiate dall'ondata di maltempo e con parti di scogliera che erano state distrutte e portate via dal mare. Il bando di gara dell'**Autorità di sistema portuale** prevede un solo lotto e le offerte, al ribasso sulla base d'asta, devono essere presentate entro il 23 ottobre. L'avvio dei lavori, una volta completato l'iter di gara, è previsto nella prima metà del prossimo anno con completamento entro il 2021. Questi interventi fanno parte dei cantieri che hanno interessato le dighe foranee dei porti di Savona e Vado danneggiate dal maltempo negli scorsi anni. Per questi primi interventi sono stati investiti 10,5 milioni: 8 milioni quella di Savona e 2,5 per la diga foranea di Vado. Rimangono invece ancora da fare lavori come quello all'ingresso di Albissola, per il ripristino del terrapieno dove si trova il parcheggio a pagamento. A causa del maltempo il terrapieno affacciato sul mare che era stato interessato da una forte erosione con il crollo di una buona porzione dell'area del parcheggio. E. R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Vado Ligure

Nuova linea di trasporto tra Gateway e il Pireo

Da metà ottobre il terminal Vado Gateway e il **porto** ateniese del Pireo in Grecia saranno "più vicini". Sarà attivata una nuova linea di trasporto container curata, con cadenza settimanale dalla compagnia Diamond Line del gruppo Cosco. Si tratta di un altro passaggio importante per lo scalo vadese. a.am. -



Genova

Calo dei traffici, chiesto incontro con l' Authority

La compagnia portuale genovese Batini e i sindacati chiedono un confronto con l' **Autorità di Sistema Portuale** Mar Ligure Occidentale e con i terminalisti per fare un bilancio sul calo dei traffici nel porto di Genova: -20 navi in transito nel porto, flessione del -17,8% delle merci movimentate nello scalo, con riduzione del -13,8% dei container. g.b. -

The image shows a page from the newspaper 'La Stampa' with the section title 'ECONOMIA NORD-OVEST'. The main headline is 'Nautica in crescita: le conferme dal Salone' (Nautical industry in growth: confirmations from the Fair). Below the headline is a photograph of a marina filled with boats. To the right of the photo are two statistics: '64,4% La crescita della nautica rispetto agli anni 2014-2019' and '4,7 I redditi di nave aumentati della metà nel 2019'. The text below the photo discusses the growth of the nautical industry and the impact of the COVID-19 pandemic. At the bottom of the page, there is a small advertisement for 'Juventus' with the text 'La storia del club, dalle origini alla squadra di Andrea Pirlo, ma anche la storia di una città e di un paese intero.' and 'DAL 14 SETTEMBRE AL 18 OTTOBRE'.

L' allarme La Compagnia Unica: " Perse 50 mila giornate di lavoro nel 2020"

Saranno almeno 50 mila le giornate di lavoro in meno effettuate dai lavoratori della Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie (Culmv) del porto di Genova nel 2020 rispetto al 2019 a causa dell' emergenza coronavirus. È la previsione del consiglio dei delegati della compagnia e dei sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, che chiedono "un confronto urgente con l' **Autorità portuale** e i terminal operator per affrontare e superare questo momento". "I conti della crisi economica generata dalla pandemia sono impietosi e i lavoratori aspettano da troppo tempo: la pazienza è finita. - rimarcano Culmv e sindacati in una nota congiunta - Calano il numero delle navi in transito nel porto (-20%), le tonnellate di merci (-17.8%) e il totale dei container movimentati (-13.8%), crolla il numero dei passeggeri (-60.5%), praticamente azzerate le crociere (-87.9%)". "Bastano questi numeri a spiegare chiaramente le nostre preoccupazioni, ma ancor più ci preoccupa che l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale non abbia ancora risolto i nodi centrali a tutela della continuità aziendale della Culmv - continuano - Nei tempi brevi devono essere definiti l' adeguamento tariffario e la chiusura del bilancio 2019, l' adeguamento dell' accordo di investimento anche a fronte del piano di risanamento che va avanti".



Porto Genova: Compagnia perde 50mila giorni lavoro per Covid

Preoccupa che Autorità portuale non risolva nodi

Saranno almeno 50 mila le giornate di lavoro in meno effettuate dai lavoratori della Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie (Culmv) del porto di Genova nel 2020 rispetto al 2019 a causa dell'emergenza coronavirus. E' la previsione del consiglio dei delegati della compagnia e dei sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, che chiedono "un confronto urgente con l'Autorità portuale e i terminal operators per affrontare e superare questo momento". "I conti della crisi economica generata dalla pandemia sono impietosi e i lavoratori aspettano da troppo tempo: la pazienza è finita. - rimarcano Culmv e sindacati in una nota congiunta - Calano il numero delle navi in transito nel porto (-20%), le tonnellate di merci (-17.8%) e il totale dei container movimentati (-13.8%), crolla il numero dei passeggeri (-60.5%), praticamente azzerate le crociere (-87.9%)". "Bastano questi numeri a spiegare chiaramente le nostre preoccupazioni, ma ancor più ci preoccupa che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale non abbia ancora risolto i nodi centrali a tutela della continuità aziendale della CULMV. - continuano - Nei tempi brevi devono essere definiti l'adeguamento tariffario e la chiusura del bilancio 2019, l'adeguamento dell'accordo di investimento anche a fronte del piano di risanamento che va avanti". (ANSA).



Non più rinviabile il confronto sulle giornate di lavoro perse nel porto di Genova a causa della crisi sanitaria

CULMV, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sollecitano un confronto con AdSP e terminalisti La compagnia portuale genovese CULMV P. Batini e i sindacati hanno chiesto un confronto urgente con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e con i terminalisti portuali genovesi per discutere del devastante impatto sui conti della compagnia del drastico calo dei traffici nel porto di Genova causato dagli effetti della pandemia di coronavirus. Il Consiglio dei delegati della CULMV e i rappresentanti delle sezioni liguri di Filt Cgil (Enrico Poggi ed Enrico Ascheri), Fit Cisl (Mauro Scognamillo e Massimo Rossi) e Uiltrasporti (Roberto Gulli e Duilio Falvo) hanno evidenziato che la crisi sanitaria ha determinato un calo del -20 del numero delle navi in transito nel porto, una flessione del -17,8% delle merci movimentate nello scalo, con una riduzione del -13,8% dei soli container, un crollo del -60,5% dei passeggeri dei servizi di linea e il quasi azzeramento delle crociere (-87,9%). Ciò - hanno sottolineato - ha avuto come conseguenza una rilevante diminuzione del numero delle giornate lavorate dai soci della CULMV P. Batini nonostante l' attività della compagnia non sia mai stata interrotta, nemmeno nei momenti più duri della pandemia. La compagnia ha reso noto che il bilancio a fine nel 2020 sarà di circa 50mila le giornate di lavoro perse rispetto all' anno scorso. «Bastano questi numeri - hanno denunciato in una nota la compagnia e i rappresentanti dei sindacati - a spiegare chiaramente le nostre preoccupazioni, ma ancor più ci preoccupa che l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale non abbia ancora risolto i nodi centrali a tutela della continuità aziendale della CULMV. Nei tempi brevi devono essere definiti l' adeguamento tariffario e la chiusura del bilancio 2019, l' adeguamento dell' accordo di investimento (SFP) anche a fronte del piano di risanamento che va avanti. In questo momento difficile per il porto, sono necessari una regia e un arbitro imparziale per ricercare le soluzioni atte a dare continuità e solidità a un modello di organizzazione del lavoro che negli anni ha significato un punto di forza per le imprese e i lavoratori del nostro scalo». «Riteniamo - hanno concluso CULMV, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - che non sia più rinviabile il confronto tra l' AdSP, i terminal operators, la CULMV e le organizzazioni sindacali per affrontare e superare questo momento. Ma - hanno denunciato - c' è qualcuno a Palazzo San Giorgio che sia in grado di raccogliere questo allarme ed evitare un grave pregiudizio all' operatività portuale?».



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Camalli di Genova, bruciate 50 mila giornate

Quest' anno il traffico crollerà di un quinto, mentre la CULMV deve ancora approvare il bilancio 2019. "Vogliamo una regia imparziale"

50 mila giornate di lavoro bruciate quest' anno. È la previsione dei camalli di Genova, i portuali della CULMV, che oggi, insieme ai sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno chiesto per iscritto un confronto con l' Autorità di sistema portuale della Liguria Occidentale e i terminalisti. La Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie Paride Batini chiede all' autorità di sistema portuale, guidata da **Paolo Signorini**, una serie di interventi importanti: l' adeguamento sulle tariffe e gli investimenti, la chiusura di bilancio 2019 . La Compagnia vorrebbe procedere con «una regia e un arbitro imparziale per ricercare le soluzioni atte a dare continuità e solidità a un modello di organizzazione del lavoro che negli anni ha significato un punto di forza per le imprese e i lavoratori del nostro scalo». Le associazioni di categoria hanno delineato un 2020 molto difficile per il porto capoluogo della Liguria, di forte contrazione. Numeri che, provenienti da uno dei principali porti d' Italia, indicano una situazione grossomodo generale, a parte qualche eccezione. Solo a Genova si prevedono per fine anno un quinto di navi transitate in meno, con una flessione delle merci di poco inferiore. I container dovrebbero perferre circa il 15 per cento per cento, i passeggeri crolleranno intorno al 60 e le crociere al 90 per cento. Da qui il numero altissimo di ore di lavoro in meno. «Bastano questi numeri a spiegare chiaramente le nostre preoccupazioni», si legge in una nota dei sindacati e della CULMV.



Genova, CULMV: "Nel 2020 circa 50 mila giornate di lavoro in meno. Subito un confronto con AdSP e terminalisti"

Genova - Calano il numero delle navi in transito nel porto (- 20%), le tonnellate di merci (- 17.8%) e il totale dei container movimentati (- 13.8%), crolla il numero dei passeggeri (-60.5%), praticamente azzerate le crociere (- 87.9%). Cala anche il numero delle giornate lavorate dai soci della CULMV P. BATINI . "Nonostante la nostra attività sugli scali non sia mai stata interrotta, nemmeno nei momenti più duri della pandemia, nel corso del 2020 arriveremo a perdere circa 50 mila giornate rispetto all' anno scorso", denuncia il Consiglio dei delegati della Compagnia portuale di Genova. "Bastano questi numeri a spiegare chiaramente le nostre preoccupazioni, ma ancor più ci preoccupa che l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale non abbia ancora risolto i nodi centrali a tutela della continuità aziendale della CULMV. Nei tempi brevi devono essere definiti l' adeguamento tariffario e la chiusura del bilancio 2019, l' adeguamento dell' accordo di investimento (SFP) anche a fronte del piano di risanamento che va avanti", rincara la dose la Compagnia Unica. In questo momento difficile per il porto, " sono necessari una regia e un arbitro imparziale per ricercare le soluzioni atte a dare continuità e solidità a un modello di organizzazione del lavoro che negli anni ha significato un punto di forza per le imprese e i lavoratori del nostro scalo . Riteniamo che non sia più rinviabile il confronto tra l' AdSP, i terminal operators, la CULMV e le organizzazioni sindacali per affrontare e superare questo momento. Ma c' è qualcuno a Palazzo San Giorgio che sia in grado di raccogliere questo allarme ed evitare un grave pregiudizio all' operatività portuale", conclude la Compagnia Unica.



Genova, CULMV: "Nel 2020 circa 50 mila giornate di lavoro in meno. Subito un confronto con AdSP e terminalisti"

05 OTTOBRE 2020 - Genova



Genova - Calano il numero delle navi in transito nel porto (- 20%), le tonnellate di merci (- 17.8%) e il totale dei container movimentati (- 13.8%), crolla il numero dei passeggeri (-60.5%), praticamente azzerate le crociere (- 87.9%). Cala anche il numero delle giornate lavorate dai soci della CULMV P. BATINI. "Nonostante la nostra attività sugli scali non sia mai stata interrotta, nemmeno nei momenti più duri della pandemia, nel corso del 2020 arriveremo a perdere circa 50 mila giornate rispetto all'anno scorso", denuncia il

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulle tua email.

[+01 newsletter](#)

Shipping Italy

Genova, Voltri

Dalla Culmv - Paride Batini un grido d' allarme e un appello sul crollo del lavoro nel 2020

"Calano il numero delle navi in transito nel **porto** (- 20%), le tonnellate di merci (- 17.8%) e il totale dei container movimentati (- 13.8%), crolla il numero dei passeggeri (-60.5%), praticamente azzerate le crociere (- 87.9%). Cala anche il numero delle giornate lavorate dai soci della Culmv P. Batini. Nonostante la nostra attività sugli scali non sia mai stata interrotta, nemmeno nei momenti più duri della pandemia, nel corso del 2020 arriveremo a perdere circa 50 mila giornate rispetto all' anno scorso". Con queste parole il Consiglio dei delegati Culmv P. Batini lancia l' allarme sul decremento di lavoro con cui deve fare la storica compagnia portuale del **porto** di **Genova**. "Bastano questi numeri a spiegare chiaramente le nostre preoccupazioni, ma ancor più ci preoccupa che l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale non abbia ancora risolto i nodi centrali a tutela della continuità aziendale della Culmv. Nei tempi brevi devono essere definiti l' adeguamento tariffario e la chiusura del bilancio 2019, l' adeguamento dell' accordo di investimento (SFP) anche a fronte del piano di risanamento che va avanti" prosegue la nota. "In questo momento difficile per il **porto**, sono necessari una regia e un arbitro imparziale per ricercare le soluzioni atte a dare continuità e solidità a un modello di organizzazione del lavoro che negli anni ha significato un punto di forza per le imprese e i lavoratori del nostro scalo". I delegati della Culmv ritengono "che non sia più rinviabile il confronto tra l' AdSP, i terminal operators, la Culmv e le organizzazioni sindacali per affrontare e superare questo momento. Ma - si domandano - c' è qualcuno a Palazzo San Giorgio che sia in grado di raccogliere questo allarme ed evitare un grave pregiudizio all' operatività portuale?".



ABBANDONATI DALL' ARMATORE

Bloccati da luglio nelle navi sequestrate Ora rientrano a casa

Odissea per 27 marittimi: situazione kafkiana fra tempi di rimpatrio e validità dei certificati "Covid-free"

RAVENNA In tutto 27 uomini, alcuni appena maggiorenni, altri sessantenni, con famiglie a casa ad attenderli. Marittimi abbandonati dal loro armatore a migliaia di chilometri da casa, senza stipendio, senza mezzi di sussistenza, senza certezze sulla possibilità di tornare - in qualche modo - a casa. Per nutrirli, assisterli e riportarli nei loro Paesi -Azerbaigian, Turchia, Ucraina - si è mobilitata la macchina della solidarietà che ruota attorno al porto, e che «risponde sempre prontamente», come spiega il capitano Carlo Cordone, presidente del Comitato territoriale welfare Gente di Mare. «Non forniamo solo cibo ai marittimi, ma lavoriamo per la loro sicurezza e dignità di uomini - sottolinea -. Essere abbandonati dal proprio armatore è un' esperienza traumatica». La nave cisterna Gobustan è ormeggiata nel porto di Ravenna dai primi di luglio e sequestrata, insieme alla Sultan Bey: entrambe appartengono alla flotta della società armatoriale turca Palmali e sono state fermate per debiti non pagati, con l' arresto in Turchia del fondatore. Sulla prima erano imbarcati 13 marittimi, fra cui un cadetto-unico subito rimpatriato -, per lo più di nazionalità Azera. Altri 14 marittimi lavoravano sulla Sultan Bey. Rimasti senza sostentamento, sono stati soccorsi dal Comitato di Welfare della Gente di Mare (composto da Stella Maris, Comune di Ravenna, Capitaneria di Porto, **Autorità Portuale**, Itf Ravenna, Associazione Agenti raccomandati e Mediatori marittimi, Associazione Ravennate Spedizionieri internazionali, Corpo Piloti, Gruppo Ormeggiatori, Sers Srl e Avvisatore Marittimo), che si è subito attivato per soddisfare le necessità primarie dei due equipaggi. Grazie alla raccolta fondi tra i componenti del Comitato e tra operatori portuali, al contributo dell' Ad SP, della Stella Maris Nazionale e dell' Itf di Londra, i volontari sono riusciti ad assicurare a entrambe le navi gli approvvigionamenti di viveri, acqua e carburante. Il problema più grosso, però, è stato il rimpatrio, fra voli ridotti al lumicino e protocolli sanitari rigidissimi a causa della pandemia da Covid-19. Un vero rompicapo trovare la quadratura fra le norme imposte dallo Stato azero che prevedono una validità di sole 48 ore per le certificazioni sanitarie "Covid free" e i tempi "tecnici" ineludibili fra esecuzione del tampone, refertazione e volo. Con pochissimi voli disponibili e frequenti cancellazioni o ritardi, è risultato impossibile rientrare in quella manciata di ore, cosicché è stato necessario l' intervento del prefetto per riuscire, in deroga, a portare a 72 ore la validità della certificazione sanitaria posto tampone. Così, finalmente, il Comitato di Welfare è riuscito a rimpatriare lo scorso fine settimana, con due voli, l' equipaggio della Gobustan, e conta di riportare a casa entro fine mese anche quello della Sultan Bey. L' annuncio arriva dallo stesso Cordone: «Con immensa gioia e soddisfazione, confermiamo che tutti i 12 marittimi della Gobustan sabato e domenica si sono imbarcati a Milano per il rimpatrio nei loro paesi di origine, destinazione Baku (9 marittimi), Odessa (uno), Astrakhan (uno) Rostov (uno)». Il presidente tiene a sottolineare «il clima di forte collaborazione che esiste nel nostro porto tra istituzioni e privati e la capacità di fare squadra di fronte a queste emergenze umanitarie. Gli occhi lucidi di questi uomini che finalmente potevano rientrare a casa - conclude -mi hanno enormemente emozionato e ripagato del tanto lavoro fatto in questi ultimi mesi».



Livorno Crisi, emendamento per i portuali Approvato in commissione La soddisfazione di Salvetti e Bonciani

Il sindaco Luca Salvetti e l' assessora al **porto** Barbara Bonciani accolgono con soddisfazione la notizia dell' avvenuta approvazione in Commissione Bilancio al Senato dell' emendamento del Partito Democraticico e di altre forze di maggioranza al Decreto Agosto che estende anche ai lavoratori portuali ex Art.16 il sostegno economico previsto già per gli articoli ex 17. «Ora si costruisca insieme un percorso pro-attivo nel campo del lavoro all' altezza delle sfide attuali e future», è l' auspicio del sindaco. «L' Amministrazione comunale si era attivata fin dall' inizio della pandemia sanitaria - come ricorda l' assessora Bonciani - a tutela del capitale umano del **porto** e delle aziende della logistica, al fine di garantire la tenuta sociale della città».

16 MARTedì - 6 OTTOBRE 2020 - LA NAZIONE

Case popolari, i 'furbetti' ora pronti a pagare

Il DCL dei mesi scorsi eletti dall'amministrazione hanno accettato di aprire una trattativa per sanare il debito progressivo



CRISI, emendamento per i portuali
L' emendamento approvato in Commissione Bilancio al Senato del Parlamento estende il sostegno economico previsto per gli articoli ex 17 del Decreto Agosto anche ai lavoratori portuali ex Art. 16. La notizia è stata annunciata dal sindaco Luca Salvetti e dall' assessora al porto Barbara Bonciani. L' emendamento è stato approvato in Commissione Bilancio al Senato del Parlamento il 2 settembre. Il testo prevede un contributo economico di 10 milioni di euro per i lavoratori portuali ex Art. 16 del Decreto Agosto. Il contributo è destinato a sostenere i costi di gestione delle abitazioni popolari e a sanare il debito progressivo accumulato dall'amministrazione comunale. L' emendamento è stato approvato con 10 voti a favore e 2 voti contrari. Il voto decisivo è stato dato dal Partito Democratico e dalle altre forze di maggioranza.

Salvataggio nel mare agitato, la prova è 'reale'

Condizioni marine sfavillanti. Fattore chiave in favore di un'operazione di salvataggio in mare. Il DCL (Decreto Agosto) è stato approvato in Commissione Bilancio al Senato del Parlamento il 2 settembre. Il testo prevede un contributo economico di 10 milioni di euro per i lavoratori portuali ex Art. 16 del Decreto Agosto. Il contributo è destinato a sostenere i costi di gestione delle abitazioni popolari e a sanare il debito progressivo accumulato dall'amministrazione comunale. L' emendamento è stato approvato con 10 voti a favore e 2 voti contrari. Il voto decisivo è stato dato dal Partito Democratico e dalle altre forze di maggioranza.

Due crisi in quarantena alla scuola Meucci

Professione possibiltà. Il DCL (Decreto Agosto) è stato approvato in Commissione Bilancio al Senato del Parlamento il 2 settembre. Il testo prevede un contributo economico di 10 milioni di euro per i lavoratori portuali ex Art. 16 del Decreto Agosto. Il contributo è destinato a sostenere i costi di gestione delle abitazioni popolari e a sanare il debito progressivo accumulato dall'amministrazione comunale. L' emendamento è stato approvato con 10 voti a favore e 2 voti contrari. Il voto decisivo è stato dato dal Partito Democratico e dalle altre forze di maggioranza.



Porti: approvato l'emendamento ex. art.16

Livorno: soddisfazione del sindaco e dell'assessora Bonciani

Redazione

LIVORNO Approvato l'emendamento che estende anche ai lavoratori portuali ex. art.16 il sostegno economico previsto già per gli articoli ex 17. Il sindaco Luca Salvetti e l'assessora al porto Barbara Bonciani accolgono con soddisfazione la notizia che la Commissione Bilancio al Senato ha approvato l'emendamento del Pd e di altre forze di maggioranza al Decreto Agosto che estende anche ai lavoratori ex. art.16 il sostegno economico previsto gli articoli ex 17. Ora si costruisca insieme un percorso pro-attivo nel campo del lavoro all'altezza delle sfide attuali e future, è l'auspicio del sindaco di Livorno. L'Amministrazione comunale si era attivata fin dall'inizio della pandemia sanitaria come ricorda l'assessora Bonciani a tutela del capitale umano del porto e delle aziende della logistica, al fine di garantire la tenuta sociale della città. Le cabine di regia città-porto che si sono susseguite a partire dallo scorso Aprile, sotto il coordinamento dell'Amministrazione comunale, hanno favorito un confronto permanente fra città, istituzioni portuali, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali finalizzato a gestire gli effetti prodotti dal lock down sul tessuto economico e sociale della città. In questo ambito, negli ultimi mesi, su richiesta degli stakeholder l'Amministrazione comunale ha aperto un tavolo operativo città porto al fine di mettere a fuoco le tematiche dell'organizzazione del lavoro portuale e la situazione occupazionale, sia all'interno dello scalo, sia per quanto attiene alle aziende della catena logistica integrata. Fra gli argomenti trattati al tavolo città-porto, oltre alla questione della ritenuta necessaria estensione dei benefici introdotti dalla legge per gli ex art.17 anche agli ex art.16, il Piano dell'organico del porto e una riflessione generale sul miglioramento dell'organizzazione del lavoro alla luce della crisi attuale e del porto del futuro. L'emendamento approvato a tutela degli art. 16 commenta l'assessora Bonciani è di grande importanza e dà sicuramente sollievo a una parte importante del tessuto economico del porto. Si tratta tuttavia solo di un punto di partenza nell'ambito di un percorso complessivo che deve essere orientato, da un lato a favorire misure attive volte a sostenere le imprese portuali e della catena logistica integrata nel momento di crisi che stiamo affrontando, dall'altro a promuovere Piani operativi di intervento per il lavoro portuale all'altezza delle sfide future. Su questo ultimo punto, di grande importanza per il futuro del lavoro in porto, nel corso della riunione tenutasi in Comune giovedì scorso sul tema si è concordato sul fatto di costruire un percorso comune fra città e comunità portuale capace di guardare al porto del futuro. Il percorso, come illustra sempre l'assessora, prenderà avvio a seguito dell'adozione del Piano dell'Organico del porto da parte di **AdSp** del Mar Tirreno settentrionale, documento previsto dal così detto correttivo al D.Lgs. n.169/2016 con il valore strategico di ricognizione e di analisi dei fabbisogni lavorativi in porto. Il Piano dell'organico del porto a cui l'Autorità di Sistema portuale sta lavorando, con previsione dichiarata di presentarlo in Commissione Consultiva e Comitato di Gestione entro il prossimo 15 Novembre, costituisce una fotografia del porto importante necessaria per l'attivazione delle politiche future. Nel percorso da avviare insieme alla comunità portuale, Barbara Bonciani sottolinea come non si potrà tralasciare il tema dell'innovazione tecnologica e dei processi di automazione che stanno mutando le caratteristiche della domanda del lavoro portuale e le competenze professionali richieste. Tutti argomenti che

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a navigation bar with 'M SC' logo and 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI RE'. Below that, a main headline reads 'Porti: approvato l'emendamento ex. art.16' with a sub-headline 'Livorno: soddisfazione del sindaco e dell'assessora Bonciani'. A photo of Barbara Bonciani is featured. To the right, there's a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' news items. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and a 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' button.

verranno affrontati in condivisione nell'ambito di un dialogo costruttivo che la crisi ha avviato e che necessita di essere valorizzato.



Dal Decreto Agosto un aiuto agli art.16

Dalla Commissione Bilancio del Senato arriva il via libera alla proposta emendativa all' art. 93 del Decreto Agosto che introduce misure di sostegno agli operatori e alle imprese che operano nel settore portuale e marittimo. La proposta, che riformula, mettendoli insieme, gli emendamenti dei senatori Vincenzo D' Arienzo (PD); Caterina Biti (PD); Loredana De Petris (gruppo Misto, Liberi e Uguali); Gregorio De Falco (Misto); Eugenio Alberto Comincini e Donatella Conzatti (Italia Viva), nasce dall' emendamento al DI Semplificazione presentato alla Camera dal Deputato Dem Andrea Romano, ma stoppato dal Ministero dell' Economia e delle Finanze. Nella sostanza, viene riconosciuta alle Autorità di Sistema Portuali la possibilità di erogare in favore delle imprese appaltatrici autorizzate ai sensi dell' art. 16 della legge 84/94, un contributo pari a 90 euro per ogni turno lavorativo prestato in meno rispetto al corrispondente mese del 2019. Il contributo può essere riconosciuto nel limite di spesa già previsto dall' art. 199, comma 1, lett. b, del Decreto Bilancio (pari a 4 milioni di euro) ed a valere sulle risorse dell' Autorità di Sistema Portuale. «È un passo molto importante, con cui si integra il quadro di iniziative di sostegno alla ripartenza del cluster portuale già avviato con il DI Semplificazione» ha dichiarato Andrea Romano. «Le imprese articolo 16 appaltatrici - ha proseguito - sono una realtà fondamentale del mondo portuale, soprattutto a Livorno e La Spezia, e da oggi anch' esse potranno accedere alle risorse già messe a disposizione delle Autorità di Sistema Portuale per il post-lockdown. Parliamo di centinaia di lavoratori e di molte aziende che erano rimaste escluse dalla rete di protezione e rilancio. Un passo importante e frutto di un bel lavoro di squadra tra politica, associazioni e istituzioni, a cui ha contribuito con grande efficacia anche l' **Adsp del Mar Tirreno Settentrionale**».

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

PORT NEWS
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Emendamento salva imprese: ok dalla Commissione Bilancio
Dal Decreto Agosto un aiuto agli art.16
 di Redazione Port News

5 Ottobre 2020 - Tema

Dalla Commissione Bilancio del Senato arriva il via libera alla proposta emendativa all'art. 93 del Decreto Agosto che introduce misure di sostegno agli operatori e alle imprese che operano nel settore portuale e marittimo.

Il contributo può essere riconosciuto nel limite di spesa già previsto dall'art. 199, comma 1, lett. b, del Decreto Bilancio (pari a 4 milioni di euro) ed a valere sulle risorse dell'Autorità di Sistema Portuale.

«È un passo molto importante, con cui si integra il quadro di iniziative di sostegno alla ripartenza del cluster portuale già avviato con il DI Semplificazione» ha dichiarato Andrea Romano. «Le imprese

Articoli del sito: Bilancio del Senato, Bilancio, Cantieristica navale, Caserma, Crociera, Coronavirus, Crociere, Europa, Dati, Gigantismo, Infrastrutture, Innovazione tecnologica, Logistica Portuale, Porto di Livorno, Porto di Piombino, Riforma portuale, Rinfuse, Servizi, Shipping, Traffici marittimi, Traghetti.

Jsw, lo spettro della scarsa liquidità

Slitta a fine anno l' ingresso di Invitalia, saranno mesi difficili. Il piano confermato dal presidente Carrai

PIOMBINO Il sostegno finanziario di Invitalia nel piano industriale Jsw slitta a fine anno. E in stabilimento cominciano a farsi seri i problemi di liquidità. Sono i punti cruciali emersi dall' incontro che Jsw ha avuto con le Rsu di Fim, Fiom e Uilm durante il quale c' è stata la prima presentazione del piano industriale (il prossimo appuntamento è per domani con le segreterie dei metalmeccanici territoriali e nazionali), «con notizie già note ed anticipate, senza entrare nel dettaglio del piano finanziario» hanno evidenziato le Rsu di Fim, Fiom e Uilm. «Abbiamo apprezzato la scelta del governo di entrare nel capitale attraverso Invitalia, ma ad oggi ancora non c' è la disponibilità della liquidità, che può essere solo finalizzata agli investimenti». Le notizie emerse ieri sono in linea con la presentazione alla stampa il 15 settembre, fatta dal vicepresidente Jsw Marco Carrai e dal sottosegretario Alessia Morani. Carrai è intervenuto anche ieri in teleconferenza ha riconfermato quanto già detto: dall' ingresso di Invitalia, all' investimento di Fincantieri, alla volontà di anticipare l' investimento del forno elettrico. Ma le Rsu che non hanno posto domande, hanno ribadito la necessità di avere risposte chiare da interlocutori precisi: per il porto l' **Autorità portuale**, per gli ammortizzatori sociali da qui al 2025 il ministero del lavoro, smartellamenti e bonifiche ministero dell' ambiente, tanto per dare un esempio. E preoccupa invece l' assenza sia di questi tre interlocutori, fondamentali per dare garanzie e gambe al piano industriale, per il 7 ottobre. «Carenze che sicuramente nel proseguo della discussione sul piano dovranno essere recuperate». «Come Coordinatori Rsu abbiamo anche espresso più di una perplessità sull' operazione del rilevamento presenze, mai discussa e anticipata alle organizzazioni sindacali ed in coda alla riunione avremo modo di approfondire ed esprimere tutte le nostre contrarietà». Il punto per i sindacati resta evidente: ogni euro da spendere ora deve essere indirizzato all' aspetto salute e sicurezza come era stato promesso da Jsw nell' incontro a palazzo Appiani. Il 7 all' ordine del giorno c' è anche l' addendum all' accordo di programma. Maila Papi.



Traghetti e merci, l'evoluzione del molo sud

Le banchine 19, 20 e 21 accoglieranno tra due anni le navi extra Schengen

LA TRASFORMAZIONE **ANCONA** Ex Tubimar e molo sud al centro della rivoluzione del **porto**. L'atteso potenziamento della logistica, con la trasformazione dell'area ex Tubimar interessata dal rogo di metà settembre, si andrà a inserire nel puzzle di cambiamenti che interessano anche la vicina area con il progetto di trasformazione del Molo Sud che potrebbe completarsi entro l'estate 2022. Alle banchine 19, 20 e 21, in precedenza dedicate ai traffici di cereali, ora libere dai 46 silos demoliti, attraccheranno traghetti anche extra Schengen (passeggeri e camion) così da liberare altre tre banchine (8, 10 e 11, davanti alla Capitaneria di **porto**) utili agli operatori per picchi estivi di traffici passeggeri e mezzi, linee stagionali e commerciali. Alla banchina 7, invece, nell'area antistante l'ingresso Fincantieri, possibilità di ormeggiare yacht di grandi dimensioni, che transitano in Adriatico, per scali tecnici, sosta e manutenzioni. L'operazione permetterà anche di ridurre fortemente i percorsi (158mila km in meno l'anno) e le emissioni dei mezzi nel **porto** dopo lo sbarco, essendo le tre banchine 19, 20 e 21 più vicine all'uscita dallo scalo. L'infrastruttura ha una lunghezza di 420 metri e una superficie di 21.400 mq e potrà accogliere i traffici di merci varie, passeggeri, grazie al progetto di adeguamento tecnico funzionale all'attuale Piano regolatore portuale. La decisione per il cambio di destinazione deriva dall'evoluzione dei traffici cerealicoli che ha subito nel **porto** di **Ancona** una profonda modifica. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ancona
13
Corriere Adriatico
Martedì 6 ottobre 2020

Ex Tubimar, 30 milioni per ripartire Occhi puntati sul ministro De Micheli

Sopralluogo del governatore Acquaroli: «Quando ci sono priorità e progettualità, le soluzioni si trovano»

TECNOLOGIA
ANCONA. Per la ricostruzione dell'area ex Tubimar, la società di gestione è stata affidata a un consorzio formato da Ancona Port e Tubimar. Il progetto prevede la demolizione di 46 silos e la costruzione di nuove banchine. Il governatore Acquaroli ha sottolineato l'importanza di questo progetto per la città e per l'area portuale.

LA TRASFORMAZIONE
ANCONA. L'area ex Tubimar è destinata a diventare un polo logistico e commerciale. Il progetto prevede la costruzione di nuove banchine e la demolizione di strutture obsolete. Il governatore Acquaroli ha sottolineato l'importanza di questo progetto per la città e per l'area portuale.

Traghetti e merci, l'evoluzione del molo sud

ANCONA. Il molo sud è destinato a diventare un polo logistico e commerciale. Il progetto prevede la costruzione di nuove banchine e la demolizione di strutture obsolete. Il governatore Acquaroli ha sottolineato l'importanza di questo progetto per la città e per l'area portuale.

Ex Tubimar, 30 milioni per ripartire Occhi puntati sul ministro De Micheli

Sopralluogo del governatore Acquaroli: «Quando ci sono priorità e progettualità, le soluzioni si trovano»

L' ECONOMIA ANCONA Per la ricostruzione dell' area ex Tubimar ingoiata dal rogo del 16 settembre, servirebbero 30 milioni. A fare la stima è il presidente dell' **Autorità portuale** Rodolfo Giampieri, che però vorrebbe «creare le premesse per dare vita ad una situazione della logistica dello scalo più moderna, evoluta ed al passo con i tempi». Tradotto: dirottare quelle risorse verso ciò che più serve al potenziamento dell' operatività del golfo. Il summit L' occasione per articolare il ragionamento è stata quella del sopralluogo, ieri, del governatore Francesco Acquaroli, per la seconda volta nella zona dell' incendio. La prima era stata con la leader di Fdi Giorgia Meloni per la chiusura della campagna elettorale. Ora però, si presenta nella veste di presidente della Regione, in una delle sue prime uscite ufficiali. «Il porto è un' infrastruttura essenziale per la nostra regione e ha un impatto diretto ed indiretto sull' economia locale e marchigiana fondamentale ha sottolineato Acquaroli, accompagnato dal presidente Giampieri, il comandante della Capitaneria Enrico Moretti, l' assessora al Porto Ida Simonella, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mariano Tusa ed il dg dell' Arpam Giancarlo Marchetti C' è un collegamento forte tra Ap, Comune e Regione per cercare di mettere in campo fin da subito le sinergie necessarie affinché l' emergenza possa essere superata in tempi rapidi ed una situazione drammatica possa diventare un' opportunità di riorganizzazione e rilancio del porto dorico». Nel giorno del rogo, la ministra alle Infrastrutture Paola De Micheli era stata all' ex Tubimar per garantire attenzione e risorse necessarie, ma «prima di prendere contatti con il dicastero osserva Acquaroli vorremmo fare una riunione per capire bene quali sono le esigenze e la visione che Authority ed interlocutori all' interno del porto hanno. Dobbiamo fare sintesi e squadra, poi interloquire con il ministero ed il governo centrale. Oggi è l' inizio di un percorso: ci saranno delle difficoltà, ma quando ci sono priorità e progettualità, le soluzioni si trovano». Pensiero condiviso da Giampieri, che ha spiegato come «la conta dei danni al momento non sia possibile: in alcune zone è impossibile l' accesso per motivi legati alle assicurazioni. Quello che vorremmo fare, è valutare scenari per approntare un progetto complessivo da sottoporre al presidente ed al suo staff in modo tale che tutto diventi più all' avanguardia. Il fatto che una delle prime uscite ufficiali del presidente sia stata questa, è un segnale di attenzione molto importante. Questi segnali danno coraggio e forza di reagire. Il porto è un leone ferito, ma la gente di porto ha la pelle dura: la reazione è già pronta». I capannoni Sulla possibilità di spostare nei capannoni 1 e 2 al momento liberi le attività dei concessionari danneggiati dal rogo, fa sapere che «abbiamo fatto già le proposte per capire la loro disponibilità a spostarsi in questi spazi, 7500 mq che abbiamo recuperato. Stiamo riscontrando grande collaborazione, inaspettata in altri tempi, tra coloro che erano e sono concorrenti molto forti». L' assessora Simonella ha poi fatto sapere che «siamo in attesa di sciogliere le ultime riserve, i risultati arriveranno a giorni, rispetto agli impatti nell' inquinamento dell' aria e del suolo, e questa era per noi la cosa più importante. L' altro impegno era sostenere l' Ap per garantire l' operatività del porto e fare quello che è necessario, insieme alle altre istituzioni, per pensare alla fase di rilancio, anche con una logica diversa, facendo un salto di qualità sulla logistica». Martina Marinangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Prima uscita del governatore nel porto ferito: «Area strategica, insieme per ricostruire tutto»

Il debutto del neo presidente delle Marche Francesco Acquaroli proprio nello scalo dorico dopo il terribile incendio del 16 settembre «Questa emergenza si deve superare perché l'impatto diretto ed indiretto sull'economia portuale è forte per tutte le Marche»

Per la prima uscita ufficiale da neo presidente della regione Marche Francesco Acquaroli ha scelto il **porto di Ancona** e la devastazione dell'area ex Tubimar, il capannone semidistrutto dall'incendio della notte tra il 16 e il 17 settembre scorsi. Accolto dalle autorità competenti, il presidente dell'Ap Rodolfo Giampieri e l'assessore comunale al **porto di Ancona**, Ida Simonella, ha subito confermato la vicinanza: «Il **porto** e quest'area specifica è strategica ed essenziale, non solo per **Ancona**, ma per le Marche intere - ha detto Acquaroli - Mi sono insediato da cinque giorni, datemi il tempo necessario per organizzare il lavoro, ma state sicuri che lo scalo anconetano resta una priorità. Questa emergenza si deve superare perché l'impatto diretto ed indiretto sull'economia portuale è forte. In generale qui operano eccellenze nazionali e noi le dobbiamo tutelare. Prima di parlare con la ministra De Micheli voglio incontrare gli interlocutori per capire cosa serve e come agire, fare sintesi insomma. Nello specifico a livello operativo tutto sarà molto più chiaro con la giunta presentata, compresa la delega al **porto** per l'assessore che verrà». Non era la prima volta per lui davanti allo scheletro del capannone divorato dalle fiamme; alla vigilia del voto, pochi giorni dopo il rogo, aveva effettuato un sopralluogo assieme al leader del suo partito (Fratelli d'Italia), Giorgia Meloni. In quella sessione aveva confermato la sua attenzione e l'importanza del dragaggio dei fondali. Potrebbe spettare proprio alla Regione, nei prossimi mesi, vidimare il via alla fase decisiva per l'escavo dei fondali e la conseguente realizzazione definitiva della grande Banchina Marche: «Sistemare i fondali significa sicurezza e sviluppo, su questo non ci piove» ha confermato Acquaroli mostrando il suo timore per le eventuali conseguenze provocate dalla combustione di parti in amianto dell'ex Tubimar, scoprendo poi che non c'era neppure una fibra di eternit o asbesto dopo la bonifica del 2011 e la sostituzione coi pannelli fotovoltaici. Giampieri e Simonella volevano sentire una frase da Acquaroli e quella frase è stata detta: «Voglio fare squadra con le autorità per raggiungere insieme gli obiettivi». Per ora il feeling, al netto dei colori politici, c'è. Sull'ex Tubimar il presidente Giampieri ha confermato i circa 30 milioni per ricostruire il nuovo capannone, ma anche i tempi lunghi per arrivare alla demolizione a causa dell'inchiesta e delle pratiche amministrative ed assicurative da risolvere. L'enorme cumulo di macerie rischia di restare in quelle condizioni per mesi, forse anche un anno, con tutti i rischi del caso: «Avevamo pensato di ingabbiare la parte distrutta dal fuoco con una rete metallica speciale, tipo quelle usate per arginare le frane, ma sarebbero stati necessari 400mila euro - ha spiegato Rodolfo Giampieri - In caso di vento forte e condizioni avverse procederemo all'evacuazione dell'area circostante per lo stretto necessario, a causa del timore di parti del capannone sollevati in aria diventando un potenziale pericolo per l'incolumità delle persone».



Rogo porto Ancona: Giampieri, almeno 30 mln per ricostruire

Non è ancora possibile fare una 'conta' dei danni nei capannoni dell' ex Tubimar al porto di Ancona devastati da un violento incendio notturno il 16 settembre, ma "siamo dell' avviso che una ricostruzione ipotetica dovrebbe non essere inferiore ai 30 milioni di euro". E' stato il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale Rodolfo Giampieri a prospettare una prima stima, durante il sopralluogo compiuto nel pomeriggio insieme al presidente della Regione Francesco Acquaroli. Con loro l' assessore comunale Ida Simonella, il comandante del porto ammiraglio Enrico Moretti, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco Mariano Tusa e il direttore generale dell' Arpam Giancarlo Marchetti. "Prima di interloquire con il governo centrale sulla questione, ha detto Acquaroli, ci sarà "una riunione per capire bene le esigenze e la visione dell' Autorità portuale e degli altri interlocutori del porto per affrontare al meglio la situazione. Dobbiamo fare sintesi e squadra, poi interloquire con il Governo centrale". (ANSA).



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ex Tubimar al porto di Ancona, Acquaroli: «Vogliamo porci con un progetto valido di rilancio»

ANCONA - «Mettere in campo fin da subito le sinergie necessarie affinché l'emergenza causata da questo incendio possa essere superata in tempi rapidi e anzi possa essere un' opportunità per ristudiare la capacità di organizzazione e rilancio del porto dorico». È quanto ha promesso il nuovo presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, nel corso del sopralluogo allo stabilimento ex Tubimar di Ancona, devastato da un incendio divampato durante il 16 settembre scorso. Il nuovo governatore è stato accompagnato dal presidente dell' Autorità di sistema portuale, **Rodolfo Giampieri**, dal comandante della Capitaneria di porto di Ancona, ammiraglio Enrico Moretti, dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Mariano Tusa, dall' assessore al Porto del Comune di Ancona, Ida Simonella, e dal direttore generale di Arpa Marche, Giancarlo Marchetti. I danni al capannone ex Tubimar Il presidente Acquaroli ha rimarcato che «il porto è una infrastruttura essenziale per la nostra regione, ha un impatto diretto e indiretto sull' economia regionale e locale assolutamente importante: è il luogo dove ci sono eccellenze internazionali e quindi c' è una attenzione molto particolare».

Nell' attesa di prendere contatti con il ministero delle infrastrutture, Acquaroli ha spiegato di aver avviato un confronto utile a capire «le esigenze e la visione che l' Autorità Portuale e tutti gli interlocutori che lavorano all' interno del porto hanno su come affrontare al meglio questa situazione per fare sintesi e squadra per poi interloquire con il ministero ». Inoltre il presidente ha confermato il suo impegno, come annunciato in campagna elettorale, nei confronti della questione dragaggio : «Il dragaggio è una questione di sicurezza - ha detto - bisogna mettervi una attenzione particolare» sia per la sicurezza dei lavoratori che per la capacità di essere competitivi, infine per il porto ha annunciato «vogliamo porci con un progetto di rilancio valido». La visita al capannone bruciato al porto di Ancona Una stima dei danni «in questo momento non è ancora possibile farla» ha chiarito il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, **Rodolfo Giampieri**, dal momento che ci sono le assicurazioni al lavoro, «ma siamo dell' avviso comunque che una ricostruzione ipotetica dovrebbe non essere inferiore ai 30milioni di investimento ». **Giampieri** ha spiegato che fra gli obiettivi da raggiungere, in accordo con il nuovo governatore, c' è quello di «trasformare una situazione negativa in energia positiva e creare le premesse per costruire e ipotizzare una logistica del porto più moderna ed evoluta », oltre che più al passo con i tempi. Inoltre ha assicurato che il confronto con il presidente, con il Comune e con gli stakeolder sarà continuo. «Stiamo ragionando su una serie di scenari per creare un progetto complessivo da sottoporre al presidente e al suo staff» ha chiarito, sottolineando l' importanza della presenza del governatore alla ex Tubimar, una visita che ha definito come «un segnale importante di attenzione» che «da forza, coraggio e la voglia di reagire, come il porto sta facendo. Il porto è un leone ferito - ha dichiarato **Giampieri** -, ma la gente del porto ha la pelle dura per cui la reazione è già pronta, stanno già tutti lavorando per ricostruire il tutto più velocemente possibile». Moretti, Acquaroli, **Giampieri** e Marchetti alla ex Tubimar Intanto l' Autorità di Sistema Portuale è al lavoro per consentire ai concessionari, i cui capannoni sono rimasti danneggiati, di spostarsi nei 7.500 metri quadrati recuperati dopo il rogo: «Stiamo vedendo una grande collaborazione fra chi era concorrente molto forte - spiega **Giampieri** - inaspettata in altri tempi», ma sulle tempistiche per lo spostamento si lavora celermente. L' ammiraglio Moretti ha

ANNALISA APPIGNANESI



posto l'accento sulla necessità di mettere in campo tutte quelle iniziative che possano consentire di assorbire «il colpo che il porto ha avuto» e «fare ancora di più squadra, per fare in modo non solo che riparta il percorso di crescita da dove lo si era lasciato, ma anche che si aprano



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

prospettive diverse che possono esserci solo se saremo in grado di camminare tutti assieme». L' area devastata dalle fiamme Il comandante dei Vigili del Fuoco Tusa , ha spiegato che «l' Autorità Giudiziaria sta svolgendo tutti gli approfondimenti necessari» volti a stabilire le cause del rogo e ha sottolineato il grande lavoro svolto dalle fiamme rosse, mentre l' assessore al porto Simonella ha sottolineato che l' obiettivo è quello di tenere sotto controllo due aspetti: la fase emergenziale per la quale «siamo in attesa di sciogliere le ultime riserve rispetto agli impatti relativi all' inquinamento dell' acqua e del suolo» e dove l' impegno è stato quello di garantire la sicurezza della popolazione. Mancano le ultime analisi che daranno un riscontro finale sul quadro ambientale, anche se sul fronte aria non ci sono stati rischi di tossicità per l' uomo, mentre l' altro filone di impegno è quello di «sostenere l' operatività del porto» e pensare alla fase di rilancio «in una logica diversa per fare un salto di qualità nella filiera logistica».

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Sopralluogo di Acquaroli al porto sfregiato dall' incendio: «Faremo squadra per rilanciarlo» (Foto)

ANCONA - Una delle prime uscite ufficiali del neo governatore, che ha ribadito la centralità dello scalo dorico nell' economia regionale. Il presidente dell' Autorità portuale **Giampieri**: «Il costo un' ipotetica ricostruzione non sarà inferiore ai 30 milioni di investimento» di Martina Marinangeli (foto di Giusy Marinelli) Il governatore Francesco Acquaroli torna al porto di Ancona per un sopralluogo nell' area dell' ex Tubimar sfregiata dall' incendio scoppiato lo scorso 16 settembre. La prima volta era stata con la leader di Fratelli d' Italia Giorgia Meloni per la chiusura della campagna elettorale (leggi l' articolo). Oggi, invece, si è presentato nella veste di presidente della Regione, in una delle sue prime uscite ufficiali. «Il porto è un' infrastruttura essenziale per la nostra regione e ha un impatto diretto ed indiretto sull' economia locale e marchigiana assolutamente importante - ha sottolineato, accompagnato nel sopralluogo dal presidente dell' Autorità portuale **Rodolfo Giampieri**, il comandante della Capitaneria di porto di Ancona Enrico Moretti, l' assessora comunale al porto Ida Simonella, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mariano Tusa ed il direttore generale dell' Arpam Giancarlo Marchetti -. È il luogo dove ci sono delle eccellenze internazionali, dunque l' attenzione è molto alta. C' è un collegamento forte tra Autorità portuale, Comune e Regione per cercare di mettere in campo fin da subito le sinergie necessarie affinché l' emergenza possa essere superata in tempi rapidi ed una situazione drammatica possa diventare un' opportunità di riorganizzazione e rilancio del porto dorico. Prima di prendere contatti con il ministero (la ministra alle Infrastrutture era stata sul luogo dell' incendio proprio il 16 settembre, ndr) vorremmo fare una riunione per capire bene quali sono le esigenze e la visione che Ap ed interlocutori all' interno del porto hanno. Dobbiamo fare sintesi e squadra, poi interloquire con il ministero ed il governo centrale. Oggi è l' inizio di un percorso: ci saranno delle difficoltà, ma quando ci sono priorità e progettualità, le soluzioni si trovano». Dello stesso avviso il presidente dell' Authority **Giampieri**, che ha spiegato come «la conta dei danni al momento non sia possibile: siamo dell' avviso che il costo un' ipotetica ricostruzione non sarà inferiore ai 30 milioni di investimento . In alcune zone è però impossibile l' accesso per motivi legati alle assicurazioni. Quello che vorremmo fare, in accordo col presidente, è creare premesse per dare vita ad una situazione della logistica del porto più moderna, evoluta ed al passo con i tempi. Stiamo ragionando su una serie di scenari per approntare un progetto complessivo da sottoporre al presidente ed al suo staff in modo tale che tutto diventi più all' avanguardia. Il fatto che una delle prime uscite ufficiali del presidente sia stata questa, è un segnale di attenzione molto importante. Questi segnali danno coraggio e forza di reagire. Il porto è un leone ferito, ma la gente di porto ha la pelle dura: la reazione è già pronta». Sulla possibilità di spostare nei capannoni 1 e 2 - al momento liberi - le attività dei concessionari danneggiati dal rogo, fa sapere che «abbiamo fatto già le proposte per capire la loro disponibilità a spostarsi in questi spazi, 7500 mq che abbiamo recuperato. Stiamo riscontrando grande collaborazione, inaspettata in altri tempi, tra coloro che erano e sono concorrenti molto forti». L' assessora Simonella ha posto l' accento sulla «possibilità di continuare a lavorare ed in sicurezza, anche immediatamente dopo le fasi dell' incendio. Siamo in attesa di sciogliere le ultime riserve - i risultati arriveranno a giorni - rispetto agli impatti nell' inquinamento dell' aria e del suolo, e questa era per noi la cosa più importante. L' altro impegno era sostenere l' Ap per garantire l' operatività del porto e fare quello che è necessario, insieme alle altre istituzioni, per pensare alla fase



di rilancio, anche con una logica diversa, facendo un salto di qualità sulla logistica» . Per Moretti, «occorre



Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

fare squadra affinché da questo evento, non solo si riparta da dove si era lasciato il percorso di crescita, ma addirittura si aprano prospettive diverse. Magari si cammina più lentamente, ma si arriva più lontano». Sulle indagini per stabilire se si sia trattato di incidente o atto doloso, Tusa ha fatto sapere che «l' autorità giudiziaria sta svolgendo gli approfondimenti necessari. In quest' occasione abbiamo voluto rappresentare al presidente il grande lavoro svolto dai vigili del fuoco nelle giornate dell' incendio ed i segni sono tutti ancora molto evidenti sulle strutture».

Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ANCONA: SOPRALLUOGO PRESIDENTE REGIONE MARCHE AREA EX TUBIMAR

Il presidente Acquaroli, un **porto** dalle eccellenze internazionali che merita un'attenzione molto particolare. Il presidente Giampieri, una visita che è un segnale forte per lo scalo e per il polo logistico colpito dall'incendio **Ancona**, 5 ottobre 2020 - Il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, ha compiuto nel pomeriggio un sopralluogo nell'area ex Tubimar, fra le prime visite ufficiali nella regione dopo la sua elezione. Nel sopralluogo è stato accompagnato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, dal comandante della Capitaneria di **porto** di **Ancona**, ammiraglio Enrico Moretti, dal comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Mariano Tusa, dall'assessore al **Porto** del Comune di **Ancona**, Ida Simonella, e dal direttore generale di Arpa Marche, Giancarlo Marchetti. Un primo confronto istituzionale sulla ripartenza dell'area ex Tubimar del **porto** di **Ancona**, colpita dal grave incendio del 16 settembre, e sul ruolo di questa che è una delle più importanti infrastrutture marchigiane, protagonista dell'economia, del lavoro delle imprese e dell'occupazione. Dopo il sopralluogo, il presidente Acquaroli ha incontrato, nella sede dell'Adsp, i concessionari dell'ex Tubimar e gli operatori portuali. Un confronto franco e costruttivo in cui gli operatori hanno dichiarato tutta la disponibilità ad affiancare il lavoro dell'Autorità di sistema portuale, del Comune di **Ancona** e della Regione Marche in una logica di sviluppo del **porto** di **Ancona**. Fra i temi discussi nella visita, anche alcune priorità come il collegamento alla grande viabilità, un piano per i dragaggi, l'acquisizione dell'area ex Bunge. "Siamo qua per accertare come si sta superando questa grande emergenza causata dall'incendio di qualche giorno fa - ha affermato il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli -. Il **porto** è infatti un'infrastruttura essenziale per la nostra Regione, ha un impatto diretto e indiretto sull'economia regionale assolutamente importante, coesistono eccellenze internazionali e quindi serve un'attenzione molto particolare. Ci metteremo subito al lavoro, la Regione, il Comune e l'Autorità portuale, per trovare la massima sinergia e cercare soluzioni e progettualità da perseguire per riparare i danni e soprattutto affinché questo momento possa magari diventare un'opportunità per ristrutturare la capacità di riorganizzazione e di rilancio del **porto** dorico. Abbiamo voluto incontrare l'Autorità portuale e gli operatori per capire bene le loro esigenze per affrontare al meglio la situazione. Fatta la sintesi e la squadra ci confronteremo con il Ministero su come riqualificare tutta l'area nella massima sicurezza per chi ci lavora". "La prima visita ufficiale del presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, nel **porto** internazionale di **Ancona** è un segnale importante di attenzione ed è il riconoscimento del ruolo che lo scalo riveste nell'economia marchigiana - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri -. È un segnale positivo anche per la ripartenza dell'area ex Tubimar, che è il cuore pulsante della logistica dello scalo e per il quale stiamo già lavorando ripensandolo come polo logistico ancora più moderno, evoluto e competitivo per affermare sempre più il ruolo strategico del **porto** con l'obiettivo di creare lavoro per le imprese e nuova occupazione". Il comandante della Capitaneria di **porto** di **Ancona**, ammiraglio Enrico Moretti, e il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Mariano Tusa, hanno sottolineato nel sopralluogo il valore del lavoro istituzionale e di squadra che ha permesso di affrontare con risultati efficaci il momento dell'emergenza e le settimane a seguire. L'assessore al **Porto** del Comune di **Ancona**, Ida Simonella, ha sottolineato come da questo drammatico evento possa nascere la possibilità di un rilancio di qualità della logistica portuale, perno





Informatore Navale

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

le istituzioni, in primis la Regione Marche, rappresenta un asset da spendere insieme alla competitività di tutto il cluster portuale". La riunione si è chiusa con la volontà espressa dal presidente Acquaroli di creare occasioni di incontro di approfondimento nel più breve tempo possibile per discutere una strategia condivisa per la rinascita dell'area logistica.

Per la poltrona dell' Authority si profila una lotta a cinque

PORTO Una poltrona per cinque. Potrebbe essere riassunta così la battaglia per conquistare la massima poltrona di Molo Vespucci, parafrasando il celebre film con Dan Aykroyd e Eddie Murphy Una poltrona per due. Diverse sono state infatti le candidature arrivate lo scorso 27 settembre al ministero dei Trasporti per l'imminente call dell' Adsp del Mare Tirreno Centro Settentrionale. Nel bando, infatti, il Mit chiedeva di indicare uno o più porti. E così è stato: presidenti uscenti, ma anche manager e addirittura l'ex ministro della Difesa Elisabetta Trenta, hanno mandato il proprio curriculum per varie Adsp e tra le opzioni hanno messo anche Civitavecchia. Tra questi dovrebbero esserci, oltre al presidente della Cpc Enrico Luciani, che ha ammesso di aver presentato domanda per la quarta volta, anche altre figure che puntano alla poltrona fino al 24 novembre occupata dal presidente Francesco Maria di Majo. Conferme ufficiali non ne arrivano dal Ministero, anche perché il bando, come scritto dallo stesso Mit, ha valore puramente indicativo e non è prevista alcuna graduatoria. Ma i ben informati dello scalo e della politica parlano di alcuni nomi ricorrenti tra i papabili. Uno di questi sarebbe Jacopo Signorile, figlio dell'ex ministro Claudio e presidente della Taranto Logistica spa, nome girato negli ultimi mesi a Molo Vespucci anche per una consulenza che gli sarebbe stata conferita dall' Adsp. In lizza a quanto pare pure Fabio Massimo Pallottini, direttore generale del Centro agroalimentare e lo stesso di Majo, che dopo aver fatto sapere di non essere interessato alla call, avrebbe invece mandato il proprio curriculum al ministro De Micheli. A dimostrare come il presidente uscente voglia comunque restare in partita, c'è anche l'intervento fatto durante l'incontro con i sindacati della scorsa settimana, in cui ha parlato del futuro dell'ente e delle sue idee di rilancio. E della partita dovrebbe essere un altro nome pesante nell'ambiente portuale come quello del giovane commissario dello scalo di Venezia Pino Musolino. «Il mio futuro? Ho dato la mia disponibilità, sono al servizio del Paese. Non ho comunque la sfera di cristallo». Con queste parole Musolino, 42 anni, ieri ha concluso la conferenza di bilancio di fine mandato all'Asdp del Veneto, non negando alle domande dei giornalisti di aver dato disponibilità per una serie di scali, oltre a quello che ha guidato per tre anni e mezzo, tra cui Civitavecchia. Del resto, sono tante le analogie tra lo scalo laziale e quello lagunare, rispettivamente primo e secondo in Italia per numero di crocieristi. Ma non solo. Proprio su Venezia il lavoro di Musolino si sarebbe concentrato nel portare nuovi traffici merci per uscire dalla monocultura turistica. Un'operazione di cui avrebbe bisogno anche Civitavecchia. Ora la parola spetta alla politica, che dovrà decidere quale tra le varie call presentate risponde meglio al requisito della «comprovata esperienza nel settore della logistica e dei trasporti». In città l'attesa è forte. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il degrado

Fiumicino, la banchina sprofonda per metri

Si apre una voragine sulla banchina del porto-canale di Fiumicino. Non è la prima volta che si verifica questo tipo di cedimenti lungo la Fossa Traiana, riconducibile all'erosione del fiume e alla fatiscenza della sponda sinistra soprattutto nel tratto a ridosso dell'attraversamento pedonale. Avvertiti dai pescatori intenti a sistemare attrezzature da pesca, i tecnici dell'**Autorità di sistema portuale** hanno fatto intervenire gli operai che hanno transennato l'area sprofondata. Se non verrà predisposto un tempestivo intervento sullo sgrottamento della banchina, alcuni cumuli di reti rischiano di essere risucchiati all'interno. Gli anni passati la vecchia banchina aveva ceduto in più punti e l'**Autorità** era stata costretta a chiudere le voragini facendo colare al suo interno una grossa quantità di calcestruzzo. Questo in attesa della ristrutturazione e della costruzione del nuovo ponte pedonale. «Siamo preoccupati per la stabilità della banchina dice Gennaro Del Prete, presidente della cooperativa Pesca Romana -. Confidiamo in una rapida messa in sicurezza». Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper page from 'Onda Fiumicino'. The main headline is 'Garrone, test rapidi per 400 alunni'. Below the headline, there are several columns of text and a photograph of a school building. To the right of the main article, there are smaller sections with titles like 'Arrestato l'Arcangelo Lapini delle auto in società' and 'Fiumicino, la banchina sprofonda per metri'. At the bottom of the page, there is a large advertisement for 'CARPOINT DIVISIONE USATO' featuring various car models like Fiat, Smart, Yaris Hybrid, Ecopart, and Tiguan, along with promotional text about discounts and financing options.

Yilport in Puglia a ottobre «Ma a Brindisi, non a Bari»

Il presidente Authority ribadisce tuttavia che l'incontro sarà nel capoluogo di regione I vertici della società a breve in Italia Ancora, però, non è stata fissata una data

Francesco RIBEZZO PICCININ Dopo alcuni giorni di attesa, la holding turca Yilport ha risposto all'invito del presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi. A differenza di quanto previsto dall'invito, tuttavia, i rappresentanti di Yilport avrebbero voluto incontrare il presidente a Brindisi e non a Bari. A proporre il faccia a faccia nel capoluogo di regione pugliese è stato lo stesso Patroni Griffi, che aveva dato come possibili giornate per l'incontro le date del 5, 6 e 7 ottobre e che, dopo la risposta dell'azienda, ha ribadito la necessità che il vertice si tenga nella sede legale dell'**Autorità di sistema**. Rispetto alle date proposte, invece, i rappresentanti della holding turca, che vorrebbe diventare terminalista nel porto di Brindisi per realizzare e gestire un terminal crociere nell'ex capannone Montecatini, hanno spiegato che, per impegni pregressi, non possono incontrare il presidente dell'Authority nelle giornate suggerite. Allo stesso tempo, tuttavia, hanno aggiunto che proprio per il mese di ottobre è previsto un viaggio in Italia da parte dei vertici della società. E proprio in concomitanza con quell'occasione, si legge nella risposta, c'è la volontà di visitare il porto di Brindisi. Non invece, almeno per il momento, quello di Bari. Il capoluogo messapico, dunque, proprio come Taranto potrebbe puntare a diventare, sul lungo periodo, un terminale italiano della Via della Seta cinese. Yilport, come detto, dopo avere ottenuto in concessione il molo polisettoriale di Taranto, vuole investire nel porto brindisino. La manifestazione d'interesse da parte dell'operatore, presente in diversi porti del mondo, dalla Scandinavia alla Penisola Iberica, dalla Turchia al Sud America, è stata protocollata presso l'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale poco meno di un mese fa. L'idea è quella di gestire il terminal, che nelle intenzioni di Yilport dovrebbe essere realizzato nel capannone ex Montecatini, con un partenariato pubblico-privato insieme all'**Autorità di sistema**, valorizzando gli aspetti di archeologia industriale del manufatto e dotandolo di tutti i servizi e di diverse attività commerciali, ed attirare nel porto del capoluogo messapico quante più compagnie crocieristiche possibile, implementando al massimo questo tipo di traffico. Anche grazie agli spazi notevoli a disposizione nell'area di Sant'Apollinare ed alle future nuove banchine. Ma questo sarebbe solo l'inizio perché, la holding turca potrebbe verosimilmente anche cominciare ad occuparsi del settore ro-ro, attirando ulteriori traffici nello scalo brindisino e, come detto, avviando la possibile trasformazione del capoluogo messapico in un terminale della Via della Seta cinese. Società del gruppo Yildirim, Yilport è una realtà economica particolarmente importante. Si tratta, infatti, del dodicesimo operatore **portuale** al mondo, con l'obiettivo di diventare il decimo entro il 2025. La società, che nel 2018-2019 ha vinto il premio Port Operator Award dei Lloyd's, ha avviato le sue attività nel 2004 nell'home port di Gebze, in Turchia, per poi espandersi in altri tre porti turchi, ad Oslo, Gavle, Stoccolma Nord, nove porti tra Spagna e Portogallo, due porti in Sud America (Puerto Bolivar in Bolivia e Paita in Perù) e due nel Mediterraneo (a Malta ed a Taranto). Proprio nello scalo ionico la holding turca ha ottenuto, poco più di un anno fa, la concessione del molo polisettoriale, prevedendo un piano di investimenti da oltre 400 milioni per 49 anni. Il San Cataldo



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Container Terminal rappresenta il 22esimo terminal nel portafoglio del gruppo, la cui attività è ripartita dopo diversi anni di stop con il primo attracco, il 12 luglio scorso, di una nave feeder. E del resto, sul medio-lungo periodo, l'ampliamento degli interessi di Yilport nello scalo brindisino anche al traffico merci potrebbe rappresentare una ulteriore occasione di sviluppo, considerato che la holding possiede una quota importante di Cma Cgm, terzo al mondo tra gli operatori del trasporto globale di container. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Progetto Edison, il Forum Ambiente «È incompatibile con Costa Morena»

Sono ancora in attesa di risposta riguardo alla partecipazione all' evento di presentazione del progetto di Edison per un deposito di gas metano a Costa Morena le associazioni ambientaliste brindisine. E tra queste c' è anche il Forum Ambiente Salute e Sviluppo, che ritiene l' impianto di distribuzione di metano per navi di ultima generazione e camion incompatibile con la destinazione d' uso delle banchine di Costa Morena. «Non comprendiamo - scrivono infatti - come si possa destinare un' area portuale, all' interno della recinzione di security, e una banchina ben infrastrutturata e collegata con la rete ferroviaria, per la quale sono state spese importanti risorse pubbliche, ad ospitare un distributore' di metano per navi, ma anche per autocarri, che andrebbe collocato in altri siti. Sul predetto collegamento alla rete ferroviaria l' **Autorità** di sistema pareva puntare molto per aumentare il traffico portuale tant' è che poco più di un anno fa annunciò il coinvolgimento di un importante vettore e, all' inaugurazione dell' operatività del raccordo ferroviario presente il direttore generale del ministero delle Infrastrutture e Trasporti, arrivò a dichiarare: si spalancano, quindi, nuovi importanti scenari per il porto di Brindisi che assume la connotazione di hub internazionale per la logistica integrata, a beneficio del tessuto produttivo connesso alla intermodalità e allo scambio delle merci». L' impianto, aggiungono inoltre, «si collocherebbe assai vicino ad un polo chimico con rischio di incidente rilevante». Alla luce di queste considerazioni, per il Forum, «sarebbe auspicabile che Comune e **Autorità portuale** sciogliessero la loro riserva sul deposito Edison chiedendo di localizzarlo in area diversa e non confligente con le attività portuali per le quali Costa Morena». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Alla scoperta del porto Con stand e visite guidate

Tre giorni di eventi per puntare i riflettori sulle potenzialità dello scalo mercantile Il presidente Prete: «Vogliamo far capire le potenzialità di sviluppo di questa risorsa»

Alessio PIGNATELLI Tre giorni per dare vita a un percorso di valorizzazione della portualità attraverso momenti educativi, artistici, culturali e talk dinamici direttamente connessi al tema del mare, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Tra gli eventi programmati, dall'8 al 10 ottobre, un concerto di Mario Rosini trio, cantante e pianista jazz protagonista anche a Sanremo qualche anno fa e la chiusura della cerimonia con Michele Riondino e la band musicale The revolving bridge. Ma anche appuntamenti istituzionali in cui saranno protagonisti il sottosegretario alle Infrastrutture e trasporti, Roberto Traversi e il presidente della Regione Emiliano. Anche quest'anno si terrà Taranto Port Days. L'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio ha voluto replicare quanto realizzato lo scorso anno aderendo all'iniziativa promossa da **Assoport** per far conoscere il mondo degli scali e dell'economia marittima. L'obiettivo, con la collaborazione delle associazioni Jonian Dolphin Conservation, Afo6, International Propeller Club e il Balab, è sostenere un'attività di promozione attraverso lo slogan opening port life and culture to people. Le Authority nazionali hanno condiviso la volontà di dedicare questa seconda edizione dei Port Days al tema Orizzonte 2030, cogliendo l'opportunità di sensibilizzare le comunità portuali nazionali verso le tematiche promosse dall'Onu in materia di sviluppo sostenibile attraverso la promozione dei diciassette Sustainable Development Goals da raggiungere entro il 2030. «I porti non sempre sono conosciuti. Puntiamo a far sapere ai cittadini - ha dichiarato il presidente Sergio Prete - cosa è il porto, cosa fa e a condividere con loro un percorso di sviluppo. Abbiamo previsto un'offerta variegata con visite via mare e via terra, stand espositivi con realtà pubbliche e private, eventi sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione ed eventi culturali». Tra le location principali degli eventi, il molo San Cataldo, il molo Sant'Eligio e la sede universitaria di via Duomo. A causa delle misure anti Covid, è stato necessario contingentare le presenze. «Sostenibilità, sicurezza e conoscenza - ha ricordato Carmelo Fanizza, presidente di Jonian Dolphin Conservation - saranno coinvolte anche le scuole. Questi ragazzi saranno i fruitori della nuova visione del porto». Nei tre giorni sarà allestito un Port village, area espositiva con stand dedicati alla cultura del mare e alle diverse realtà che animano il porto oltre che a spazi interattivi, laboratoriali e di degustazione. «Ci sono voluti decenni per chiudere l'iter del piano regolatore portuale, adesso, col waterfront, la città antica avrà un respiro verso il porto» ha rilevato Michele Conte, presidente di Propeller International Club. Per Afo6, infine, Giovanni Raimondi: «Viviamo nel paradosso che tanti tarantini non sanno nemmeno dove sia il porto. Che invece ci auguriamo diventi sempre più volano di sviluppo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



GIOIA TAURO

Nuova visita del ministro

GIOIA TAURO - La ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, aderendo anche ad un invito proposto recentemente dal commissario straordinario Agostinelli al fine di conoscere personalmente il **porto** di **Gioia Tauro**, presenzierà alla cerimonia di inaugurazione e messa in linea del rimorchiatore **Gioia Star**, che ha raggiunto il **porto** il 20 settembre scorso per aggiungersi, a breve, alla linea di rimorchiatori già presenti e gestiti, in regime di concessione, dalla Con.Tug S.r.l. La Ministra sarà accompagnata dal sottosegretario Roberto Traversi. Prenderanno parte alla cerimonia, che si terrà alle ore 15:30 del 7 ottobre nelle aree antistanti la sede dell' Autorità portuali e nella diga alti fondali ed è riservata ad una stretta cerchia di invitati al fine di contenere il rischio Covid.



Porto, ok all' unanimità all' assestamento al bilancio

E domani arriva la ministra De Micheli

Domenico LatinoGIOIA TAURO Il comitato dell' **Autorità portuale** ha approvato all' unanimità l' assestamento al bilancio per l' anno 2020. Gli stanziamenti contabili dell' ente sono stati adeguati alle prescrizioni della legge n. 160/2019 (legge di Bilancio) con particolare attenzione al rafforzamento degli interventi di adeguamento strutturale dei porti delle aree periferiche e all' implementazione delle misure di sicurezza. Tra le altre novità contenute nel documento finanziario, nell' ambito dell' innovazione dei servizi informatici e telematici, assume rilievo la variazione in aumento di 200 mila euro resa necessaria per l' adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture digitali dell' **Autorità portuale**, nell' ambito del sistema di sicurezza NIS in materia di cybersecurity. Ulteriori 10.612,94 euro sono stati impiegati per l' acquisto di dispositivi di sicurezza a beneficio dell' area **portuale**. A seguito delle variazioni apportate, le previsioni assestate riguardanti le entrate subiranno un aumento di 64.520,22 euro e le spese una contrazione di 235.479,95 euro, assestandosi rispettivamente su un valore definitivo di 34.453.747,63 euro e di 52.453.747,63 euro con un disavanzo pari a 18 milioni di euro, coperto mediante l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione di 120.636.902 euro. Massima soddisfazione è stata espressa dal Commissario straordinario Andrea Agostinelli: «L' approvazione all' unanimità dell' assestamento al bilancio 2020 da parte del Comitato **portuale**, per l' entità dell' avanzo, il contenimento della spesa e gli investimenti in opere e servizi è sintomatica di un grande lavoro di squadra che, nonostante l' esiguo numero di personale, ha consentito di raggiungere risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia dell' azione amministrativa. Possiamo affermare con orgoglio che nonostante la gravissima emergenza Covid, grazie all' impegno profuso da terminalisti, imprese portuali e, soprattutto, alla grande capacità dei lavoratori, il porto di Gioia Tauro non si è fermato mai garantendo le massime prestazioni, al di là dei risultati sperati. Gli eccezionali risultati conseguiti - ha concluso il commissario - ci offrono la possibilità di affrontare con maggiore serenità il particolare momento di crisi in cui versa sia la portualità sia l' intera economia nazionale». Intanto, arriva la conferma che la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, aderendo anche a un invito proposto recentemente dal commissario Agostinelli al fine di conoscere personalmente il porto, domani alle 15.30 presenzierà alla cerimonia di inaugurazione e messa in linea del rimorchiatore "Gioia Star" . La ministra sarà accompagnata dal sottosegretario Roberto Traversi.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE GIOIA TAURO L' ok dal comitato dell' Autorità portuale

Assestamento di bilancio approvato all' unanimità

GIOIA TAURO - Il comitato dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro, nella giornata di ieri, ha approvato all' unanimità l' assestamento al bilancio per l' anno 2020. Gli stanziamenti contabili dell' Ente sono stati adeguati alle prescrizioni della legge n. 160/2019 art. 1 commi 590 e seguenti. (legge di Bilancio) con una particolare attenzione al rafforzamento degli interventi di adeguamento strutturale dei porti delle aree periferiche ed all' implementazione delle misure di sicurezza. Nella manovra finanziaria dell' Ente - il lustrata dal dirigente dell' area finanza Luigi Ventrici - è stata infatti inserita una variazione in aumento di ben 1.141.461,61 euro che comprende il finanziamento dei lavori di manutenzione dell' impianto di illuminazione delle torri faro del porto di Corigliano Calabro - conseguenti ad un accordo di programma sottoscritto con il Mit - per 641.461,61 euro, nonché i lavori di sopraelevazione e ristrutturazione dell' edificio sede dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro, per ulteriori 500.000 euro. Tra le altre novità contenute nel documento finanziario - nell' ambito dell' innovazione dei servizi informatici e telematici - assume rilievo la variazione in aumento di 200.000 euro resa necessaria per l' adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture digitali dell' **Autorità Portuale**, nell' ambito del sistema di sicurezza Nis in materia di cybersecurity. Ulteriori 10.612,94 euro sono stati impiegati per l' acquisto di dispositivi di sicurezza a beneficio dell' area **portuale**. A seguito delle variazioni apportate le previsioni assestate riguardanti le entrate subiranno un aumento di 64.520,22 euro e le spese una contrazione di 235.479,95 euro, assestandosi rispettivamente su un valore definitivo di 34.453.747,63 euro e di 52.453.747,63 euro con un disavanzo pari a 18.000.000 euro coperto mediante l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione di 120.636.902 euro. Massima soddisfazione è stata espressa dal commissario straordinario Andrea Agostinelli: "L' approvazione all' unanimità dell' assestamento al Bilancio 2020 da parte del comitato **portuale**, per l' entità dell' avanzo, il contenimento della spesa e gli investimenti in opere e servizi è sintomatica di un grande lavoro di squadra che, nonostante l' esiguo numero di personale, ha consentito di raggiungere risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia dell' azione amministrativa. Possiamo affermare con orgoglio che nonostante la gravissima emergenza covid, grazie all' impegno profuso da terminalisti, imprese portuali e soprattutto alla grande capacità dei lavoratori il porto di Gioia Tauro non si è fermato mai garantendo le massime prestazioni, al di là dei risultati sperati. Gli eccezionali risultati conseguiti - conclude il commissario - ci offrono la possibilità di affrontare con maggiore serenità il particolare momento di crisi in cui versa sia la portualità, sia l' intera economia nazionale".



Porti: Gioia Tauro, approvato assestamento di bilancio 2020

Commissario: nonostante Covid scalo non si è mai fermato

(ANSA) - GIOIA TAURO, 05 OTT - Il Comitato dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro ha approvato all' unanimità l' assestamento al bilancio per l' anno 2020. Ne dà notizia un comunicato della stessa **Autorità portuale**. "Gli stanziamenti contabili dell' Ente - é detto nella nota - sono stati adeguati alle prescrizioni della legge n. 160/2019 art. 1 commi 590 e segg. (legge di Bilancio), con una particolare attenzione al rafforzamento degli interventi di adeguamento strutturale dei porti delle aree periferiche ed all' implementazione delle misure di sicurezza. Nella manovra finanziaria dell' Ente, illustrata dal Dirigente dell' Area Finanza Luigi Ventrici, è stata infatti inserita una variazione in aumento di ben 1.141.461,61 che comprende il finanziamento dei Lavori di Manutenzione dell' impianto di illuminazione delle torri faro del porto di Corigliano Calabro, conseguenti ad un accordo di Programma sottoscritto con il MIT, per 641.461,61, nonché i lavori di sopraelevazione e ristrutturazione dell' edificio sede dell' **Autorità Portuale** di Gioia Tauro, per ulteriori 500.000,00. Tra le altre novità contenute nel documento finanziario, nell' ambito dell' innovazione dei servizi informatici e telematici, assume rilievo la variazione in aumento di 200.000,00 resa necessaria per l' adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture digitali dell' **Autorità Portuale**, nell' ambito del sistema di sicurezza NIS in materia di Cybersecurity. Ulteriori 10.612,94 sono stati impiegati per l' acquisto di dispositivi di sicurezza a beneficio dell' area **portuale**. A seguito delle variazioni apportate le previsioni subiranno un aumento di 64.520,22 e le spese una contrazione di 235.479,95, assestandosi rispettivamente su un valore definitivo di 34.453.747,63 e di 52.453.747,63 con un disavanzo pari ad 18.000.000,00 coperto mediante l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione di 120.636.902,00". "Massima soddisfazione" è stata espressa dal Commissario straordinario Andrea Agostinelli : "L' approvazione all' unanimità dell' assestamento al Bilancio 2020 da parte del Comitato **Portuale**, per l' entità dell' avanzo, il contenimento della spesa e gli investimenti in opere e servizi - ha detto Agostinelli - è sintomatica di un grande lavoro di squadra che, nonostante l' esiguo numero di personale , ha consentito di raggiungere risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia dell' azione amministrativa. Possiamo affermare con orgoglio che nonostante la gravissima emergenza covid, grazie all' impegno profuso da terminalisti, imprese portuali e soprattutto alla grande capacità dei lavoratori il porto di Gioia Tauro non si è fermato mai, garantendo le massime prestazioni, al di là dei risultati sperati." "Gli eccezionali risultati conseguiti - ha concluso il Commissario- ci offrono la possibilità di affrontare con maggiore serenità il particolare momento di crisi in cui versa sia la portualità che l' intera economia nazionale". (ANSA).



Gioia Tauro: ok all'assestamento di bilancio 2020

Redazione

GIOIA TAURO Approvato all'unanimità l'assestamento al bilancio per l'anno 2020 per il porto guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli. Nella manovra finanziaria dell'Ente, si è deciso di inserire una variazione in aumento di 1.141.461,61 di euro per il finanziamento dei lavori di manutenzione dell'impianto di illuminazione delle torri faro del porto di Corigliano Calabro e i lavori di sopraelevazione e ristrutturazione dell'edificio sede dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, per 500.000,00 euro. Importanza è stata data all'innovazione dei servizi informatici e telematici con un aumento di 200.000,00 euro per adeguare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali dell'Authority, nell'ambito del sistema di sicurezza NIS in materia di Cybersecurity. Finanziamenti anche per la sicurezza con 10.612,94 impiegati per l'acquisto di dispositivi a beneficio dell'area portuale. L'approvazione all'unanimità dell'assestamento al Bilancio 2020 da parte del Comitato portuale per l'entità dell'avanzo, il contenimento della spesa e gli investimenti in opere e servizi è sintomatica di un grande lavoro di squadra che, nonostante l'esiguo numero di personale -spiega Agostinelli- ha consentito di raggiungere risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Possiamo affermare con orgoglio -continua- che nonostante la gravissima emergenza Covid, grazie all'impegno profuso da terminalisti, imprese portuali e soprattutto alla grande capacità dei lavoratori, il porto di Gioia Tauro non si è fermato mai garantendo le massime prestazioni, al di là dei risultati sperati. I risultati conseguiti, conclude il commissario straordinario, offrono la possibilità di affrontare con maggiore serenità il particolare momento di crisi in cui versa sia la portualità, sia l'intera economia nazionale. Il porto intanto attende la visita, mercoledì 7 Ottobre, della ministra Paola De Micheli per l'inaugurazione del rimorchiatore Gioia Star. Ad accompagnarla sarà il sottosegretario Roberto Traversi.

The screenshot shows the website interface for 'AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINICHI DEL MESSAGGERO MARITTIMO'. The main headline reads 'Gioia Tauro: ok all'assestamento di bilancio 2020'. Below the headline is a sub-headline: 'Agostinelli: "Risultati che permettono di affrontare con serenità il momento di crisi"'. There is a small photo of a man in a suit, likely the commissioner mentioned in the text. On the right side, there is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form are sections for 'L'ATTUALITÀ POPOLARI VIDEO' and 'MUSOLINI: "Felice di aver biasimato valori positivi"'. At the bottom, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and a 'ABBONATI E EFFETTUA IL LOGIN' button.

Porto Gioia Tauro, approvato l' assestamento di bilancio 2020: investimenti in crescita

Il Comitato dell' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** ha approvato all' unanimità l' assestamento al bilancio per l' anno 2020 . Ne dà notizia un comunicato della stessa **Autorità portuale**. «Gli stanziamenti contabili dell' Ente - é detto nella nota - sono stati adeguati alle prescrizioni della legge n. 160/2019 art. 1 commi 590 e segg. (legge di Bilancio), con una particolare attenzione al rafforzamento degli interventi di adeguamento strutturale dei porti delle aree periferiche ed all' implementazione delle misure di sicurezza. Nella manovra finanziaria dell' Ente, illustrata dal dirigente dell' area Finanza Luigi Ventrici, è stata infatti inserita una variazione in aumento di ben un milione 141 mila 461,61 euro che comprende il finanziamento dei Lavori di Manutenzione dell' impianto di illuminazione delle torri faro del porto di Corigliano Calabro, conseguenti ad un accordo di Programma sottoscritto con il Mit, per 641mila e 461,61 euro nonché i lavori di sopraelevazione e ristrutturazione dell' edificio sede dell' **Autorità Portuale** di **Gioia Tauro**, per ulteriori 500 mila euro». I dettagli del documento finanziario Tra le altre novità contenute nel documento finanziario, nell' ambito dell' innovazione dei servizi informatici e telematici, assume rilievo «la variazione in aumento di 200mila euro resa necessaria per l' adeguamento e la messa in sicurezza delle infrastrutture digitali dell' **Autorità Portuale**, nell' ambito del sistema di sicurezza Nis in materia di Cybersecurity. Ulteriori 10mila e 612 euro sono stati impiegati per l' acquisto di dispositivi di sicurezza a beneficio dell' area **portuale**. A seguito delle variazioni apportate le previsioni assestate riguardanti le entrate subiranno un aumento di 64mila e 520 euro e le spese una contrazione di 235mila e 479 euro assestandosi rispettivamente su un valore definitivo di 34 milioni e 453 mila euro e di 52 milioni e 453mila e 747,63 euro con un disavanzo pari a 18 milioni di euro coperto mediante l' utilizzo dell' avanzo di amministrazione di 120 milioni e 636mila e 902 euro». Le parole di Agostinelli Massima soddisfazione è stata espressa dal commissario straordinario Andrea Agostinelli: «L' approvazione all' unanimità dell' assestamento al Bilancio 2020 da parte del Comitato **Portuale**, per l' entità dell' avanzo, il contenimento della spesa e gli investimenti in opere e servizi - ha detto Agostinelli - è sintomatica di un grande lavoro di squadra che, nonostante l' esiguo numero di personale , ha consentito di raggiungere risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia dell' azione amministrativa . Possiamo affermare con orgoglio che nonostante la gravissima emergenza covid, grazie all' impegno profuso da terminalisti, imprese portuali e soprattutto alla grande capacità dei lavoratori il porto di **Gioia Tauro** non si è fermato mai, garantendo le massime prestazioni, al di là dei risultati sperati». «Gli eccezionali risultati conseguiti - ha concluso il commissario- ci offrono la possibilità di affrontare con maggiore serenità il particolare momento di crisi in cui versa sia la portualità che l' intera economia nazionale».



In arrivo oltre 106 milioni per riqualificare il porto

«Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti si conferma il fantastico risultato per la città che sono orgoglioso di aver ottenuto in sinergia istituzionale col presidente dell'**Autorità portuale**, Pasqualino Monti: 106,5 milioni di investimenti per il rilancio del cantiere navale e per la riqualificazione del molo trapezoidale tra il castello a mare e la Cala». Lo scrive in una nota il deputato alla Camera del Movimento 5 Stelle, Adriano Varrica. «Queste risorse verranno immediatamente utilizzate, ha aggiunto Varrica - anche considerando il limite previsto di una obbligazione giuridicamente vincolante entro diciotto mesi dal decreto. Sono convinto che procederemo spediti - ha concluso - , dando nuove prospettive produttive e occupazionali al cantiere navale, riqualificando un' area importante per la città e garantendo una boccata d' ossigeno all' economia grazie a questi lavori pubblici».



IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Riqualficazione cantiere navale e porto di Palermo: in arrivo 106,5 milioni di investimenti

L'annuncio

5 Ottobre 2020 " Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si conferma il fantastico risultato per la città di Palermo che sono orgogliosi di aver ottenuto in sinergia istituzionale col Presidente dell' autorità portuale, **Pasqualino Monti**: 106,5 milioni di investimenti per il rilancio del cantiere navale e per la riqualficazione del molo trapezoidale tra il castello a mare e la Cala ". Lo scrive su Facebook il deputato alla Camera del Movimento 5 Stelle, **Adriano Varrica** . " Queste risorse verranno immediatamente utilizzate, anche considerando il limite previsto di un obbligazione giuridicamente vincolante entro 18 mesi dal decreto. Sono convinto che procederemo spediti, dando nuove prospettive produttive e occupazionali al cantiere navale, riqualficando un' area importante per la città e garantendo una boccata d' ossigeno all' economia grazie a questi lavori pubblici" , conclude. © Riproduzione Riservata.



Riqualficazione portuale, parla Pasqualino Monti in piazzetta Bagnasco

Il **porto** di Palermo e il progetto che convoglia le risorse necessarie. Se ne parla in piazzetta Bagnasco, alle 19 di martedì 6 ottobre, con Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. La sua maestosità sta già nel nome che porta: Panormos o Panormus ossia tutto **porto**. Un' importanza, quella del **Porto** di Palermo, indiscutibile, ma quanto è importante la gestione di un' infrastruttura del genere per una città di mare? In che modo si trasformerà il **porto** di Palermo, una volta definito il progetto che lo riguarda? A parlarne, illustrando le tappe anche di un percorso di riqualficazione delle aree portuali sarà, alle 19 di martedì 6 ottobre in piazzetta Bagnasco, Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, sollecitato da Donato Didonna, presidente dell' associazione "Piazzetta Bagnasco" che promuove l' evento con Cappadonia Gelati come sponsor. Ingresso, come sempre, libero e gratuito. Dichiarazione di Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale « Il **porto** è una fonte preziosa per la città, di conoscenza e di ispirazione, di analisi e di denuncia.

Per rilanciare l' intero sistema portuale stiamo puntando su alcune direttrici: infrastrutture da realizzare e mantenere efficienti, riqualficazione delle aeree portuali per attrarre velocemente più traffico, rinascita dell' economia legata al mare dopo anni di buio, raggiungimento di emissioni zero entro un ventennio. Stiamo costruendo un progetto credibile - e, nonostante l' emergenza sanitaria, siamo già in una fase avanzata - che faccia emergere le potenzialità ancora inesprese e convogli le necessarie risorse, che già sono arrivate come non era mai successo. L' Authority sta dimostrando che, anche in Sicilia, si possono spendere bene i soldi pubblici, si possono recuperare finanziamenti europei con una fondamentale visione complessiva e, soprattutto, gettando il cuore oltre gli ostacoli e lasciando sempre che siano i fatti, e non le parole, a raccontare ogni azione. Quando "navighi" in un settore da molti anni e hai ben operato, la ricetta che porti con te è la credibilità nei confronti dei principali stakeholder e degli armatori con i quali abbiamo ragionato per lo sviluppo del **porto** di Palermo e dell' intero Sistema portuale Sicilia occidentale ». I lavori Superata la parentesi Covid, si sta lavorando senza sosta in tutti i cantieri sparsi nei quattro porti (Palermo, Termini Imerese, Trapani e **Porto** Empedocle) dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. A Palermo sono state demolite gru, silos e le strutture degradate e inutili, quasi pronto il terminal aliscafi al Sammuzzo, con grande attenzione al verde. Mentre procedono i lavori di ristrutturazione dell' esistente stazione marittima che si concluderanno entro il prossimo giugno e sono iniziate le operazioni di dragaggio al Crispi 3, è pronto il progetto esecutivo del Molo Trapezoidale che cambierà completamente volto trasformandosi in una marina bay in stile Singapore e, a breve, andranno a gara i lavori; procedono anche le opere del varco Amari dove si stanno demolendo 7 edifici per far cadere la "palizzata" di cemento esistente su via Crispi, un impedimento visivo che isola il mare: un' operazione fondamentale per l' interfaccia città-**porto**. Il porticciolo di Sant' Erasmo, inaugurato lo scorso anno, è il primo nodo sciolto sul waterfront di Palermo: lì adesso, con i massi recuperati dal "salpamento" (taglio) del molo sud, si sta realizzando una protezione per evitare i danneggiamenti provocati dal mare. Insomma, tutta l' area portuale è in grande fermento e a ogni opera stiamo destinando energie e denaro. Tutte le componenti più dinamiche e vive della nostra comunità devono cogliere la sfida e saperla interpretare per uscire da questa crisi in maniera positiva. Bisogna riuscire a fare di più in minor tempo. LEGGI ANCHE FLOP DEL CLICK DAY PER IL BONUS SICILIA, TUTTO





"Il porto di Palermo e il progetto che convoglia le risorse necessarie": domani incontro con Monti

Il **porto** di Palermo e il progetto che convoglia le risorse necessarie. Se ne parla in piazzetta Bagnasco, alle 19 di martedì 6 ottobre, con Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. La sua maestosità sta già nel nome che porta: Panormos o Panormus ossia tutto **porto**. Un' importanza, quella del **Porto** di Palermo, indiscutibile, ma quanto è importante la gestione di un' infrastruttura del genere per una città di mare? In che modo si trasformerà il **porto** di Palermo, una volta definito il progetto che lo riguarda? A parlarne, illustrando le tappe anche di un percorso di riqualificazione delle aree portuali sarà, alle 19 di martedì 6 ottobre in piazzetta Bagnasco, Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, sollecitato da Donato Didonna, presidente dell' associazione 'Piazzetta Bagnasco' che promuove l' evento con Cappadonia Gelati come sponsor. Ingresso, come sempre, libero e gratuito. « Il **porto** è una fonte preziosa per la città, di conoscenza e di ispirazione, di analisi e di denuncia - afferma Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale - . Per rilanciare l' intero sistema portuale stiamo puntando su alcune direttrici: infrastrutture da realizzare e mantenere efficienti, riqualificazione delle aree portuali per attrarre velocemente più traffico, rinascita dell' economia legata al mare dopo anni di buio, raggiungimento di emissioni zero entro un ventennio. Stiamo costruendo un progetto credibile - e, nonostante l' emergenza sanitaria, siamo già in una fase avanzata - che faccia emergere le potenzialità ancora inesprese e convogli le necessarie risorse, che già sono arrivate come non era mai successo. L' Authority sta dimostrando che, anche in Sicilia, si possono spendere bene i soldi pubblici, si possono recuperare finanziamenti europei con una fondamentale visione complessiva e, soprattutto, gettando il cuore oltre gli ostacoli e lasciando sempre che siano i fatti, e non le parole, a raccontare ogni azione. Quando 'navighi' in un settore da molti anni e hai ben operato, la ricetta che porti con te è la credibilità nei confronti dei principali stakeholder e degli armatori con i quali abbiamo ragionato per lo sviluppo del **porto** di Palermo e dell' intero Sistema portuale Sicilia occidentale ». Superata la parentesi Covid, si sta lavorando senza sosta in tutti i cantieri sparsi nei quattro porti (Palermo, Termini Imerese, Trapani e **Porto** Empedocle) dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale. A Palermo sono state demolite gru, silos e le strutture degradate e inutili, quasi pronto il terminal aliscafi al Sannuzzo, con grande attenzione al verde. Mentre procedono i lavori di ristrutturazione dell' esistente stazione marittima che si concluderanno entro il prossimo giugno e sono iniziate le operazioni di dragaggio al Crispi 3, è pronto il progetto esecutivo del Molo Trapezoidale che cambierà completamente volto trasformandosi in una marina bay in stile Singapore e, a breve, andranno a gara i lavori; procedono anche le opere del varco Amari dove si stanno demolendo 7 edifici per far cadere la 'palizzata' di cemento esistente su via Crispi, un impedimento visivo che isola il mare: un' operazione fondamentale per l' interfaccia città-**porto**. Il porticciolo di Sant' Erasmo, inaugurato lo scorso anno, è il primo nodo sciolto sul waterfront di Palermo: lì adesso, con i massi recuperati dal 'salpamento' (taglio) del molo sud, si sta realizzando una protezione per evitare i danneggiamenti provocati dal mare. Insomma, tutta l' area portuale è in grande fermento e a ogni opera stiamo destinando energie e denaro. Tutte le componenti più dinamiche e vive della nostra comunità devono cogliere la sfida e saperla interpretare per uscire da questa crisi in maniera positiva. Bisogna





Crociere: il 10 ottobre riparte Costa Smeralda

(ANSA) - SAVONA, 05 OTT - Dopo Costa Deliziosa e Costa Diadema, dal 10 ottobre anche Costa Smeralda ritornerà a navigare. Per la ripartenza della sua nave ammiraglia, la prima della flotta alimentata a Gnl, Costa Crociere ha studiato un nuovo itinerario di una settimana, dedicato alla riscoperta, in sicurezza, del meglio dell' Italia. Le crociere in programma sono in tutto cinque, dal 10 ottobre al 7 novembre, con tappe a Savona, La Spezia, Cagliari, Napoli, Messina e Civitavecchia. Anche su Smeralda è prevista l' applicazione del Costa Safety Protocol, sviluppato dalla compagnia insieme a un panel di esperti scientifici, che contiene nuove misure operative adeguate alle esigenze della situazione COVID-19: test con tampone per tutti gli ospiti e l' equipaggio prima dell' imbarco, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visite delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal anche grazie alla riduzione del numero di passeggeri, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. Dopo il 14 novembre Costa Smeralda dovrebbe riprendere l' itinerario di una settimana in Italia, Francia e Spagna, sempre con partenza da Savona. (ANSA).



Porti: Assarmatori, misure eccezionali contro crisi covid

(ANSA) - GENOVA, 05 OTT - Per fronteggiare "gli effetti devastanti della pandemia covid sul trasporto marittimo specie nel settore passeggeri e le fortissime difficoltà del comparto merci, servono misure eccezionali anti crisi con soluzioni del tutto innovative". E' stata la richiesta al Governo del presidente di Assarmatori Stefano Messina durante una tavola rotonda organizzata dalla Filt-Cgil. "L' impatto della pandemia si è tradotto in alcuni comparti, come quello delle crociere o delle navi traghetto in una brusca frenata e in un perdurante stato di incertezza - ha sottolineato Messina - Il covid-19 dev' essere affrontato anche a livello istituzionale come una tempesta che richiede interventi e cambi di rotta repentini affinché vengano colte opportunità a favore dell' occupazione italiana nell' industria marittima".

(ANSA).



Shipping Italy

Focus

Gare per il rimorchio portuale in Italia: gli allarmi di Federimorchiatori e Assorimorchiatori

In occasione del convegno web organizzato per celebrare i 40 anni del sindacato dei lavoratori Filt-Cgil, le associazioni di categoria dei rimorchiatori italiani, vale a dire Federimorchiatori e Assorimorchiatori, hanno sollevato alcuni temi che riguardano da vicino anche i marittimi. Luca Vitiello, presidente di Assorimorchiatori, risponde a una domanda su condizioni di sicurezza e di lavoro usurante per chi opera a bordo, ha detto: 'In Italia l'attività media di manovra anche nei porti più importanti non supera le 4/5 ore, questo vuol dire che per le rimanenti 19/20 ore il rimorchiatore è in attesa e l'equipaggio è a riposo. Su questo tema dei tempi di attesa e di operatività mi piacerebbe potermi confrontare sia a livello nazionale che locale in maniera più libera da preconcetti rispetto a quanto avvenuto fino ad oggi' ha affermato Vitiello rivolto al segretario nazionale Natale Colombo. Poi il numero uno di Assorimorchiatori ha aggiunto: 'Sappiamo che in Italia quasi tutte le concessioni sono scadute o sono in scadenza, nei prossimi 2-3 anni verranno selezionati i nuovi concessionari attraverso delle gare europee. Gare a cui sono invitate anche aziende europee che cercheranno di esportare qui in Italia

le loro organizzazioni del lavoro, che sono organizzazioni che prevedono tempi di permanenza a bordo certamente più lunghi di quelli che prevediamo noi in Italia. Sono turnistiche che prevedono anche 4, 5 o 6 settimane di permanenza a bordo'. Per Vitiello, dunque, 'qualora il confronto anche con i marittimi italiani avesse questo tipo d'evoluzione, con un allungamento delle permanenze a bordo, ecco che il lavoro diventerebbe più pesante. Si potrebbe allora sì parlare anche di lavoro usurante, non tanto per la fatica fisica ma per quello che vuol dire rimanere a bordo per 4-5 settimane lontano da casa, dagli affetti, dalla propria terra. In questo senso allora sì che ci sarebbero gli estremi per aprire questa discussione'. A queste parole ha fatto seguito l'intervento di Stefania Visco, presidente di Federimorchiatori, che ha a sua volta sottolineato come 'l'anno prossimo ci saranno gare praticamente in tutti i porti maggiori e, anche avendo cambiato il sistema di accesso al mercato attraverso gare, questo non ha interrotto la virtuosità delle società rispetto agli investimenti. Tutte le aziende si stanno preparando per le gare attrezzandosi con flotte altamente tecnologiche e con standard di sicurezza elevatissimi'. Per ciò che riguarda gli investimenti in tecnologia nel rimorchio portuale, Visco ha dichiarato che 'l'investimento tecnologico andrebbe fatto anche per quanto riguarda il coordinamento portuale. Mi riallaccio anche al tema della sicurezza: tecnologia vuol dire anche avere coordinamento, cioè la possibilità di avere navi con il gigantismo navale che entrano nei nostri porti con coordinamento fra servizi tecnico-nautici. L'innalzamento della sicurezza nei porti sta anche nel fatto che i tempi di approdo, inteso come tempo di ormeggio, fine operazioni e disormeggio, siano i più celeri possibili. L'efficienza e l'efficacia delle manovre portuali è una cosa che aumenta la sicurezza e l'appetibilità dei porti italiani'. Secondo la presidente di Federimorchiatori 'non è vero che c'è una buona programmazione degli approdi, cosa che invece consentirebbe anche di organizzare meglio il lavoro dei lavoratori marittimi nell'arco della giornata. Le commissioni accosti che dovrebbero funzionare in tutti i porti non sempre lavorano mentre dovrebbe essere un'attività quotidiana. In tema di tecnologia questi passi si devono compiere'.



Immobili portuali, rendite retroattive

Rendite catastali retroattive per le banchine e i depositi portuali, le aree scoperte dei porti di rilevanza economica nazionale e internazionale, le infrastrutture stradali e ferroviarie connesse al sistema portuale. Tali immobili dall' 1/1/2020 vanno censiti in catasto nella categoria E/1, anche se affidati in concessione a privati. Il comma 579 della legge di bilancio 2018, prevede che gli intestatari catastali di tali immobili, ovvero i loro concessionari, a decorrere dal 1° gennaio 2019, possono presentare atti di aggiornamento, per la revisione del classamento. Con un emendamento approvato al dl Agosto si prevede che se gli atti di aggiornamento sono presentati entro il 31/12/2020, le rendite catastali rideterminate in seguito alla revisione del classamento degli immobili hanno effetto dal 1° gennaio 2020.



The advertisement promotes the "Riforma del Terzo Settore" (Third Sector Reform) and highlights the creation of a "Registro Unico" (Unique Register). It features the Italia Oggi logo and a graphic of a globe. The text explains that the reform aims to simplify the legal framework for non-profit organizations. The key points listed are:

- Il nuovo Registro unico del terzo settore
- Iscrizione, modificazione e cancellazione
- Le modifiche degli statuti degli enti
- Il regime civilistico, contabile e fiscale

At the bottom, it states "DA DOMANI IN EDICOLA CON" and provides the website "www.classamenti.com" for more information.